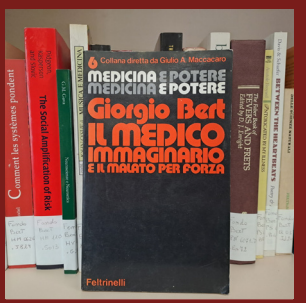
Il Fondo "Giorgio Bert" nella Biblioteca dell'ISS: una raccolta per la medicina narrativa

a cura di
Vittorio Ponzani





Catalogo
a cura di

M.A. Falcone, O. Ferrari,
P. Ferrari, M.S. Graziani



I beni storico-scientifici dell'Istituto Superiore di Sanità

Quaderno **16**

Istituto Superiore di Sanità

Il Fondo "Giorgio Bert" nella Biblioteca dell'ISS: una raccolta per la medicina narrativa

a cura di
Vittorio Ponzani

Catalogo
a cura di
Maria Alessandra Falcone, Ornella Ferrari,
Paola Ferrari, Maria Salvatorina Graziani

Servizio Comunicazione Scientifica,
Istituto Superiore di Sanità, Roma

I beni storico-scientifici
dell'Istituto Superiore di Sanità

Quaderno 16

Istituto Superiore di Sanità
Il Fondo "Giorgio Bert" nella Biblioteca dell'ISS: una raccolta per la medicina narrativa.
A cura di Vittorio Ponzani; *Catalogo* a cura di Maria Alessandra Falcone, Ornella Ferrari, Paola Ferrari, Maria Salvatorina Graziani
2024, iv, 150 p. (I beni storico-scientifici dell'Istituto Superiore di Sanità, 16)

Il volume presenta il Fondo "Giorgio Bert", una raccolta libraria costituita da 260 volumi conservati presso la Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS). Giorgio Bert (1933-2022), medico e docente di Semeiotica Medica all'Università di Torino, è stato tra i padri della medicina narrativa in Italia. I saggi raccolti nel volume ricostruiscono la figura del medico, dello studioso e dell'uomo, e allo stesso tempo evidenziano l'importanza della medicina narrativa e delle Health Humanities per la promozione della salute nonché il ruolo fondamentale che le biblioteche d'autore possono avere per la valorizzazione di una biblioteca scientifica. La seconda parte del volume è dedicata al catalogo del Fondo e contiene una dettagliata descrizione dei libri presenti nella raccolta.

Istituto Superiore di Sanità
The "Giorgio Bert" Fund in the Library of the ISS: a collection for narrative medicine.
Edited by Vittorio Ponzani; *Catalogue* edited by Maria Alessandra Falcone, Ornella Ferrari, Paola Ferrari, Maria Salvatorina Graziani
2024, iv, 150 p. (I beni storico-scientifici dell'Istituto Superiore di Sanità, 16)

This volume presents the "Giorgio Bert" Fund, a book collection consisting of 260 volumes kept at the Library of the Istituto Superiore di Sanità (Italian National Institute of Health, ISS). Giorgio Bert (1933-2022), a physician and professor of Medical Semeiotics at the University of Turin, was among the fathers of narrative medicine in Italy. The essays collected in the volume reconstruct the figure of the physician, the scholar and the man, and at the same time highlight the importance of narrative medicine and the Health Humanities for health promotion as well as the fundamental role that author libraries can play in the enhancement of a scientific library. The second part of the volume is devoted to the Fund catalogue and contains a detailed description of the books in the collection.

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito in vario modo alla costituzione del Fondo "Giorgio Bert" presso la Biblioteca dell'ISS e alla realizzazione di questo volume, in particolare: Paola De Castro, Amalia Egle Gentile, Antonio Mistretta, Federica Napolitani (per i consigli forniti e l'attenta rilettura del testo), Domenica Taruscio, le colleghe e i colleghi della Biblioteca dell'ISS. Un ringraziamento particolare a Silvana Quadrino, compagna di Giorgio Bert, per i suoi preziosi suggerimenti, e a Laura Bert, figlia di Giorgio, che con la loro generosità hanno consentito che questa importante raccolta diventasse parte integrante del patrimonio della Biblioteca dell'ISS e fosse messa a disposizione di studiosi e appassionati.

Comitato editoriale: Enrico Alleva, Barbara Caccia, Antonio Mistretta, Federica Napolitani (coordinatrice), Istituto Superiore di Sanità.

Redazione: Cristina Gasparrini, Patrizia Mochi, Giovanna Morini, Istituto Superiore di Sanità.

Progetto grafico della copertina: Giacomo Toth, Istituto Superiore di Sanità.

Digitalizzazione copertine dei volumi del catalogo: Cristina Gasparrini, Patrizia Mochi, Giovanna Morini, ISS.

Immagini di copertina: foto di Giorgio Bert all'età di sei anni, alcuni volumi di Giorgio Bert, la Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità.

La responsabilità dei dati scientifici e tecnici è dei singoli autori.

È vietata la riproduzione non autorizzata delle immagini contenute in questo volume.

ISBN 978-88-97498-10-0

© Istituto Superiore di Sanità, 2024
V.le Regina Elena 299, 00161 Roma

INDICE

Premessa iii
Antonio Mistretta

Giorgio Bert: una certa idea della medicina e della cura 1
Silvana Quadrino

Il Fondo "Giorgio Bert" nella prospettiva del Laboratorio di Health Humanities dell'ISS: un patrimonio di saperi per la cura 21
Amalia Egle Gentile

Le biblioteche degli scienziati, un patrimonio da valorizzare. Il Fondo "Giorgio Bert" nella Biblioteca dell'ISS 31
Francesca Ghersetti, Vittorio Ponzani

◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇

Catalogo del Fondo "Giorgio Bert" 47
A cura di Maria Alessandra Falcone, Ornella Ferrari, Paola Ferrari, Maria Salvatorina Graziani

PREMESSA

Le biblioteche personali non sono semplici raccolte di libri, ma riflettono in profondità esperienze, passioni e legami di chi le ha create.

Come scriveva Marguerite Yourcenar, in esse risiede il "palinsesto dell'anima", un susseguirsi di interessi e vissuti che, col tempo, si traduce in un'identità culturale e spirituale.

In queste biblioteche, i libri non sono solo strumenti, ma parti integranti della vita: tracce di letture che segnano il pensiero, cammini intellettuali che si intrecciano e raccontano un'esistenza, pagina dopo pagina.

Dediche, appunti e annotazioni svelano una dimensione intima e condivisibile, che rende unico il patrimonio di chi l'ha costruito.

Jorge Luis Borges definiva i libri "un'estensione della memoria e dell'immaginazione"; nelle biblioteche personali, quando condivise con il pubblico, questa estensione si trasforma in un bene collettivo.

Il volume che avete tra le mani è dedicato a Giorgio Bert, un pioniere della medicina narrativa che ha saputo unire la scienza a una profonda sensibilità umana.

Bert, medico e docente di Semeiotica Medica all'Università di Torino, ha aperto la strada a una visione della medicina che supera i meri dati clinici per accogliere il vissuto del paziente, fatto di valori, speranze e convinzioni.

Per lui "curare non è solo guarire il corpo, ma prendersi cura della persona nella sua interezza".

Così come Bert ha dato voce ai pazienti attraverso la medicina narrativa, le biblioteche personali danno voce ai pensieri e alle esperienze di chi le ha custodite.

Non sono semplici raccolte, ma "fondi parlanti" che raccontano storie oltre le parole scritte nei testi.

La complessità di questi archivi sottolinea l'importanza di un'accurata catalogazione e di una gestione attenta, necessarie per trasmettere al pubblico la ricchezza di queste testimonianze.

Proprio come nella relazione medico-paziente, l'approccio alle biblioteche personali richiede rispetto e sensibilità, per valorizzare le peculiarità e le sfumature di ciascun fondo.

Questo volume è insieme un omaggio a Giorgio Bert e al ruolo prezioso delle biblioteche personali, che non solo conservano sapere, ma rispecchiano anche i percorsi umani e culturali che li hanno plasmati.

Custodire queste raccolte significa proteggere frammenti di vita, di passione e di pensiero, affinché possano continuare a dialogare con noi e con le generazioni future.

Sono, in definitiva, mappe dell'anima e del pensiero, un invito a esplorare idee, aspirazioni ed emozioni che alimentano il patrimonio culturale collettivo.

Antonio Mistretta
Responsabile f.f. Servizio Comunicazione Scientifica,
Istituto Superiore di Sanità

GIORGIO BERT: UNA CERTA IDEA DELLA MEDICINA E DELLA CURA*

Silvana Quadrino

Istituto Change, Torino

Giorgio Bert è morto a gennaio del 2022. Era nato nel 1933, aveva 89 anni.

Non so quanti giovani, medici e non, sappiano qualcosa di lui. Negli anni '70-'80 per i giovani medici, per chi si occupava di salute in fabbrica, di medicina sociale, di salute mentale, e per gli studenti di medicina che stavano sviluppando un pensiero critico nei confronti dell'università e dell'immagine di medico che l'università trasmetteva loro, Giorgio è stato un punto di riferimento fondamentale. Lo è stato ancora fino alla sua morte, ma forse per una cerchia più ristretta di persone che hanno tratto ispirazione dalla sua ricchezza culturale e dal suo rigore intellettuale espressi non solo nei suoi articoli e nei suoi libri ma anche, con sorprendente efficacia, attraverso uno strumento più moderno e apparentemente più superficiale: una pagina Facebook. Quella pagina, attraverso la quale condivideva, quasi ogni giorno, la mattina presto, pensieri, riflessioni, brani letterari e musicali, manca a molti.

La rivista dell'Ordine Provinciale Medici Chirurghi e Odontoiatri di Torino lo ha ricordato così dopo la sua morte:

> *"il 29 gennaio 2022 è una data che ha colpito tanti medici abituati ad avere una certezza: la presenza costante nel panorama intellettuale di un uomo di fine cultura che sapeva guardare il mondo con una lente precisa, forse impietosa, ma con la grazia di un artista".*

Quella cultura variegata, mai dilettantesca, si rispecchiava nella sua biblioteca e nella sua conversazione. Nasceva da una curiosità vivace accompagnata da uno spirito critico acuto e anticonformista, che hanno fatto di lui un personaggio scomodo per molti ambienti, più portati al consenso che alla dialettica.

*Questi cenni biografici sono stati scritti da Silvana Quadrino, che è stata la compagna di Giorgio Bert negli ultimi quaranta anni della sua vita, sulla base dei ricordi, delle conversazioni, degli appunti e dei documenti conservati nel suo archivio personale. Le immagini presenti in questo contributo sono tratte dal suo archivio personale.

Due immagini "raccontano" Giorgio partendo dal passato: un bambino dall'espressione intenta, impegnato a scrivere o forse a disegnare, e un vecchio che tiene in braccio un bimbo.

È sempre lui in quelle foto: lui bimbo in braccio al nonno Gustave Bert, pastore valdese; lui bambino fotografato dal padre Teofilo, appassionato di musica, di teatro, di giardinaggio e di fotografia: un uomo curioso di tutto, anche lui.



Giorgio Bert a sei anni, in montagna, nei luoghi di origine della famiglia: la Val Pellice, il centro della cultura valdese in Piemonte

Giorgio cresce in una famiglia di cultura valdese da parte di padre; la madre Linda è una delle cinque figlie di un italiano trasferito a Cipro e di una madre maltese, che le riporterà in Italia, bambine, dopo la morte precoce del marito. Un mix di culture che si esprime anche nella ricchezza della biblioteca di casa, da cui Giorgio attinge fin dall'infanzia, in un modo che qualche pedagogista potrebbe considerare disordinato, ma che credo lo abbia mantenuto aperto e curioso di "tutto quello che non sappiamo ancora" fino alla fine.



Giorgio Bert in braccio al nonno Gustave Bert, pastore valdese

Il suo percorso di vita mantiene queste caratteristiche di erraticità: amava dire che l'*errore* non ha a che fare con lo sbaglio, ma con il *vagare cercando*; diventa *sbaglio* solo se si assume che debba esserci una retta via, una strada maestra da non abbandonare.

La sua posizione rispetto alle verità assolute e alle "strade maestre" è sempre stato di netto rifiuto; e nel suo vagare risiede, ne sono convinta, la straordinarietà del suo pensiero e del suo apporto alla cultura della medicina e della cura.

Studia al liceo classico "Massimo D'Azeglio", uno dei licei storici di Torino, dove hanno insegnato e studiato molti personaggi di spicco della cultura torinese. Credo, lui almeno diceva così, che non sia stato uno studente facile; certo non consueto, già allora intelligente ma polemico, più interessato a seguire le sue curiosità intellettuali che le materie di studio tradizionali, e certo poco propenso all'accettazione dell'autorità.

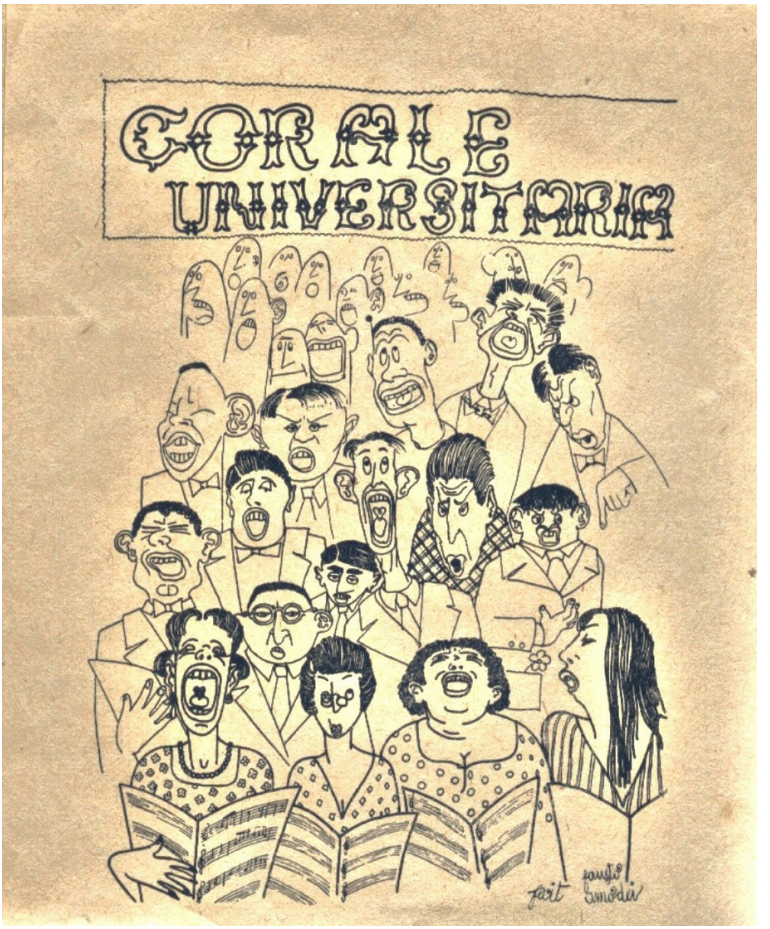
Dopo il liceo, per un giovane valdese intelligente e di buona famiglia, le due strade maestre che si aprono sono quella di pastore, come il nonno, o di medico, come il bisnonno Edouard Rostan.

Il padre avrebbe molto amato che lui scegliesse la strada di pastore. Giorgio esita, ma poco. La medicina lo attira. Ma forse, già da allora, non la medicina che incontrerà all'università.



Foto di classe: ragazzi in giacca e cravatta, ragazze in grembiule nero. Liceo classico "Massimo D'Azeglio", Torino, 1949

Anche negli anni dell'università Giorgio unisce allo studio della medicina ampi spazi dedicati ai suoi interessi culturali: lo studio della storia, in particolare, di quella medioevale; della filosofia, della psicologia, della sociologia; la passione per la letteratura, in particolare quella francese, a cui lo lega la cultura francofona della comunità valdese della Val Pellice; l'amore per la musica, coltivata come frequentatore assiduo e competente degli eventi musicali torinesi e come fondatore, nel 1954, della Corale Universitaria Torinese di cui sarà uno degli animatori per molti anni.



Disegno della Corale Universitaria Torinese realizzato da Fausto Amodei, uno dei primi cantautori italiani

Gli inizi della sua carriera di medico sono rigorosamente scientifici. Laureato in medicina nel 1958, coltiva per qualche tempo l'idea di diventare psichiatra: frequenta il manicomio di Via Giulio e quello di Collegno, della cui inaccettabile e gratuita violenza conserverà un ricordo indignato e inorridito. Abbandona l'idea e si dedica all'Anatomia Patologica. Il direttore di cattedra è Giacomo Mottura, uno dei pochi docenti di medicina di sicuro orientamento di sinistra. Anche Mottura è persona di profonda e raffinata cultura umanistica e musicale, oltre che scientifica, e applica allo studio delle patologie la sua personale sensibilità nei confronti del malato e della dimensione sociale delle malattie professionali. Suoi gli studi - datati 1950 - sull'esposizione alla lavorazione dell'amianto come causa delle patologie polmonari dei lavoratori e degli abitanti di Casale, sede della Eternit, che solo recentemente ha portato a un processo e a una condanna dei responsabili di centinaia di morti da lavoro (1).

È Giacomo Mottura a indirizzare Giorgio verso un ambito ancora ai suoi albori: l'immunologia che lo porterà a trascorrere un anno in un laboratorio d'avanguardia a Londra. Nel frattempo si è sposato con la figlia di Mottura, Mariolina, e ha avuto una figlia, Laura, oggi anche lei medico, come una delle nipoti, Marta.

È nel periodo londinese che si fa strada la sua inquietudine, la sua insoddisfazione per quella che non sente più come la "sua" scelta di vita, nonostante i successi delle sue ricerche e delle sue pubblicazioni (che anni dopo, trovandole in soffitta raccolte in un baule, portò senza esitazioni nella raccolta carta: nessun culto del ricordo e degli onori accademici…).

Accarezza l'idea di occuparsi di etologia: il suo "errare" lo porta a chiedere un incontro a Konrad Lorenz, che stava diventando famoso per i suoi studi sul comportamento animale. Lorenz gli risponde, lo ospita a casa sua e mi diverte immaginare la ricchezza e l'originalità delle loro conversazioni in quei giorni, che Giorgio, parlandone, definiva "piuttosto alcoliche".

Si salutano con un libro che Lorenz dedica alla piccola Laura, e con un amichevole consiglio dello scienziato: *non credo che questa sia la tua strada*.

Perché è l'umano che attira Giorgio, l'umano di cui si deve occupare il medico e che non è quello della macchina da riparare, così come viene proposta agli studenti di medicina.

Torna a Torino, ottiene la libera docenza in Semeiotica Medica e inizia la carriera di docente. Sono gli anni caldi del Movimento studentesco, che a Torino ha alla Facoltà di Medicina alcuni fra i suoi esponenti più attivi - Luigi Bobbio, Enrico Deaglio, Vittorio Rieser e tantissimi altri. Giorgio è attento al senso delle richieste degli studenti, che non chiedevano, come disse poi nel corso di un'intervista (2):

> "*di studiare di meno: ci chiedevano invece di ripensare il ruolo del medico, la figura del medico, e il concetto di malattia e di salute in un'ottica attuale, non ottocentesca*".

Giorgio non può che essere insieme ai suoi studenti in quella direzione di ripensamento critico, di cambiamento profondo di un'idea di medicina e di cura che sembra sempre più dominata da logiche di potere: potere dell'accademia, potere del denaro, potere dell'industria. Partecipa alle assemblee studentesche, non con l'atteggiamento di chi cerca il consenso dei "ribelli", ma con l'atteggiamento rigoroso del docente "educatore di adulti", che vuole capire il senso della protesta e dare il suo contributo al cambiamento che gli studenti chiedevano per essere medici diversi, medici migliori.

Il risultato è una denuncia per "danneggiamento e interruzione delle lezioni" durante l'occupazione studentesca, che sfocerà in un processo (e poi in un'assoluzione). "Lo faceva ancora sorridere" scrivevo in un articolo in suo ricordo "il capo di imputazione per cui fu processato nel '74, che lo accusava di avere *sposato* le idee degli studenti. Lui che di idee non ne ha *sposate* mai: le ha frequentate, apprezzate o criticate, ridiscusse, reinventate. Era questo che lo rendeva così provocatorio, ma anche così stimolante".

Essere un medico diverso non poteva che significare essere un medico attivo politicamente, nel senso più nobile del termine. Giorgio non ha avuto mai tessere di partito, ma la sua posizione ideologica è sempre stata netta, e si può riassumere in poche parole "mai dalla parte del potere". Anni dopo, in uno dei suoi post su Facebook, scriveva:

> *"non dobbiamo scovare e combattere soltanto il potere fuori di noi, ma anche, soprattutto, il potere dentro di noi".*

A partire da quella posizione di difesa della salute di chi non ha potere, si delinea con chiarezza la direzione del suo lavoro e del suo impegno. Incontra i movimenti per la salute in fabbrica, attivissimi nella Torino della FIAT; incontra Franco Basaglia e il movimento di

LA SENTENZA EMESSA IERI DAL PRETORE MONDELLO

Assolti studenti e professori per l'occupazione di Medicina

Sono i docenti Bert e Pandolfo, Vittorio Rieser e 15 studenti - Erano accusati di danneggiamento ed interruzione di lezioni - Per il giudice non hanno commesso il fatto



I professori Guglielmo Pandolfo e Giorgio Bert ascoltano, con alcuni studenti di medicina, l'arringa dei loro difensori - Poco dopo la sentenza d'assoluzione

Come previsto il processo agli studenti (e a due docenti) accusati di aver «occupato» l'istituto patologia speciale medica è finito in una bolla di sapone: tutti assolti con formula ampia dai cinque reati contestati dal pretore sulla scorta di un rapporto inviato dai tutori dell'ordine intervenuti in quella occasione.

I fatti risalgono al 2 marzo dello scorso anno. Polizia e carabinieri chiamati all'istituto dove erano in corso assemblee di protesta, per le mancate riforme delle strutture universitarie, identificarono alcuni «contestatori» quindici, cioè quelli processati.

I loro nomi: Vittorio Rieser, Antonello Lanteri, Luisa Orlandini, Adriana Novara, Patrizia Vitolo, Laura Mandarà, Sergio Alaimo, Mauro Spandre, Giorgio Trucano, Lionello Araldi, Daniela Violini, Claudio Pavia, Franco Ghezzo ed i professori Giorgio Bert e Guglielmo Pandolfo. Le imputazioni erano queste: invasione arbitraria dell'istituto, interruzione delle lezioni, danneggiamento di una porta, «schiamazzi e rumori» e affissione abusiva di manifesti. Già nel corso della prima udienza, svoltasi il 4 febbraio, s'era intuito che qualcosa non quadrava: una serie di testimoni tra i quali il direttore dell'istituto prof. Ceresa, il prof. Dianzani e il presidente delle Molinette geom. Martini affermano che si le assemblee c'erano state ma che tutto sommato s'erano svolte senza incidenti. E il danneggiamento? Roba da poco, un'inezia; e gli «schiamazzi» che avrebbero disturbato i degenti? Non era vero niente, nessun malato aveva avanzato lamentele. Da notare che addirittura un paio di imputati al momento dei fatti si trovavano fuori Torino.

In difesa degli imputati hanno parlato gli avvocati Guidetti Serra, Zancan, Tartaglino, Punsero, Masselli, Negro, Spagnoli.

Dopo il dibattito, il pretore dott. Mondello ha emesso la sentenza: tutti assolti. Le sue parole sono state accolte con lungo applauso dai numerosi studenti che stipavano l'aula.

Le due formule assolutorie: «per non aver commesso il fatto» ed il «fatto non costituisce reato» quindi il «rapporto» inviato alla magistratura. Ma a questo punto c'è da domandarsi come e perchè quel «rapporto» è stato redatto. Secondo i difensori le identificazioni sono state fatte male, il momento «caldo» richiedeva misure immediate contro la «protesta».

Temperature

MASSIMA	+9,8
MINIMA	+1,2
MEDIA	+6

Pressione: 740,2; umidità: 62 per cento. Vento di sud-ovest debole e cielo quasi sereno. Per oggi sono previste nebbie diffuse in mattinata e cielo da poco nuvoloso a quasi sereno. Temperatu-

Notizia dell'assoluzione dei docenti e degli studenti accusati di danneggiamento e interruzione delle lezioni pubblicata sulla Gazzetta del Popolo *di Torino*

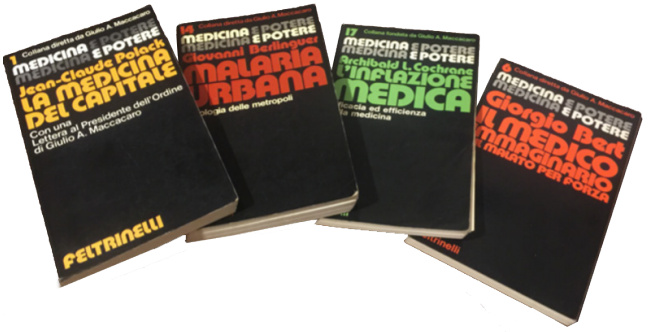
Psichiatria Democratica; incontra Giulio Maccacaro, e da quell'incontro nasceranno i suoi primi libri e la sua collaborazione alla direzione della collana *Medicina e Potere*.

Si allontana sempre di più dalla carriera accademica, dove non trova spazio né molta simpatia: molti in quell'ambiente non gli perdoneranno la critica senza sconti a quella che nel suo primo libro definisce "la fabbrica dei consenzienti": una facoltà, quella di Medicina

> *"articolata in modo da creare una mentalità acritica, cinica, competitiva, che è esattamente l'opposto di quanto ci si aspetta da uno scienziato, da un medico"* (3).

Si impegna ancora di più, invece, nel lavoro sul territorio e nel lavoro culturale - anche se questa definizione gli piaceva poco. Collabora sempre più strettamente con Giulio Maccacaro, condividendo l'impegno per un'idea di medicina e di cura centrata sui bisogni dei malati, dei cittadini, dei lavoratori e sul diritto alla salute. Dal 1974 al 1977 è con Giulio nella redazione della rivista *Sapere* e nella cura della collana *Medicina e Potere*, voluta da Giangiacomo Feltrinelli (4).

È Maccacaro a spingerlo a scrivere per quella collana il suo primo libro, quello che lo farà diventare la voce più significativa per gli studenti e per i giovani medici dell'epoca: *Il medico immaginario e il malato per forza*, che verrà pubblicato nel 1974.



Alcuni dei primi libri/titoli della collana Medicina e Potere *di Feltrinelli*

Scriverà quel libro, che fu una specie di Bibbia per gli studenti di quegli anni, con l'impegno preciso di dimostrare che alla base della richiesta di cambiamento della Facoltà di Medicina non c'era una goliardica protesta contro il rigore dello studio, ma la richiesta di fondare la formazione dei medici su "un corretto discorso metodologico, che

implica un lavoro per così dire interdisciplinare, in cui i confini del proprio ruolo vengano accantonati. Il rapporto medico-malato diventa in tal modo centrale e non semplicemente finalizzato alla terapia".



Giorgio Bert nella sede della casa editrice Feltrinelli, 1974

Il libro è denso di citazioni. Maccacaro lo aveva un po' preso in giro per quel puntiglioso corredare il suo discorso con riferimenti letterari, filosofici, storici a piè di pagina. "*Potevi mettere direttamente le note come testo, e il testo nelle note"* fu il suo commento un po' ironico. Oggi, quelle citazioni, quelle note a piè di pagina colpiscono perché fanno di quel libro il primo esempio concreto di Medical Humanities: un libro in cui parlano, oltre all'autore, Anton Čechov e Michel de Montaigne, Karl Popper e Ronald Laing, filosofi e pedagogisti, gli operai della dispensa sindacale sui rischi dell'ambiente di lavoro e i ragazzi dei collettivi studenteschi, politici e storici della medicina, collegati in un discorso che fonda solidamente l'idea di medicina e di cura sulla cultura umanistica e sulla presenza attiva nella realtà sociale. E quella frase, *"il rapporto fra medico e malato diventa centrale"* scritta nel 1974, è come la freccia che mostra la direzione a chi la vuole seguire. Lui si muoverà, sempre, in quella direzione, con i suoi scritti, con le sue parole, con le sue scelte.

Convinto che il territorio sia il luogo più giusto per esercitare la cura nel modo in cui crede, partecipa alle nascenti attività della medicina territoriale, e approfondisce le riflessioni sugli aspetti sociali della medicina. Nei libri di quegli anni, e anche nei loro titoli, è già chiaramente visibile lo "stile" di Giorgio: rigore e fantasia, come avrebbe detto Gregory Bateson, l'antropologo e filosofo che proprio in quegli anni Giorgio aveva iniziato a conoscere e a studiare, riconoscendo nel pensiero sistemico una consonanza profonda con la sua visione della realtà. Leggerezza ironica e serietà metodologica. Escono piccoli

preziosi libretti, oggi praticamente introvabili, alcuni dai titoli scherzosi ma già colmi della sua visione profetica di ciò che doveva essere, e sempre più avrebbe dovuto essere in futuro, la medicina.

Nella prefazione di *Giochiamo al dottore: dizionario critico di metodologia medica*, pubblicato a dispense nel 1979 dalla Cooperativa studentesca e rivolto agli studenti di medicina, leggiamo:



Alcuni dei libri di Giorgio Bert pubblicati fra il 1974 e il 1980

> *"nella medicina non esistono solo problemi di tipo scientifico puro: l'essere medico implica infatti l'analisi di altri temi di grande importanza, quali ad esempio il rapporto fra 'salute' e 'normalità', la morte, l'assistenza ai malati cronici o agli anziani, la prevenzione e così via. Tutti questi aspetti vengono generalmente ignorati o appena sfiorati. Lo stesso vale per concetti di grande rilievo come 'obiettività', 'soggettività', e 'irrazionale' su cui non avviene mai di soffermarsi e discutere".*

Lavora con alcuni dei suoi ex studenti, diventati medici - Marco Bobbio, Paolo Vineis, Guido Giustetto e altri - a un'iniziativa della medicina di territorio di quegli anni, la medicina scolastica. Con loro pubblica un libro, *La tabellina del 33*, che inizia con una dichiarazione critica che, letta oggi, fa riflettere su quanto poco di ciò che Giorgio e i medici che lo seguivano in quegli anni sia stato realizzato:

> *"già oggi è abbastanza chiaro che parlare di medicina scolastica è un non senso, in quanto la salute di tutti gli individui dovrebbe essere seguita e difesa nel corso dell'intera esistenza, attraverso strutture integrate e poste sul territorio, e non piazzando ambulatori di tipo mutualistico (peggiorato) nelle sedi scolastiche o altrove. Una tale organizzazione è del resto prevista da molte regioni ed è nello spirito e nella logica della riforma sanitaria"* (5).

Già: la riforma sanitaria. Giorgio è fra i personaggi più attivi nel lavoro di analisi e progettazione della nuova sanità italiana che porterà all'elaborazione della legge di riforma sanitaria del 1978. Ci crede. Quando nel 1980 Sante Bajardi, operaio, partigiano, esponente di spicco del PCI, diventa assessore alla sanità della Regione Piemonte, Giorgio viene chiamato come consulente per affiancare Sante nello sforzo per la realizzazione del Servizio Sanitario Regionale.

È un periodo pieno di speranze per tutti quelli che condividevano con Giorgio quella "certa idea" di medicina e di cura. Medici, ma non solo. Giorgio in quegli anni era anche un apprezzato docente della Scuola di Servizio Sociale, incubatrice dell'impegno crescente di molti e molte giovani - le donne erano in assoluta maggioranza - nel mondo genericamente definito "del sociale": futuri assistenti sociali, insomma. Era il sociale l'anello di congiunzione fra la medicina intesa come atto di cura della malattia esercitato dal medico e la medicina intesa come intervento per la difesa della salute esercitato dalla politica, dai diversi attori sociali e dai cittadini stessi.

Nel 1981 pubblica *Medicina sociale: manuale per assistenti sociali e operatori sanitari di base* (6). Un testo che non ha perso attualità dopo quaranta anni, a partire dalle parole programmatiche della prefazione alla prima edizione:

> *"la medicina sociale porta ad allargare i propri orizzonti oltre gli ambulatori e le cliniche, e a proporre un nuovo modello di salute fondato sulle nozioni di benessere e di rischio, che parta dai cittadini e coinvolga tutti gli operatori che intervengono sull'ambiente e sulla struttura sociale e sanitaria".*

e da quelle profetiche della prefazione alla seconda edizione, in cui denuncia:

> *"la controriforma strisciante, gli insensati tagli alle spese e i tentativi di rendere impopolare la riforma tra la gente".*

Parole del 1983!

Sono anni in cui scrive, insegna, pubblica, partecipa a seminari e convegni, ma anche legge e studia. Molto. Lavorare con lui riservava continue sorprese e aperture. Nelle riunioni di redazione della rivista *SE: Scienza Esperienza*, fondata da Giovanni Cesareo nel 1983, come nelle commissioni della Regione Piemonte di cui faceva parte, o negli interventi a corsi e seminari, non parlava mai solo di medici-

na: c'erano accenni a libri appena usciti che tutti poi ci affrettavamo a comperare, connessioni impreviste fra campi diversi del sapere a cui attingeva con naturalezza mai saccente.

In quegli anni si fa strada un'altra intuizione, che non è che l'evoluzione naturale della sua idea iniziale di medicina e di cura: la cura è parola. Parola come relazione, come avvicinamento e accoglienza dell'altro, come rispetto del suo modo di parlare di sé e della sua malattia. Semeiotica narrativa, potremmo dire.

Anni in cui ricompare la sua vocazione a essere insegnante, non più nella cornice ristretta della didattica accademica, ma nella accezione più ampia di formatore, di educatore. Educare alla cura significa educare alla parola che cura. Da questa linea non si discosterà più. Ne nasce un insieme di attività e di interventi formativi che anticipano, prima che il termine entrasse nel linguaggio comune, il senso della medicina narrativa come metodo di formazione e come modo della cura.

Insieme a me e a un piccolo gruppo di amici, professionisti della scuola e del sociale, fonda nel 1989 un'associazione culturale, poi diventata cooperativa sociale, che prende il nome di Change, con l'obiettivo di diffondere la cultura della comunicazione e della parola negli interventi di cura.

Fuori dall'Italia, in particolare nei Paesi anglofoni, si sta diffondendo un termine per definire l'intervento dei professionisti che non esercitano la psicologia o la psicoterapia, ma acquisiscono e utilizzano competenze elevate di comunicazione e di relazione nell'incontro con le persone di cui si occupano, senza per questo trasformare il proprio intervento in un intervento psicologico. Il termine è *counseling*, e Giorgio, come me, che nel frattempo ho iniziato a condividere con lui la vita oltre che il lavoro, e come le persone che lavorano insieme a noi, vede il termine molto adatto a definire ciò che cerchiamo di portare nella formazione dei medici, degli infermieri, degli insegnanti, e poi dei professionisti *counselor*: la competenza e la cura della parola, della relazione, dell'ascolto.

Nel 1989 esce per Il Pensiero Scientifico *Il medico e il counseling* (7), il primo libro in cui questa nuova parola viene accostata al lavoro del medico. Luca De Fiore, che aveva subito accolto con entusiasmo la proposta di quel libro, diventerà l'editore di riferimento, oltre cha amico carissimo, per Giorgio e per me, e per tutto il nostro lavoro nell'ambito della medicina narrativa.



Giorgio in una riunione di lavoro presso l'Istituto Change

Giorgio chiese di scrivere la prefazione a quel libro al prof. Alessandro Beretta Anguissola, che era stato suo direttore all'Istituto di Patologia Medica di Torino prima che abbandonasse definitivamente la carriera universitaria. Fra gli apprezzamenti per il contenuto e per la qualità del libro il prof. lascia cadere qualche goccia polemica, riferita all'*ideologia* del suo ex assistente:

"avrei desiderato che mi seguisse a Roma per proseguire la carriera accademica - scrive - *per la quale aveva tutti i numeri. Ma in quel periodo Bert aveva altro per la testa: aveva assorbito in pieno l'ideologia contestatrice di quegli anni, come accadeva a molti giovani di grande vivacità intellettuale".*

E più avanti, parlando del *Medico immaginario*, definisce quel libro:

"ispirato appunto a quella ideologia che mi trovava assolutamente all'opposizione".

Beretta conclude, parlando del *counseling*:

"temo che possa incontrare difficoltà di applicazione per il medico: richiede tempo (ne ha, il medico di oggi?). Richiede una preparazione culturale che l'odierna tecnologia medica non favorisce".

E più avanti (sintetizzo):

"ma rappresenta anche, se Giorgio Bert me lo permette, un ritorno alla medicina clinica del vecchio medico di famiglia".

Tutto il lavoro di Giorgio nel campo della cultura della comunicazione, del *counseling*, delle Medical Humanities, della medicina narrativa si scontrerà con questi ostacoli apparentemente morbidi del "Sarebbe bello ma…", "E il tempo dove si trova?", "E che c'è di nuovo rispetto al vecchio medico di famiglia?". Modi di difesa del "sistema" nei confronti di un nuovo a cui non intendeva lasciare spazio.

> *"La competenza di comunicazione è certamente una ricchezza per il medico di medicina generale, ma dobbiamo essere realistici: resterà pur sempre un optional nella formazione del medico".*

gli scrisse un rappresentante della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG) dopo che Giorgio aveva partecipato alle giornate di fondazione della SIMG parlando, appunto, di comunicazione e di *counseling*.

Ma una delle grandi capacità di Giorgio, oltre a quella di "lasciar cadere" senza rimpianti rapporti e appartenenze in cui non si riconosceva più - "credo di essere famoso soprattutto per le mie lettere di dimissione" diceva piuttosto compiaciuto - era il saper cercare spazi nuovi invece di restare aggrappato a quelli troppo sterili per lui. Anche al di fuori dell'ambito medico.

Nel 1986 è fra i fondatori di Slow Food, dove trova in Carlo Petrini un'amicizia che resterà importante per entrambi. Carlo lo ricorderà in un video commosso in una giornata di ricordo e saluto per Giorgio, poco dopo la sua morte.

Dedica tempo alla scrittura narrativa: pubblica diversi libri gialli, vincendo nel 1988 il Premio Tedeschi con *Una morte inutile* (8). Scrive, inoltre, il romanzo *Come foto sbiadite* (9), in cui dà voce alla storia delle donne valdesi e a quella cultura, nei confronti della quale avverte profonda appartenenza pur nel-



Giorgio Bert vince il Premio Tedeschi per il miglior giallo italiano inedito. Cattolica 1988



Giorgio Bert con Carlo Petrini a Pollenzo in un momento di relax nell'estate del 2013

la sua rigorosa laicità (si professava ateo, finché un amico pastore gli disse "semmai puoi dire *provvisoriamente ateo*"; e lui ripeteva quella definizione, un po' per scherzo, ma forse non del tutto).

Continua a lavorare per dare concretezza al significato di medicina narrativa e di Medical Humanities nella formazione dei medici e, più in generale, dei professionisti della cura.

I libri che ora fanno parte del Fondo intitolato al suo nome, conservato presso la Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), danno la misura del rigore con cui si è accostato al tema, non per moda (non c'era ancora la moda della medicina narrativa), ma per la naturale coincidenza fra le tematiche che hanno caratterizzato la sua ricerca e quelle che si andavano sviluppando sotto quell'etichetta. Raccoglieva e studiava articoli, testi e autori per lo più statunitensi, canadesi, inglesi. Entrava in contatto con loro e ne nascevano incontri stimolanti, come quello con Victoria Sweet (10), con cui scambiò lettere e riflessioni per molto tempo, fino all'incontro con scambio di libri avvenuto nel 2017 (11).

Negli interventi che propone nei corsi di *counseling* e nelle altre occasioni formative introduce in modo innovativo e fantasioso la narrazione come metodo di formazione.

In molti casi ne nascono brevi testi che illustrano quelle tecniche di formazione, che ancora oggi fanno parte del metodo del *counseling* sistemico narrativo di Change.



Victoria Sweet, nota autrice statunitense di testi di medicina narrativa, con Giorgio Bert a un Convegno sulla medicina "slow". Ivrea, marzo 2017

In *Cenerentola, Don Rodrigo e Sherlock Holmes* (12) spiega:

> *"l'esercizio che proponiamo consiste nell'immaginare una lettera che tutte le protagoniste - Cenerentola, le sorellastre e la matrigna - scrivono a una parente o ad un'amica, oppure delle annotazione su un diario. Se ci si prova a immaginare il loro punto di vista, a partire dalla medesima situazione viene fuori un mondo del tutto diverso".*

Nel libro Giorgio raccoglie e commenta i testi scritti dai partecipanti, per dimostrare quanto l'esercizio della narrazione possa insegnare a:

> *"fare emergere le voci dei diversi personaggi così che esse non coincidano più completamente con la voce del narratore ma comincino a delinearsi come persone complete, ognuna delle quali ha le sue ragioni".*

Noi che abbiamo lavorato e insegnato insieme a lui riconosciamo, in tutto il suo modo di fare formazione e di scrivere, quell'esercizio rigoroso del dubbio che non ha mai fatto di lui uno scettico, ma un appassionato ricercatore del *cos'altro*. Insegnava tutto questo a chi frequentava le sue lezioni, con strumenti e metodi originali e inabituali: la scrittura di un aiku, gli esercizi di stile ripresi da Raymond Queneau, la scrittura autobiografica.

In un editoriale della rivista *La parola e la cura* dedicato a questo tema scrive:

> *"contro il potere, l'autorità, i dogmi, l'ipse dixit, la prima e più potente difesa è il dubbio. Georges Brassens: Morire per una idea va be', ma di morte lenta. Tanto più che quelli che predicano il martirio superano spesso Matusalemme quanto a longevità: morire per le idee è la loro ragione di vita e non intendono privarsene…*
> *Coltiviamo il dubbio, la lentezza, la riflessione, la consapevolezza che non esiste un'unica verità e che i portatori di certezze, laiche o religiose che siano, provocano molti più morti e molti più infelici degli incidenti stradali e delle epidemie.*
> *Certo, il dubbio può anche essere usato in modo negativo e deleterio, quando diventa una scusa per non decidere, per sottrarsi alle responsabilità, per non compiere o per impedire scelte. Essere consapevoli dell'incertezza non significa non scegliere ma rimanere sempre disponibili al cambiamento".*

Il lavoro di formazione gli fa avvertire l'esigenza di rendere più strutturato il suo pensiero sulla connessione, che vede sempre più stretta, fra narrazione e cura. Entra in contatto con un progetto di ricerca realizzato da un gruppo di medici anglosassoni che gli dà lo spunto per una ricerca, poi pubblicata da Il Pensiero Scientifico con il titolo di *Parole di medici, parole di pazienti* (13), che mette a confronto la narrazione di un momento di malattia fatta dal medico con quella fatta dal paziente, con l'obiettivo di evidenziare come l'ascolto di una narrazione si trasformi per il medico in memoria, e quindi in una descrizione invariante del caso, in modo distante, a volte assai distante, da ciò che il paziente sa o pensa di avere raccontato. Il libro è del 2002. La grande moda non era ancora arrivata.

Medicina narrativa è il libro del 2005 più completo e strutturato; frutto di quattro anni di ricerche, di contatti, di studio. Il sottotitolo è ancora una volta un richiamo alla concretezza dell'uso della parola nella cura: "Storie e parole nella relazione di cura" (14).

La collaborazione con l'ISS e con Domenica Taruscio, anche lei appassionata studiosa di medicina narrativa, si approfondisce in quegli anni fino a portare alla partecipazione di Change, con il contributo di Giorgio, alla prima Consensus Conference sulla Medicina Narrativa del 2014.

Ma sarebbe davvero impossibile elencare tutte le altre forme in cui, dagli anni '80 in poi, per oltre quaranta anni, si è espressa e diffusa l'idea di medicina e di cura di Giorgio. Sono stata insieme a lui in tutti quegli anni, e davvero non riuscirei a ricordare le centinaia di occasioni in cui quell'idea è stata proposta, descritta, diffusa con la chiarezza e con la convinzione che gli erano caratteristiche. Incontri, convegni, corsi, articoli, pubblicazioni. E una rivista, che lo ha impegnato e appassionato dal 2003 al 2016: *La parola e la cura*, ogni fascicolo dedicato a un aspetto della cura sviluppato a più voci, coordinate da un direttore d'orchestra esperto e raffinato come solo lui sapeva essere.

I suoi editoriali su quella rivista sono raccolti in una pubblicazione, edita ancora una volta da Il Pensiero Scientifico (15). Leggerli è un esercizio insieme leggero e profondo, una specie di volo libero attraverso il mondo variegato dei suoi pensieri, senza la necessità di soffermarsi pensosamente, solo per il gusto di trovarne il suono e i risuonamenti, cogliere frasi, trovare connessioni.

Scrive l'editore e amico Luca De Fiore nella presentazione del libro:

> *"in questo suo nuovo volume Bert fa ancora della cura il perno attorno a cui ruotano riflessioni sui diversi momenti ed eventi della vita (la nascita, la morte, il genere, la malattia, la scienza, il dubbio, le relazioni, il senso di estraneità…). La cura però è intesa qui non nel senso più convenzionale di terapia, ma in quello più antico di "inquietudine", motore di una continua ricerca di conoscenza, di desiderio di cambiamento e insieme fonte di disagio e malessere, ma anche di premura, capacità e bisogno di 'aver cura' e 'prendersi cura': è in questa duplicità di significati che il termine trova la sua difficile armonia".*

Mi piacerebbe che quella inquietudine, che ha caratterizzato la sua vita e ha mantenuto viva la sua curiosità, continuasse a contagiare chi si occupa di cura.

A Giorgio piaceva molto Montaigne, forse proprio per i suoi scritti non organizzati, frammenti, suggestioni, saggi, appunto, intesi come prove e non come pensieri compiuti e definitivi. Il pensiero inquieto di Giorgio può essere ritrovato anche così, per frammenti e suggestioni, nei suoi articoli, nei suoi libri, nei suoi post su

Facebook, e anche leggendo dopo di lui i testi che aveva raccolto e che rivivono in questa biblioteca - qualcuno, immagino, con i suoi appunti scritti a penna, senza una particolare venerazione per la sacralità della pagina stampata - e che sono la traccia di una ricerca durata una vita, e la materia di cui ha nutrito "quella certa idea" di cura e di salute, che definiva così:

> *"la salute non è uno stato che si conquista o si perde, ma un'oscillazione fra momenti di benessere e momenti di malessere, su cui agiscono aspetti biologici, psichici, spirituali, sociali, ambientali. Coltivare la salute significa attivare e sostenere le risorse della persona per spostare l'oscillazione nella direzione del maggiore benessere possibile in quella condizione e in quel momento".*

Una biblioteca è un buon posto per coltivare idee sulla cura. Un buon posto per i libri di Giorgio.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1. Mottura G. *L'ammalato per contratto di lavoro: considerazioni indotte dallo studio delle malattie polmonari da polveri industriali*. Cultura e realtà; 1950.
2. Videoseminario con Giorgio Bert. Durango Edizioni; 2018 (https://www.youtube.com/watch?v=cdimpPKXtrE).
3. Bert G. *Il medico immaginario e il malato per forza*. Milano: Feltrinelli, 1974 (collana Medicina e Potere); poi, in versione rivista e commentata, Trani: Durango Edizioni; 2018.
4. La collana *Medicina e Potere* fondata da Giulio A. Maccacaro e pubblicata da Feltrinelli (https://tinyurl.com/bdhfhy96).
5. Bert G, Bobbio M, Chianale MP, *et al*. *La tabellina del trentatré. Esperienze di medicina scolastica*. Milano: Feltrinelli economica; 1978.
6. Bert G. *Medicina sociale. Manuale per assistenti sociali e operatori sanitari di base*. Milano: Feltrinelli; 1981 (collana Medicina e Potere).
7. Bert G, Quadrino S. *Il medico e il counseling*. Seconda edizione. Roma: Il Pensiero Scientifico; 1989.
8. Bert G. *Una morte inutile*. Milano: Mondadori; 1988 (collana Il Giallo Mondadori).
9. Bert G. *Come foto sbiadite*. Torino: Claudiana; 1999. 256 p. (collana Centro Culturale Valdese).

10. Sweet V. *God's hotel. A doctor, a hospital, and a pilgrimage to the heart of medicine*. New York: Riverhead Books, 2012. 372 p.

11. Sweet V. *Slow medicine. The way to healing*. New York: Riverhead Books, 2017. 289 p.

12. Bert G. *Cenerentola, Don Rodrigo, Sherlock Holmes. Come non farsi intrappolare nelle cornici narrative*. Torino: Edizioni Change; 2009 (collana Finestre).

13. Bert G, Quadrino S. *Parole di medici, parole di pazienti: counselling e narrativa in medicina*. Roma: Il Pensiero Scientifico; 2002. 224 p. (collana Spazi).

14. Bert G. *Medicina narrativa. Storie e parole nella relazione di cura*. Roma: Il Pensiero Scientifico; 2007. 304 p. (collana Spazi).

15. Bert G. *Gli uomini sono erba. Conversazioni sulla cura*. Roma: Il Pensiero Scientifico; 2017. 252 p. (collana Graffiti).

IL FONDO "GIORGIO BERT" NELLA PROSPETTIVA DEL LABORATORIO DI HEALTH HUMANITIES DELL'ISS: UN PATRIMONIO DI SAPERI PER LA CURA

Amalia Egle Gentile

Centro Nazionale Malattie Rare, Istituto Superiore di Sanità

Nel contesto della sanità contemporanea, la medicina, da diversi anni, sta evolvendo verso un approccio che non si limita alla dimensione biologica e clinica della cura. In tale direzione, si muove il Laboratorio di Health Humanities (HHLab) dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS)[1], con attività di ricerca, formazione e comunicazione che integrano la narrazione (declinata in diversi linguaggi: parole, immagini, suoni) con la scienza per promuovere la salute, mettendo al centro la relazione e considerando la complessità degli individui, con storie, reti sociali e contesti culturali di riferimento.



*Immagine coordinata (*visual identifier*) del Laboratorio di Health Humanities del Centro Nazionale Malattie Rare dell'ISS*

Elementi essenziali dell'HHLab sono:

- il **pensiero sistemico-relazionale**, che sposta il focus della cura dal singolo individuo (medico o paziente) alla relazione, favorendo una collaborazione tra tutti gli attori coinvolti e consentendo di rispondere ai bisogni sia del paziente sia del professionista sanitario (1);
- l'**approccio biopsicosociale**, che considera la malattia nelle sue diverse accezioni da integrare: *disease* (la malattia oggettiva, come intesa dai professionisti della salute), *illness* (l'esperienza soggettiva della malattia, come percepita dal paziente) e *sickness* (la malattia vista come fenomeno sociale, ovvero come la società percepisce e risponde alla condizione del paziente) (2);

[1]Per informazioni, consultare la sezione dedicata nel portale web dell'ISS, all'indirizzo https://www.iss.it/health-humanities

- le **Health Humanities**, che si configurano come un'officina virtuale per lo scambio di saperi umanistici, artistici e scientifici. Coniugando scienze (non solo biomediche: ad esempio, anche matematica, fisica ecc.), discipline umanistiche e artistiche per la promozione della salute, si esplora l'esperienza di malattia e si favorisce una comprensione più completa e inclusiva della salute, rispondendo ai bisogni biologici ma anche a quelli sociali e culturali degli attori della cura (3).

Non solo Health Humanities: quando la contaminazione tra narrazioni e scienze è in ambito sanitario, si parla specificamente di Medical Humanities e, in tale contesto, quando le narrazioni (in forma di parola) sono utilizzate nel percorso di cura, si può parlare di medicina narrativa (mutuato dall'inglese Narrative Medicine/ Narrative-Based Medicine, NBM).

L'ISS ha elaborato e pubblicato nel 2015 le *Linee di indirizzo per l'utilizzo della medicina narrativa in ambito clinico-assistenziale, per le malattie rare e cronico-degenerative* (4), nelle quali la medicina narrativa è definita come *"una metodologia d'intervento clinico-assistenziale basata su una specifica competenza comunicativa. La narrazione è lo strumento fondamentale per acquisire, comprendere e integrare i diversi punti di vista di quanti intervengono nella malattia e nel processo di cura. Il fine è la costruzione condivisa di un percorso di cura personalizzato (storia di cura). La medicina narrativa si integra con l'Evidence-Based Medicine e, tenendo conto della pluralità delle prospettive, rende le decisioni clinico-assistenziali più complete, personalizzate, efficaci e appropriate. La narrazione del paziente e*



Documento della Conferenza di Consenso. Linee di indirizzo per l'utilizzo della Medicina Narrativa in ambito clinico-assistenziale, per le malattie rare e cronico-degenerative (https://bit.ly/LineeIndirizzo-MedicinaNarrativa)

di chi se ne prende cura è un elemento imprescindibile della medicina contemporanea, fondata sulla partecipazione attiva dei soggetti coinvolti nelle scelte. Le persone, attraverso le loro storie, diventano protagoniste del processo di cura" (4).

Questo documento non vuol essere un punto di arrivo, ma un punto di partenza: sono in via di pubblicazione i risultati del progetto "LIMeNar - Uso e contesti applicativi delle Linee di indirizzo per l'utilizzo della Medicina Narrativa in ambito clinico-assistenziale e associativo"[2] per valutarne l'uso e i contesti applicativi, alla luce della trasformazione digitale e alla crescente rilevanza dell'utilizzo dei linguaggi artistici nell'ambito della salute, focalizzando l'attenzione sia sugli aspetti scientifici sia su quelli comunicativi, in continuità con quanto realizzato per le *Linee di indirizzo*.



Logo del Progetto LIMeNar, condotto dall'ISS, nell'ambito del Laboratorio di Health Humanities del Centro Nazionale Malattie Rare, in collaborazione con la Società Italiana di Medicina Narrativa (SIMeN)

Nell'approccio biomedico tradizionale, il paziente è stato spesso considerato come un "caso" o una diagnosi da trattare, in una caratterizzazione del rapporto medico-paziente come gerarchia rigida. Promuovendo una visione della cura che riconosce la complessità e la profondità delle esperienze personali e ponendo la *relazione di cura al centro* del processo terapeutico, è possibile costruire un dialogo empatico e continuo tra medico e paziente, dove la narrazione diventa uno strumento fondamentale per *umanizzare* la cura.

La medicina narrativa offre ai pazienti uno spazio per raccontare le proprie esperienze di malattia. La narrazione non solo migliora la relazione terapeutica, ma fornisce anche un contesto più ricco e completo per la comprensione della malattia.

Il documento delle *Linee di indirizzo* sottolinea che la narrazione può contribuire a "colmare il divario tra la conoscenza medica e l'esperienza vissuta" (4). Questa affermazione illustra l'importanza

[2]Per informazioni, consultare la sezione dedicata nel portale web dell'ISS, all'indirizzo https://www.iss.it/-/medicina-narrativa-1

di considerare non solo la condizione clinica del paziente, ma anche le sue esperienze emotive e sociali, che influenzano direttamente il suo percorso di cura. La narrazione consente al paziente di esprimere paure, speranze e aspirazioni, facilitando una comprensione profonda da parte del medico.

L'empatia è un aspetto cruciale di questo approccio. La relazione tra medico e paziente si basa non solo su una corretta diagnosi e cura. Quando il medico è in grado di ascoltare e comprendere la storia del paziente, non solo i suoi sintomi, pone le basi per creare un rapporto che va oltre il trattamento clinico: una "relazione di cura". Come evidenziato nelle *Linee di indirizzo*, "la narrazione permette di dare voce a tutti gli aspetti del vissuto del paziente, rendendo il processo di cura un'esperienza condivisa" (4). Questo approccio non solo aiuta il paziente a sentirsi accolto e compreso, ma riduce anche lo stress e l'ansia, favorendo un ambiente di fiducia reciproca.

Le *Linee di indirizzo* indicano chiaramente che la narrazione della propria esperienza di malattia consente al paziente di "prendere parte al processo di cura, contribuendo con le proprie esperienze e riflessioni" (4). In altre parole, il paziente non è più un oggetto della cura, ma un soggetto attivo, partecipe e collaborativo. Questo approccio porta alla *personalizzazione della cura*, in cui il trattamento è adattato non solo alla patologia, ma alla storia, ai valori e alle esigenze del singolo paziente.

Il Fondo "Giorgio Bert": attualità e rilevanza

Giorgio Bert può essere definito un pioniere della medicina narrativa: sosteneva che la medicina non dovrebbe limitarsi a curare i sintomi fisici dei pazienti, ma dovrebbe includere la loro storia personale, le esperienze emotive e il contesto sociale. Durante il primo Convegno di Medicina Narrativa all'ISS (5), Bert ha illustrato la sua visione di una medicina che non solo guarisce il corpo, ma che riconosce e rispetta l'individualità e la dignità di ciascun paziente.

Nei suoi scritti e interventi, ha sottolineato come la narrazione possa fornire una comprensione più profonda della malattia e del suo impatto sulla vita del paziente. La sua idea si basa su un principio fondamentale, proprio dell'approccio si-

stemico-relazionale: la malattia non colpisce solo il corpo, ma tutta la persona, il suo equilibrio emotivo, compresa la sua rete familiare e sociale. La narrazione diventa quindi uno strumento per comprendere l'intera esperienza di malattia, non solo i sintomi clinici.

Nei testi del Fondo "Giorgio Bert" si trovano molte riflessioni su come la narrazione possa aiutare i pazienti a elaborare le proprie esperienze di malattia, trovare un senso e affrontare le sfide che ne derivano.

Dare voce alla propria storia può consentire ai pazienti di elaborare la propria esperienza di malattia, di trasformarla e di darle un significato. Questo processo può portare a una maggiore accettazione della malattia, contribuendo al benessere complessivo del paziente. Vi troviamo, inoltre, numerosi esempi di come la narrazione sia stata usata per accompagnare i pazienti nella gestione delle emozioni negative, come la paura e il senso di perdita.

Scorrendo i volumi del Fondo, emerge il tema della narrazione come mezzo per "vedere oltre la diagnosi" e riconoscere il paziente nella sua interezza. Ascoltare e comprendere la storia di vita di una persona significa rispettare e riconoscere il suo valore unico, promuovendo una cura personalizzata e profondamente umana. Le *Linee di indirizzo* rafforzano questa idea, sottolineando che "la narrazione è una risorsa per migliorare la comunicazione e la comprensione reciproca tra medico e paziente" (4). In questo contesto, narrare non è solo un mezzo, ma un vero e proprio atto etico, che riflette il rispetto per la persona e la volontà di rispondere alle sue esigenze individuali.

Bert ha evidenziato come la narrazione non solo aiuti i pazienti a dare un senso alla loro malattia, ma sia anche uno strumento per *sensibilizzare i professionisti della salute* e *migliorare la qualità delle cure*. Non solo nelle opere da lui scritte, ma anche in quelle che ha raccolto negli anni, si ritrova l'idea che ascoltare le storie dei pazienti possa cambiare il modo in cui i medici vedono la loro pratica e li renda più consapevoli dell'importanza dell'empatia. Quando il medico cerca di comprendere il vissuto del paziente, la cura diventa un'esperienza condivisa, in cui entrambi partecipano attivamente.

Il Fondo "Giorgio Bert", donato alla Biblioteca dell'ISS, rappresenta una risorsa preziosa per esplorare e comprendere i temi legati a Health Humanities, Medical Humanities e Medicina Narrativa. Nonostante alcuni dei testi presenti nel Fondo possano apparire datati, essi mantengono una straordinaria attualità, grazie alla capacità di offrire una prospettiva sul legame tra medicina e *humanities*. La loro rilevanza si estende anche alla comprensione del paziente come individuo complesso, portatore di una storia, di un vissuto emotivo e di un contesto sociale e culturale che influiscono direttamente sulla sua esperienza di malattia. I titoli spaziano dalle questioni etiche alla storia della medicina, fino all'uso della narrazione e delle arti come strumento terapeutico, offrendo risorse preziose per arricchire il dibattito sulla sanità contemporanea.

La raccolta contempla una vasta gamma di discipline umanistiche e artistiche: filosofia, letteratura e arti visive si intrecciano per offrire una visione più profonda e ricca della salute e della malattia, unendo saperi che solitamente non trovano spazio nell'approccio medico tradizionale. L'inclusione di queste discipline è un pilastro fondamentale nelle Health Humanities, poiché consente di affrontare la salute da molteplici prospettive, arricchendo la pratica clinica e promuovendo una comprensione olistica del paziente.

Tra i titoli presenti, numerosi testi esplorano il ruolo dell'arte nella cura. La letteratura e le arti visive sono mezzi attraverso cui i pazienti possono rappresentare e comunicare le proprie esperienze e riflettere sulla propria condizione. La narrazione, in particolare, rappresenta un canale *terapeutico* che può consentire al paziente di elaborare le proprie emozioni e di trovare un senso nella sofferenza.

Un esempio di come l'arte possa integrarsi nella cura è l'uso delle arti visive per favorire la comunicazione delle esperienze di malattia. I pazienti, attraverso il disegno o la pittura, possono esprimere sentimenti difficili da verbalizzare, portando alla luce paure, speranze e desideri che spesso rimangono inespressi. Questo processo permette al paziente di riflettere sulla propria esperienza di malattia in modo simbolico, facilitando l'accettazione e la comprensione della propria condizione.

Le discipline umanistiche come la filosofia, d'altra parte, offrono strumenti di riflessione critica sul rapporto tra medicina e società, sull'organizzazione del sistema sanitario, sulle implicazioni etiche e sociali della pratica dei professionisti della salute. La filosofia, ad esempio, invita a riflettere sul concetto di "cura" e, coniugata con la sociologia, consente di esplorare le disuguaglianze che caratterizzano l'accesso alle cure.

Approfondendo la lettura delle opere raccolte da Giorgio Bert, emerge anche la riflessione sulla *dimensione etica* della cura. L'etica non viene vista solo come un insieme di norme e regole da seguire, ma come una componente essenziale della relazione tra medico e paziente. Questa dimensione etica si intreccia con la narrazione, poiché ascoltare e rispettare la storia di vita del paziente significa riconoscerne la dignità e l'unicità, elementi fondamentali per una cura realmente empatica e personalizzata.

Molti pazienti si trovano spesso ad affrontare ostacoli economici, sociali o culturali che complicano il proprio percorso di cura, limitando l'accesso e influenzando la loro capacità di gestire la malattia: dai testi del Fondo, emerge anche una riflessione su come la narrazione possa rendere visibili queste barriere, permettendo ai professionisti della salute di comprendere meglio le sfide che i pazienti affrontano al di fuori dell'ambiente clinico.

Oltre all'ambito clinico, Bert vedeva nel narrare un potenziale di *cambiamento sociale*. I pazienti, con le loro storie, possono contribuire a sensibilizzare l'opinione pubblica e i decisori politici sulle disuguaglianze nel sistema sanitario, favorendo l'adozione di politiche più inclusive e attente alle diversità, per migliorare le condizioni di vita di intere comunità.

In sintesi, il contributo di Giorgio Bert alla medicina narrativa, alle Medical ed Health Humanities va oltre la pratica clinica: è una visione della medicina come campo umano e sociale, e il Fondo "Giorgio Bert" rappresenta una risorsa per i professionisti della salute che desiderano approfondire la dimensione umana della cura. Attraverso i testi da lui raccolti, è possibile esplorare l'integrazione di arte, narrazione e scienze umane nella pratica medica, promuovendo una sanità più inclusiva, empatica e attenta ai bisogni individuali dei pazienti, così come di familiari e professionisti sanitari, sociosanitari e sociali.

La narrazione nel contesto della salute pubblica: un approccio inclusivo

La narrazione svolge un ruolo fondamentale non solo nella relazione medico-paziente, ma anche nel più ampio contesto della salute pubblica. L'ascolto delle storie di vita dei pazienti permette di far emergere questioni sistemiche e di comprendere meglio i *determinanti sociali di salute* (6, 7) che influenzano il benessere delle persone, soprattutto quelle appartenenti a gruppi vulnerabili. Le *Linee di indirizzo* per la medicina narrativa evidenziano che la narrazione consente di "dare voce a chi non ha accesso diretto alle risorse sanitarie" (4), e questo può rappresentare un passo significativo verso una sanità più equa.

Un aspetto fondamentale della narrazione in salute pubblica è, dunque, la possibilità di far emergere che i fattori economici, culturali, ambientali e politici incidono profondamente sul benessere degli individui e delle comunità. Ad esempio, le condizioni di povertà possono limitare l'accesso a servizi di prevenzione, diagnosi precoce e trattamenti, compromettendo il percorso di cura del paziente. Attraverso la narrazione, i pazienti possono esprimere queste difficoltà, fornendo ai professionisti della salute pubblica un quadro completo delle sfide che affrontano. Questo processo consente di prendere in considerazione le cause profonde delle disuguaglianze, anziché limitarsi a trattare i sintomi. Inoltre, la narrazione consente di raccogliere e documentare esperienze comuni che possono portare a cambiamenti concreti nelle *politiche sanitarie*. Nei contesti in cui la voce delle persone più vulnerabili è spesso inascoltata, la narrazione diventa un mezzo per dare loro visibilità e per promuovere politiche di salute pubblica che rispondano realmente ai bisogni della popolazione.

Un ulteriore elemento di valore nella narrazione applicata alla salute pubblica è la possibilità di facilitare il *dialogo interculturale*. La diversità culturale può influenzare profondamente le percezioni della salute e della malattia, così come l'adesione ai trattamenti medici. La narrazione offre un mezzo per comprendere le esperienze di persone provenienti da contesti culturali diversi, permettendo ai professionisti della salute di adattare le pratiche sanitarie in modo da rispettare le credenze e i valori di ciascun paziente.

Inoltre, la narrazione in salute pubblica può favorire anche la *prevenzione*. Condividere storie di malattia e di guarigione può sensibilizzare le persone sui fattori di rischio e sui comportamenti preventivi,

promuovendo stili di vita sani. Le storie reali hanno un impatto profondo sulla percezione pubblica e possono incoraggiare azioni preventive in modo più efficace rispetto a campagne puramente informative.

In questo contesto, la narrazione diventa uno strumento di *advocacy* e di *giustizia sociale*. Le storie dei pazienti evidenziano le barriere economiche, culturali e geografiche che limitano l'accesso alle cure, mostrando al sistema sanitario le disuguaglianze che ancora caratterizzano la società. Ascoltando queste storie, i decisori politici e i professionisti della salute possono sviluppare politiche sanitarie più inclusive, orientate a rispondere alle esigenze delle comunità più fragili. Come evidenziato nelle *Linee di indirizzo*, "la narrazione è uno strumento che consente di comprendere le esigenze reali della popolazione e di rispondere in modo adeguato" (4).

La narrazione, quindi, rappresenta un mezzo potente per migliorare la salute pubblica, non solo come strumento terapeutico, ma come veicolo per promuovere equità, giustizia e inclusione sociale, in linea con gli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030)*[3], in particolare con l'Obiettivo 3 (Assicurare la salute e il benessere per tutti) e l'Obiettivo 10 (Ridurre le disuguaglianze). Attraverso le storie, è possibile far emergere le sfide che molte persone devono affrontare, sensibilizzando la società e le istituzioni sanitarie sulle esigenze di chi spesso rimane inascoltato.

Concludendo, il Fondo "Giorgio Bert" può essere una fonte bibliografica e culturale per approfondire le tematiche trattate nell'ambito del Laboratorio di Health Humanities dell'ISS: i testi ivi raccolti offrono strumenti per comprendere la complessità della salute e della malattia da una prospettiva multidisciplinare, in linea con la definizione di *salute* - che si predilige in HHLab - come *capacità di adattamento e autogestione di fronte alle sfide fisiche, sociali ed emotive* (8, 9).

Una definizione che focalizza l'attenzione su resilienza e adattabilità degli individui, promuovendo dignità, rispetto ed equità, per realizzare un sistema sanitario inclusivo e responsabile, capace di rispondere alle esigenze di tutti gli attori del sistema di cura e di contribuire al miglioramento del benessere collettivo.

[3]Per informazioni, consultare la sezione dedicata nel sito web di ONU Italia, disponibile all'indirizzo https://unric.org/it/agenda-2030/

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1. Bateson G. *Steps to an Ecology of Mind: Collected Essays in Anthropology, Psychiatry, Evolution, and Epistemology*. Jason Aronson; 1972.
2. Eisenberg L. Disease and illness: distinctions between professional and popular ideas of sickness. *Cult Med Psych* 1977;1(1):9-23 (doi: 10.1007/BF00114808).
3. Crawford P, Brown B, Baker C, *et al. Health Humanities*. London: Palgrave Macmillan; 2015. 208 p.
4. Istituto Superiore di Sanità - Centro Nazionale Malattie Rare. Conferenza di Consenso. Linee di indirizzo per l'utilizzo della medicina narrativa in ambito clinico-assistenziale, per le malattie rare e cronico-degenerative. *Il Sole 24 Ore Sanità* (I quaderni di medicina) 2015. 24 p. (https://bit.ly/LineeIndirizzoMedicinaNarrativa).
5. Gentile AE, Luzi I, Razeto S, Taruscio D (Ed.). *Convegno. Medicina narrativa e malattie rare. Istituto Superiore di Sanità. Roma, 26 giugno 2009. Atti*. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2009 (Rapporti ISTISAN 09/50) (https://www.iss.it/documents/20126/45616/0950web.pdf/b0234924-eede-139f-c116-0ab6ce1b3893?t=1581099818792).
6. Marmot M. *The Status Syndrome: how social standing affects our health and longevity*. Griffin; 2005. 336 p.
7. Marmot M, Allen J. Social Determinants of Health Equity. *Am J Public Health*; 2014;104(Suppl 4):S517-9 (doi: 10.2105/AJPH.2014.302200).
8. Huber M, André Knottnerus J, Green L, *et al*. How should we define health? *BMJ* 2011;343:d4163 (doi: 10.1136/bmj.d4163).
9. Godlee F. What is health? *BMJ* 2011;343:d4817 (doi: https://doi.org/10.1136/bmj.d4817).

LE BIBLIOTECHE DEGLI SCIENZIATI, UN PATRIMONIO DA VALORIZZARE. IL FONDO "GIORGIO BERT" NELLA BIBLIOTECA DELL'ISS

Francesca Ghersetti[1], Vittorio Ponzani[2]*

[1]Fondazione Benetton Studi Ricerche, Treviso
[2]Servizio Comunicazione Scientifica, Istituto Superiore di Sanità



"Il miglior ordine, per i libri, non può che essere plurale, almeno altrettanto quanto la persona che usa quei libri" (1). Questa sintetica affermazione di Roberto Calasso introduce, indirettamente, due questioni fondamentali sul tema delle biblioteche di persona: le finalità d'uso e, dunque, la loro composizione e l'ordine (posto che esista), cioè la struttura che assumono nello spazio fisico e mentale dei loro proprietari.

Si tratta, in buona sostanza, di due questioni dirimenti su cui il dibattito tra bibliotecari e archivisti si è concentrato a lungo - per finalità legate alla tutela e alla gestione - ma di cui si sono occupate anche diverse altre figure in ambito culturale (storici della cultura, giornalisti ecc.), con ottiche legittimamente differenti e votate maggiormente a collocarne il ruolo in ambito culturale largo, esplorando il rapporto personale e professionale dell'autore con i libri che raccoglie e, dunque, quanto questi rispecchino l'autore stesso e/o l'ambiente culturale e storico in cui esso opera.

*Si ringrazia la prof.ssa Silvana Quadrino per i preziosi consigli forniti per la stesura di questo contributo.

Attenendosi per comodità a categorie e tipologie di ambito analogico, si entra con cautela in questo universo tanto affascinante quanto delicato, ma le medesime osservazioni possono valere per estensione per quanto prodotto in ambito digitale, seppur con le maggiori complicazioni che tutti possono intuire.

Libri e riviste fanno parte di queste biblioteche e ne sono - spesso, ma non sempre, perché dipende dall'attività della persona - la parte preponderante, ma possono essere presenti anche estratti e opuscoli, riassunti e rassegne stampa, agende e calendari, dispense e tesi di laurea, corrispondenza e ritagli di giornale, documenti preparatori per pubblicazioni, relazioni, interventi e comunicazioni, quaderni di appunti e bibliografie, fotografie e, sempre più spesso, materiali multimediali e molto altro. L'elenco del *cosa contengono* potrebbe continuare a lungo man mano che si entra nel dettaglio di specifiche professioni, competenze, ambiti disciplinari sia umanistico che scientifico, laddove poi la biblioteca della persona, l'*officina dello studioso*, si interseca con quanto vi si sedimenta per interessi personali o per passioni che esulano dalla professione o anche per casualità. E poi, che ordine assumeranno questi materiali nella casa, nello studio, negli altri luoghi vissuti e, in definitiva, quale sarà il "paesaggio mentale" della persona che l'insieme dei documenti che compongono la sua biblioteca ci restituirà?

Ciascun ordine (o disordine) sarà indice di uno schema mentale assolutamente individuale in cui le associazioni e le risonanze dei materiali e tra i materiali potranno rispecchiare, almeno in parte, ordini "canonici" (alfabetico per autore, per collana, per argomento), ma sarà soprattutto il risultato di altre associazioni non immediatamente comprensibili all'occhio esterno o di condizioni diverse da quanto porta a un ordine concettuale (dimensioni degli scaffali, disponibilità di spazi, ma soprattutto affinità tra i materiali note solo a chi li raccoglie)[1] che rendono sempre più complesso inquadrare in modo sistematico queste biblioteche personali.

Volendo aggiungere complessità alla realtà dei fatti, non tanto per fare un esercizio di stile, ma perché è la complessità di fronte a cui ci si trova nel lavoro quotidiano, cosa succede quando accanto

[1] È noto ed emblematico a questo proposito il caso della biblioteca di Aby Warburg e delle sue scelte organizzative, soggettive e dinamiche. Si veda Roberto Calasso cit., p. 59.



alla biblioteca esiste anche l'archivio della persona o "dentro" la biblioteca occhieggiano materiali diversi riconducibili a "carte" che con minore o maggiore insistenza conducono inevitabilmente verso l'archivio? Il quadro si complica sempre di più ma diventa, contestualmente, ancora più stimolante da indagare.

Definire un'entità così refrattaria a univoche perimetrazioni, identificare secondo categorie certe e non negoziabili - una volta per tutte - quali siano le tipologie di materiali contenuti, con quali criteri i materiali si siano sedimentati e quale forma organizzativa assumano in funzione di più o meno strutturati ordinamenti (quand'anche non ve ne sia nessuno) è esigenza imprescindibile di chi debba usare, a qualsiasi titolo, la biblioteca della persona come chiave di accesso per comprendere la persona stessa.

Cambia poco che essa sia una illustre personalità, oppure una figura di minor rilievo intellettuale ma, spesso, altrettanto importante appare come testimone di un periodo, di una tendenza, di un ambiente culturale e sociale; e dare la medesima rilevanza teorica alle testimonianze di vita di una personalità o di una persona significa uscire dalla dinamica dei giudizi di valore sull'eccellenza e accettare consapevolmente l'idea che le loro biblioteche personali facciano allo stesso titolo parte di una categoria particolare di fonti storiche, tra le tante che il "secolo breve" ha visto proliferare in tipologia e quantità.

Il lungo percorso del dibattito professionale sul tema[2], i cui inizi risalgono alla metà del secolo scorso per subire un'interessante intensificazione a partire dagli anni '90, è arrivato a proporre una definizione di *biblioteca d'autore*, sintetica ma proprio per questo efficace e inclusiva, che pare utile riproporre in questa sede: "raccolta di libri accorpati in maniera funzionale alla propria attività da un soggetto significativo per la comunità culturale. I documenti sono legati da un vincolo che li caratterizza in quanto insieme e tali da restituire sia il profilo del soggetto produttore che momenti della nostra storia culturale".

Doveroso evidenziare che, seppur il tema sia stato prevalentemente declinato in ambito umanistico, facendo riferimento a categorie come quelle di scrittori, giornalisti, filosofi, critici, architetti - e che proprio per questo vengono denominate "d'autore" - la definizione e tutte le considerazioni esposte precedentemente si adattano perfettamente alla biblioteca di qualsiasi figura o "persona" che sia in qualche modo attiva e/o testimone di attività e ambienti scientifici; naturalmente con le naturali differenze di contenuti e struttura derivanti dalla particolare attività della persona.

Biblioteca d'autore è dunque espressione nata per identificare, in particolare, le raccolte di autori novecenteschi che negli ultimi decenni sono pervenute in biblioteche e archivi pubblici e privati e che, per le peculiarità di tali collezioni, sono in grado di testimoniare l'attività intellettuale, la rete di relazioni, il contesto storico culturale del loro possessore.

Tra le tante più o meno dotte e/o suggestive immagini che evocano tali raccolte, anche alla luce delle complessità già espresse che aiutano a visualizzare queste singolari realtà, quella di "specchi di carta" rinvia all'idea del riflesso di sé che una persona lascia nei suoi materiali, come in uno specchio, seppur consapevoli che può trattarsi di uno specchio deformato dalle vicende che queste biblioteche attraversano; così come "biblioteca con uso di cucina" rinvia all'idea

[2]Per un inquadramento sul tema, si veda l'attività della Commissione nazionale biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore dell'Associazione Italiana Biblioteche (https://www.aib.it/struttura/gbaut/) e in particolare, per una panoramica della letteratura professionale, *Archivi e biblioteche d'autore. Bibliografia* (versione 6, set. 2023), a cura della stessa Commissione (https://www.aib.it/wp-content/uploads/2023/12/Bibliografia-GBAUT_vers6-2023.pdf); tra gli altri strumenti di lavoro elaborati dalla Commissione *cfr.* anche *Linee guida sul trattamento dei fondi personali*, versione 15.1, 31 marzo 2019 (https://www.aib.it/documenti/linee-guida-sul-trattamento-dei-fondi-personali/).



di una totalizzante presenza libraria che incide sull'assetto complessivo di una dimora che soccombe alle ragioni dell'incremento della biblioteca.

"Indicizzare la libertà" (2) è espressione altrettanto suggestiva, meno intuitiva ma non per questo meno efficace, che evoca non solo la non riconducibilità a perimetri definiti della composizione e struttura di tali biblioteche, ma anche alle molte questioni legate alla gestione, cioè a tutte le operazioni che gli addetti ai lavori devono svolgere per consentire che tali biblioteche personali traghettino dalla condizione d'uso di bene personale e privato - e quindi senza regole se non quelle che lo stesso autore dispone e impone - all'uso pubblico e dunque soggetto a norme stabilite e condivise nel mondo professionale. La libertà è quella privata, dell'assenza di regole, che deve invece trovare un inquadramento organizzativo per la costruzione degli strumenti di mediazione tra i documenti e i possibili utenti - cioè elenchi, cataloghi, inventari e quant'altro di utile - per consentire a ciascuno di identificare quanto di suo interesse; e deve trovare la definizione di regole d'uso che garantiscano la massima tutela del patrimonio e la sua massima accessibilità per gli studiosi e per chiunque ne sia interessato. Perché la maggiore o la minore accessibilità di questa biblioteca incide molto sulla sua possibilità



di essere valorizzata al massimo come fonte documentaria, fino ad allora solo potenziale o riservata alla cerchia di relazioni personali del possessore.

La questione del ruolo e del valore delle biblioteche personali come fonti storiche e testimoni speciali è quella forse di più recente discussione e acquisizione, soprattutto nel momento in cui si considerino tali biblioteche parte integrante, anzi talvolta fondativa e caratterizzante, delle collezioni generali di una istituzione culturale; escono allora dalla condizione di collezioni "speciali" e, in qualche modo, relegate all'interesse di pochi cultori di specifiche materie, per entrare nel vivo della vita dell'istituzione che le conserva e che le potrà valorizzare in un insieme di attività molto più ampio di quanto in prima battuta non si immagini.

Già il fatto che la biblioteca "racconti" la vita del suo autore è elemento importantissimo e che da solo ne motiva la conservazione in una istituzione aperta al pubblico. Spesso, attraverso l'analisi e lo studio di queste raccolte, si possono aumentare le conoscenze sulla sua vita, sulle sue relazioni e sulla sua produzione intellettuale: l'esperienza insegna come emergano scritti prima sconosciuti,

si scoprano partecipazioni a conferenze e convegni, si rivelino dati biografici inediti e altre informazioni di particolare rilevanza, soprattutto per figure meno note e per le quali anche pochi cenni biografici sono preziosi. Se poi si allarga la prospettiva all'insieme di questi patrimoni, grandi o piccoli che siano, conservati in una istituzione o in una rete di istituzioni, ci si accorge che diventano, non di rado, entità con elementi di omogeneità tali da documentare singolarmente, ma anche collettivamente, discipline specifiche, argomenti, periodi e movimenti storici.

La Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità e il Fondo "Giorgio Bert"

È in questo contesto che si colloca l'attività di valorizzazione del patrimonio storico-bibliografico della Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), che comprende alcune significative collezioni speciali.

La Biblioteca dell'ISS, specializzata nella documentazione scientifica relativa all'ambito della biomedicina e della salute pubblica, acquisisce, organizza e mette a disposizione dei/delle ricercatori/ricercatrici le risorse bibliografiche e documentarie necessarie per le loro attività scientifiche. La Biblioteca garantisce, infatti, l'accesso a circa 20.000 periodici elettronici, oltre 9.000 periodici in formato cartaceo e circa 200.000 monografie, che comprendono pubblica-



zioni di enti nazionali e internazionali, farmacopee, atti ufficiali, testi di legislazione sanitaria e letteratura grigia. Svolge, inoltre, un servizio di reference specialistico, attività di consulenza per la valutazione bibliometrica e collabora con i diversi Centri e Dipartimenti dell'ISS per specifiche attività di ricerca bibliografica.

Coerentemente con la politica istituzionale dell'ISS, che negli ultimi anni ha affiancato alle sue principali attività di ricerca, controllo e consulenza tecnico-scientifica in materia di sanità pubblica, anche un considerevole impegno per la diffusione della cultura scientifica e per l'educazione alla salute in favore delle più ampie fasce della popolazione, la Biblioteca ha realizzato diversi progetti e iniziative per promuovere l'alfabetizzazione sanitaria e la conoscenza scientifica, tra cui l'organizzazione di attività di formazione sull'utilizzo delle risorse biomediche online e la valorizzazione di alcuni fondi bibliografici di particolare rilievo. La *mission* della Biblioteca dell'ISS è quindi quella di costituire una infrastruttura della conoscenza in grado di creare valore sia attraverso il supporto alla ricerca scientifica, sia svolgendo un ruolo attivo per la promozione della cultura scientifica, valorizzando le proprie raccolte bibliografiche che la legislazione italiana considera a pieno titolo "bene culturale"[3]: non solo patrimonio della comunità scientifica, bensì di tutti i cittadini.

I riferimenti ideali e teorici alla base di tale *mission* sono enunciati dall'International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA), l'associazione internazionale di bibliotecari, il cui *Manifesto IFLA-Unesco delle biblioteche pubbliche 2022* (3) dichiara che «la libertà, la prosperità e lo sviluppo della società e degli individui sono valori umani fondamentali. Essi potranno essere raggiunti soltanto grazie alla capacità di cittadini ben informati di esercitare i propri diritti democratici e svolgere un ruo-

[3] *Cfr.* il DLvo n. 42, 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio". All'art. 10 (Beni culturali) si afferma che «sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico (…), che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico». È inoltre specificato che vi vanno inclusi anche «le raccolte librarie delle biblioteche dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente e istituto pubblico (…)». Per quanto attiene poi al tema della valorizzazione, il Codice afferma che essa «consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso» (art. 6).

lo attivo nella società. La partecipazione costruttiva e lo sviluppo della democrazia dipendono da un'istruzione soddisfacente oltre che dall'accesso libero e illimitato alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e all'informazione».

Il contributo delle biblioteche alla diffusione della cultura scientifica tra i cittadini rappresenta una delle novità più rilevanti di questa ultima edizione del *Manifesto*: le biblioteche devono infatti «fornire alle comunità l'accesso alle conoscenze scientifiche, come i risultati della ricerca e le informazioni sanitarie che possono avere un impatto sulla vita degli utenti, e consentire la partecipazione al progresso scientifico» e «promuovere […] l'accesso aperto alla conoscenza scientifica, alla ricerca e alle innovazioni, espressi sia attraverso i media tradizionali, sia mediante il materiale digitalizzato e quello nativo digitale» (3).

Si tratta di un programma ambizioso, orientato a costruire una società più giusta, inclusiva e responsabile, con obiettivi che si ritrovano declinati anche nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, in particolare l'obiettivo 3 (Salute e benessere), che riguarda la selezione di fonti attendibili in materia sanitaria e l'obiettivo 4 (Istruzione di qualità) relativo all'*information literacy* (*digital literacy, scientific literacy* ecc.) e alla riduzione delle disuguaglianze nell'accesso alle risorse documentarie in cui le biblioteche hanno un ruolo decisivo.

Per quanto riguarda le collezioni bibliografiche conservate presso la Biblioteca dell'ISS, in questa sede va evidenziata l'attività di catalogazione, promozione e valorizzazione dell'importante raccolta di libri antichi, conservata nel Fondo Rari a cura di un Gruppo di lavoro specificamente designato[4]. Il Fondo Rari è costituito da oltre 1.000 volumi a stampa pubblicati tra il 1504 e il 1830, tra cui 104 edizioni del XVI secolo, 163 edizioni del XVII secolo, 814 edizioni del XVIII secolo, che comprendono alcuni degli autori più rappresentativi del pensiero medico e scientifico come Ippocrate, Galeno, Avicenna, Mattioli, Mercuriale, Vesalio, Morgagni, Redi, Vallisneri, Lancisi. Vanno ricordate, infine, le 17 tavole anatomiche realizzate in età giovanile dallo scultore Antonio Canova (1757-1822).

[4]Il Gruppo di lavoro per la Valorizzazione e la Conservazione del Fondo Rari della Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità è composto da Maria Alessandra Falcone, Ornella Ferrari, Paola Ferrari, Donatella Gentili, Maria Salvatorina Graziani, Luigi Nicoletti.



Per la valorizzazione del Fondo Rari, oltre alla catalogazione dei volumi secondo gli standard internazionali, che ha reso i titoli ricercabili attraverso il catalogo online della Biblioteca dell'ISS, in una prima fase è stata realizzata la digitalizzazione dei frontespizi di ogni volume e delle immagini iconograficamente più significative; successivamente, a partire dal 2016, nell'ambito del Progetto Google Books, sono stati digitalizzati integralmente tutti i volumi appartenenti al Fondo.

Vengono, inoltre, organizzate regolarmente mostre a tema, esposizioni e visite guidate, e si mettono a disposizione dei/delle ricercatori/ricercatrici dell'ISS le immagini del Fondo per motivi di lavoro (comunicazioni a convegno, pubblicazione di monografie e articoli ecc.). Sono stati, infine, pubblicati il catalogo a stampa del Fondo Rari, in due volumi, e un volume di immagini botaniche tratte dai libri antichi e di pregio dello stesso Fondo (4-6).

Più recente è la costituzione del Fondo "Giorgio Bert", grazie alla donazione nel 2023 dei volumi di Giorgio Bert da parte della moglie, la prof.ssa Silvana Quadrino, psicologa e psicoterapeuta,

che ne ricorda il profilo in un contributo pubblicato in questo stesso volume. Giorgio Bert, fondatore dell'Istituto Change e di Slow Medicine[5], è stato tra i primi e più importanti studiosi italiani della medicina narrativa e, più in generale, è stato tra i promotori della necessità di affiancare alla medicina basata sulle evidenze, una medicina più aperta agli aspetti umanistici, relazionali e comunicativi del rapporto medico-paziente.

Alla morte di Giorgio Bert, la moglie Silvana e la figlia Laura si sono trovate di fronte alla complessa decisione di come disporre dell'immenso patrimonio di libri che rappresentava il risultato di una vita di passione per il sapere e per il bello, custoditi nella sua stanza studio; una collezione costituita da centinaia di libri di storia della medicina, di medicina sociale, di Medical Humanities, molti ormai quasi introvabili, ai quali si voleva dare una collocazione che li rendesse utilizzabili, evitando il rischio della dispersione.

Dopo qualche contatto infruttuoso, arriva quello giusto: Domenica Taruscio coinvolge Paola De Castro, l'una direttrice del Centro Nazionale Malattie Rare e l'altra del Servizio Comunicazione Scientifica dell'ISS, entrambe appassionate di medicina narrativa. Si attiva in breve tutto quanto era necessario per l'acquisizione dei libri da parte della Biblioteca dell'ISS, creando una rete preziosa di persone e di passione, e da quella rete nasce il Fondo "Giorgio Bert".

Il Fondo bibliografico "Giorgio Bert", di cui questa pubblicazione presenta il catalogo, è la biblioteca personale di uno scienziato, del tutto rispondente alla tipologia delle *biblioteche d'autore* sopra descritte, e come tale costituisce una fonte e un punto di vista privilegiato per ricostruire il profilo dello studioso, i suoi interessi e i suoi percorsi di lettura, per comprendere il suo impegno costante per l'affermazione in Italia della medicina narrativa, quale nuovo approccio alla cura. D'altra parte, si tratta di una raccolta importante per la quantità e l'omogeneità dei titoli raccolti su questo stesso tema, utili sia per i ricercatori che per i cittadini interessati ad approfondire tali argomenti per ragioni culturali o professionali.

[5]L'Istituto Change di Torino è un centro specializzato in *counseling* sistemico-narrativo. Fondato oltre 35 anni fa, si dedica alla formazione e alla supervisione di professionisti in ambito sanitario, sociale, scolastico e organizzativo. Slow Medicine è un movimento che promuove un approccio alla cura della salute più sobrio, rispettoso e giusto.

La valorizzazione del Fondo, intrinsecamente finalizzata alla conoscenza, fruizione e diffusione del patrimonio documentario, è iniziata immediatamente dopo l'acquisizione, nel 2023.

La conoscenza e l'accesso, sia da parte degli studiosi che dei cittadini, oggi è possibile attraverso il catalogo online della Biblioteca, grazie al quale si può ricostruire, tramite chiavi di ricerca univoche (ad esempio, la collocazione), la fisionomia dell'intero Fondo.

In questo modo il Fondo "Giorgio Bert" ha acquistato una maggiore visibilità, assumendo quel valore educativo, culturale e sociale proprio della condivisione della conoscenza, in grado da una parte di accrescere il sentimento di legame tra la comunità dei ricercatori ISS e la "loro" biblioteca, dall'altra di sensibilizzare i "comuni cittadini" alla cultura scientifica e, in particolare, a tematiche importanti per la salute di tutti.

Sia consentita un'ulteriore considerazione, strettamente connessa alle riflessioni da cui questo contributo trae le origini: la raccolta Bert rappresenta un ottimo esempio di come un fondo di persona, opportunamente valorizzato, costituisca non solo una preziosa fonte per ulteriori ricerche e approfondimenti, ma anche uno strumento di "integrazione" e "relazione" tra ambiti e contesti diversi (7):



integrazione tra la biblioteca e i fondi in essa conservati; integrazione tra il fondo di persona e il complesso della raccolta bibliografica della biblioteca; integrazione - e poi relazione - tra il lavoro della biblioteca e dei bibliotecari e l'attività di studio dei ricercatori, anche provenienti da ambiti disciplinari diversi. Quest'ultimo aspetto rappresenta un fondamentale e non scontato valore aggiunto, laddove la convergenza di interessi diventi collaborazione e arricchisca tutte le parti coinvolte.

Nel caso del Fondo "Giorgio Bert" la connessione è apparsa subito evidente: il progetto di valorizzazione del Fondo è stato avviato contemporaneamente all'ideazione e all'organizzazione di un Convegno dedicato al rapporto tra biblioteche ed Health Humanities e al modo in cui queste ultime possano essere efficacemente promosse tra i cittadini attraverso la rete delle biblioteche italiane[6].

La valorizzazione del Fondo e il Convegno sono due attività distinte, nate in momenti e contesti differenti, ma entrambe caratterizzate da finalità didattiche e di approfondimento, che nel corso della loro realizzazione hanno visto connettersi, e in parte sovrapporsi, i rispettivi ambiti disciplinari, dando vita a una proficua collaborazione tra bibliotecari e ricercatori/ricercatrici, in particolare tra la Biblioteca dell'ISS e il Laboratorio di Health Humanities dello stesso Istituto, con una migliore qualità dei risultati ottenuti e significativi elementi di crescita professionale.

L'obiettivo è quello di rendere la cultura più accessibile a tutti, facendola uscire da una dimensione elitaria, e di rispondere alla domanda sempre più diffusa da parte dei cittadini di conoscenza scientifica e di partecipazione democratica al patrimonio scientifico e culturale[7] (8).

La biblioteca scientifica, in particolare, assume così un ruolo strategico all'interno di un ente di ricerca come l'ISS, perché tramite la sua straordinaria raccolta bibliografico-documentaria può

[6]Si fa riferimento al Convegno "Biblioteche e Health Humanities: un'alleanza per la salute", organizzato dal Servizio Comunicazione Scientifica, dal Centro Nazionale Malattie Rare dell'ISS e dal Dipartimento di Lettere e Culture Moderne della Sapienza Università di Roma, il 5 dicembre 2024.

[7]"Con la scienza che entra in maniera così vasta e sistematica nelle nostre vite, noi tutti abbiamo bisogno di informazione e conoscenza scientifica. Ne consegue che la comunicazione pubblica della scienza è diventata un bisogno sociale diffuso. Un elemento, primario appunto, della democrazia".

avviare un dialogo con le comunità scientifiche, favorendo il processo di produzione di nuovi saperi. Occorre impegnarsi per riportare l'attenzione sulla biblioteca scientifica, ampliarne il pubblico, sensibilizzarne i portatori di interesse rafforzandone il valore. A questo scopo è davvero straordinaria la potenzialità rappresentata dai fondi di persona conservati in biblioteca, motivo per cui è urgente la scelta di farsi responsabilmente carico, per quanto possibile e sostenibile, di questi "patrimoni di cultura e di memoria". Consapevoli ne sono sicuramente coloro che quotidianamente si prendono cura di queste collezioni nelle biblioteche, negli archivi e nei musei; ma spesso lo sono anche gli stessi "autori" che devono fare i conti con il timore di una avvilente e rapida dispersione delle testimonianze di una vita di studio e di lavoro a seguito della propria morte. Timore che in molti casi si rivela fondato per mancanza di eredi o insensibilità degli stessi, oltre che per le oggettive difficoltà di trovare una collocazione idonea, in grado di preservarne e valorizzarne l'identità e l'unitarietà.

Significative e toccanti a proposito della criticità della collocazione della propria biblioteca, vissuta in prima persona dall'autore, sono la testimonianza e le considerazioni di Giorgio Nebbia, chimico e ambientalista, docente universitario, figura significativa per formazione e attività professionale e politica:

> *"il problema ha carattere di urgenza perché la generazione che è stata attiva nella seconda metà del secolo scorso sta invecchiando e molti, di tale generazione, sono morti. Se ne è andata mia moglie che ha condiviso il mio lavoro, fra poco me ne sarò andato anch'io, affidando il ricordo di quel poco che abbiamo fatto alla sopravvivenza e all'auspicabile utilità delle carte che abbiamo amato"* (9).

Le sue parole rafforzano, se mai ce ne fosse bisogno, la convinzione di chi opera nel settore dei servizi culturali dell'importanza e del dovere morale di fare tutto il possibile per salvare biblioteche e archivi degli autori, innanzitutto dalla dispersione e dall'oblio. E non per chiuderli, silenti, in magazzini e depositi, quanto piuttosto per ridargli voce e vita inserendoli, con tutti i mezzi possibili, in un circuito dinamico di consultazione, fruizione, ricerca, valorizzazione: così come hanno fatto gli studiosi in vita, rifarlo con loro e per loro attraverso l'eredità che ci hanno lasciato e di cui siamo, orgogliosamente, custodi.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1. Calasso R. *Come ordinare una biblioteca*. Milano: Adelphi; 2020. p. 11.
2. Crocetti L. Indicizzare la libertà. *Biblioteche oggi* 2002;20(1):p. 8-11.
3. International Federation of Library Associations and Institutions-United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization. Manifesto IFLA-Unesco delle biblioteche pubbliche 2022. *AIB studi* 2022;62(2) (doi:10.2426/aibstudi-10097).
4. Gruppo di Lavoro per la Valorizzazione e la Conservazione del Fondo Rari della Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità (Ed.). *Catalogo del Fondo Rari della Biblioteca. Vol. 1: edizioni dei secoli XVI-XVII*. Roma: Istituto Superiore di Sanità, 2010. 103 p. (collana I beni storico-scientifici dell'Istituto Superiore di Sanità, 6).
5. Gruppo di Lavoro per la Valorizzazione e la Conservazione del Fondo Rari della Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità (Ed.). *Catalogo del Fondo Rari della Biblioteca. Vol. 2: edizioni dei secoli XVIII-XIX*. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2010. 245 p. (collana I beni storico-scientifici dell'Istituto Superiore di Sanità, 7).
6. Ferrara R (Ed.). *Immagini botaniche dalla raccolta del Fondo Rari della Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità*. Roma: Istituto Superiore di Sanità, 2010. 106 p.
7. Petrucciani A. Fondi e collezioni personali: alcune questioni. In: Ghersetti F, Martorano A, Zonca E (Ed.). *Storie d'autore, storie di persone: fondi speciali tra conservazione e valorizzazione*. Roma: Associazione Italiana Biblioteche; 2020. p. 31-6.
8. Greco P. *Homo: arte e scienza*. Roma: Di Renzo; 2020. p. 370.
9. Nebbia G. Una testimonianza: le pene di un raccoglitore di carte per la fine che esse faranno dopo la sua morte. In: Ghersetti F, Martorano A, Zonca E (Ed.). *Storie d'autore, storie di persone: fondi speciali tra conservazione e valorizzazione*. Roma: Associazione Italiana Biblioteche; 2020. p. 19.

Le foto presenti in questo contributo si riferiscono alla Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità.

CATALOGO DEL FONDO "GIORGIO BERT"

A cura di Maria Alessandra Falcone, Ornella Ferrari,
Paola Ferrari, Maria Salvatorina Graziani

Servizio Comunicazione Scientifica,
Istituto Superiore di Sanità, Roma

Introduzione alla compilazione del Catalogo

La donazione alla Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) di una parte dei libri posseduti dal prof. Giorgio Bert, ha subito suggerito la necessità di non "disperderli" tra gli scaffali, ma di costituire un fondo a lui dedicato così da conservarne l'organicità e l'omogeneità concettuale preesistente.

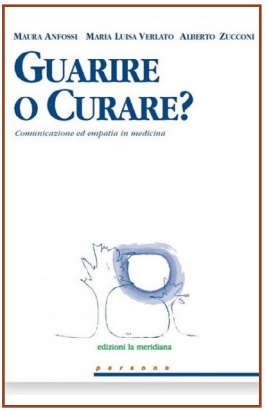
Questa raccolta ha rappresentato per la Biblioteca dell'ISS un arricchimento del patrimonio documentario posseduto, nonché la conseguente possibilità di offrire agli utenti/ricercatori/ricercatrici un'opportunità di approfondimento di alcune tematiche poco rappresentate in questo catalogo. Si tratta di argomenti attuali, tra cui la medicina narrativa, l'importanza di un'adeguata comunicazione e relazione medico-paziente, il *counseling*, gli aspetti psicologici dei malati, tematiche che hanno così trovato un doveroso approfondimento.

La catalogazione semantica dei documenti del Fondo ha, inoltre, rappresentato per i bibliotecari una nuova sfida nell'approfondimento, studio e descrizione di tali concetti, contenuti e tematiche come l'equità dei sistemi sanitari, il miglioramento della qualità della vita dei pazienti, ma soprattutto l'idea di cura basata sulla sostenibilità e sull'attenzione alla persona e all'ambiente. Ciascun documento è stato quindi analizzato da un punto di vista semantico, cioè partendo dal suo contenuto intellettuale, per permetterne il successivo reperimento e l'accesso attraverso termini di soggetto e classe di appartenenza, entrambi funzionali a inquadrare l'argomento della pubblicazione in un contesto disciplinare. Per facilitare il recupero di tutti i documenti si è deciso, inoltre, di anteporre alla classe di appartenenza anche la dicitura "Fondo Bert".

Per la catalogazione semantica sono stati appositamente aggiunti, nei rispettivi archivi catalografici della Biblioteca, nuovi termini di soggetto e nuove classi concettuali prendendo come standard di riferimento, come consuetudine, i repertori dei cataloghi della National Library of Medicine (NLM) e della Library of Congress (LC).

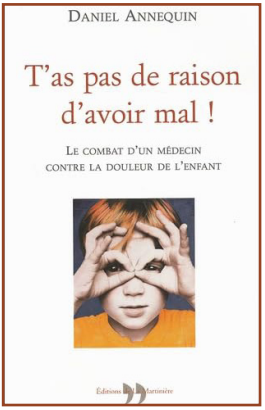
Successivamente si è proceduto con la catalogazione bibliografica descrittiva dei libri del Fondo, cioè all'inserimento strutturato di quelli che rappresentano gli elementi fondamentali di ciascun documento (autore, titolo, edizione, collana, collazione, collocazione, eventuali note) al fine di consentirne il recupero.

Nel presente Catalogo i documenti sono stati ordinati alfabeticamente per intestazione principale.



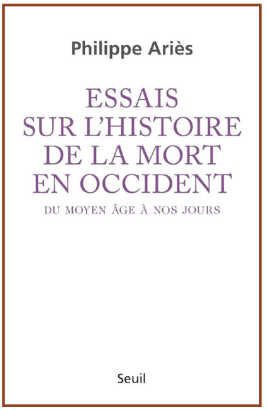
1. Anfossi, Maura
Guarire o curare? Comunicazione ed empatia in medicina
Maura Anfossi, Maria Luisa Verlato, Alberto Zucconi
Molfetta: La Meridiana, 2008
240 p.; 24 cm.
Con bibliografia
(Persone; 9)
ISBN 9788861530508
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .Am39

2. Annequin, Daniel
T'as pas de raison d'avoir mal! Le combat d'un médecin contre la douleur de l'enfant
Daniel Annequin
Francia: La Martinière, 2002
203 p.; 23 cm.
Con bibliografia
ISBN 2846750335
Collocazione: Fondo Bert WS 0113 .An75



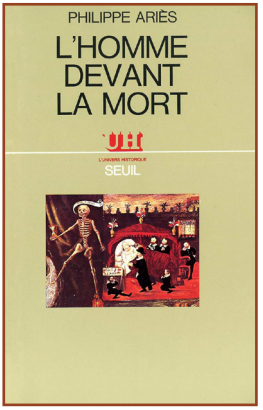


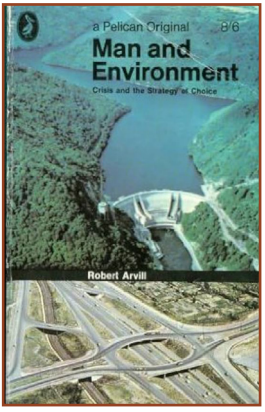
3. Antiseri, Dario
Dialogo sulla diagnosi: un filosofo e un medico a confronto
Dario Antiseri, Vito Cagli; prefazione di Massimo Baldini
Roma: Armando, 2008
79 p.; 22 cm.
Con bibliografia
(Temi del nostro tempo)
ISBN 9788860813442
Collocazione: Fondo Bert WB 0141 .An87



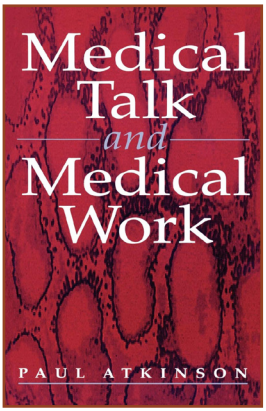
4. Ariès, Philippe
Essais sur l'histoire de la mort en occident: du moyen âge à nos jours
Philippe Ariès
Paris: Éditions du Seuil, 1975
222 p.; 21 cm.
ISBN 9782020042857
Collocazione: Fondo Bert BF 0789.D4 .Ar42

5. Ariès, Philippe
L'homme devant la mort
Philippe Ariès
Paris: Éditions du Seuil, 1977
641 p.; 24 cm.
(L'univers historique)
ISBN 9782020047319
Collocazione: Fondo Bert QH 0530 .Ar42





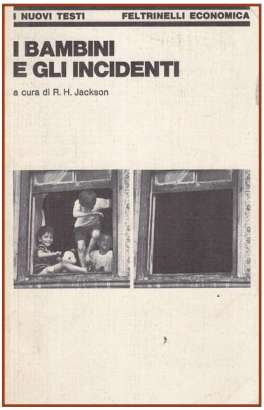
6. Arvill, Robert
Man and environment: crisis and the strategy of choice
Robert Arvill
4. ed.
Harmondsworth: Penguin Books, 1976
432 p.; 19 cm.
(Pelican book)
ISBN 0140208895
Collocazione: Fondo Bert QH 0541 .Ar89 1976



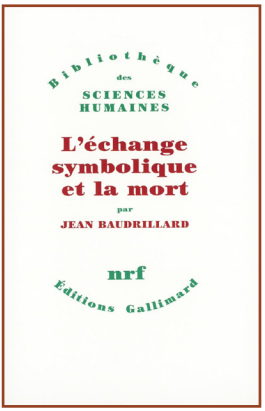
7. Atkinson, Paul
Medical talk and medical work: the liturgy of the clinic
Paul Atkinson
London: SAGE, 1995
x, 164 p.; 24 cm.
ISBN 080397731X; 9780803977310
Collocazione: Fondo Bert W 0084 .At56

8. Auconi, Pietro
Introduzione alle non malattie infantili: quando i bambini si ammalano in pediatria
Pietro Auconi
Milano: Angeli, 1984
173 p.: ill.; 22 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
(Collana della Fondazione JA Comenius per lo studio dei problemi dell'infanzia; 7)
Collocazione: Fondo Bert WS 0113 .Au22





9. I bambini e gli incidenti
a cura di RH Jackson
Milano: Feltrinelli Economica, 1980
242 p.: ill.; 18 cm.
Titolo originale: Children, the environment and accidents
Bibliografia in fine di capitolo
(Nuovi testi, Feltrinelli; 217)
Collocazione: Fondo Bert WA 0250 .B219



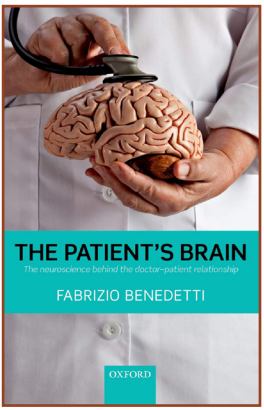
10. Baudrillard, Jean
L'échange symbolique et la mort
Jean Baudrillard
Paris: Gallimard, 1976
347 p.; 23 cm
Con bibliografia
(Bibliothèque des sciences humnes)
ISBN 978-2070293476
Collocazione: Fondo Bert HM 0291 .B325

11. Beccastrini, Stefano
Competenze comunicative per gli operatori della salute
Stefano Beccastrini
Torino: Centro Scientifico Editori, 2000
xix, 347 p.; 24 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
(Comunicazione in sanità; 1)
ISBN 8876404813; 9788876404818
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .B386



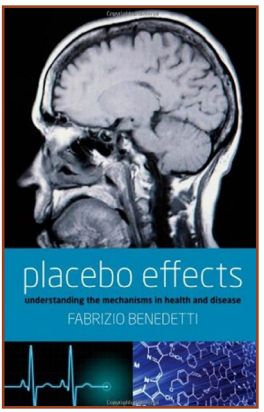


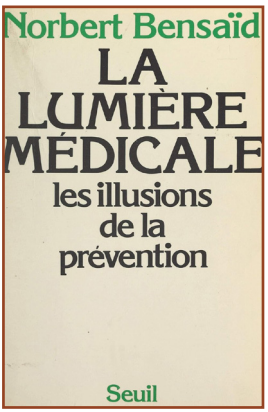
12. Il bene salute: prospettive bioetiche
a cura di Marianna Gensabella Furnari
Soveria Mannelli: Rubbettino, 2011
421 p.: ill.; 23 cm.
Atti della VII Conferenza Nazionale di Bioetica per la Scuola Il Bene Salute: a Trent'anni dall'Istituzione sul Servizio Sanitario Nazionale, Messina, 2009
(Bioetica) (Saggi Rubbettino; 284)
ISBN 9788849833072
Collocazione: Fondo Bert W 0050 .B434



13. Benedetti, Fabrizio
The patient's brain: the neuroscience behind the doctor-patient relationship
Fabrizio Benedetti
Oxford: Oxford University Press, 2011
xvi, 284 p.: ill.; 24 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 0199579512; 9780199579518
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .B434

14. Benedetti, Fabrizio
Placebo effects: understanding the mechanisms in health and disease
Fabrizio Benedetti
Oxford: Oxford University Press, 2009
xix, 295 p.: ill.; 24 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 9780199559121
Collocazione: Fondo Bert WB 0330 .B434 bis



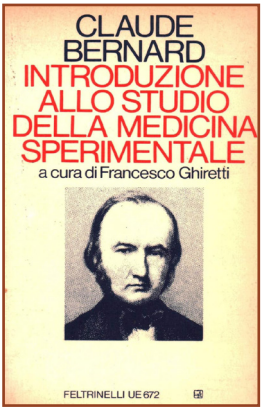


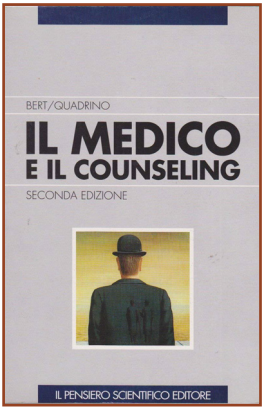
15. Bensaïd, Norbert
La lumière médicale: les illusions de la prévention
Norbert Bensaïd
Paris: Éditions du Seuil, 1981
317 p.; 20 cm.
ISBN 2020058499
Collocazione: Fondo Bert W 0084 .B442



16. Bernabè, Sergio
Il giudizio clinico in medicina generale
Sergio Bernabè, Francesco Benincasa, Guido Danti
Milano: UTET Periodici, 1998
xv, 112 p.; 21 cm.
In copertina: Occhio clinico
(Collana di medicina generale; 7)
ISBN 8879331396
Collocazione: Fondo Bert WB 0110 .B456

17. Bernard, Claude
Introduzione allo studio della medicina sperimentale
Claude Bernard; a cura di Francesco Ghiretti
2. ed.
Milano: Feltrinelli, 1973
249 p.; 18 cm.
Titolo originale: Introduction à l'étude de la médecine expérimentale
Con bibliografia
Collocazione: Fondo Bert W 0020.5 .B456 1973





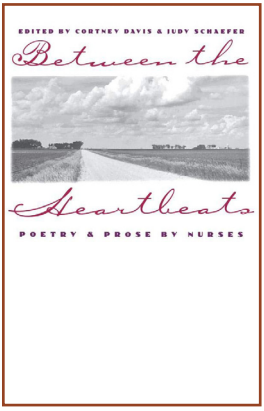
18. Bert, Giorgio
Il medico e il counseling
Giorgio Bert, Silvana Quadrino; presentazione di Alessandro Beretta Anguissola
Roma: Il Pensiero Scientifico, 1989
104 p.; 21 cm.
Con bibliografia
(Libri con la spirale)
ISBN 867002430X
Collocazione: Fondo Bert WM 0055 .B461



19. Bert, Giorgio
Parole di medici, parole di pazienti: counselling e narrativa in medicina
Giorgio Bert, Silvana Quadrino
Roma: Il Pensiero Scientifico, 2002
xv, 206 p.: ill.; 21 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
(Spazi)
ISBN 8849000723
Collocazione: Fondo Bert WM 0055 .B461

20. Bert, Giorgio
Slow medicine
Giorgio Bert, Andrea Gardini,
Silvana Quadrino; prefazione di Carlo Petrini
Milano: Sperling & Kupfer, 2013
260 p.; 21 cm.
Con bibliografia
(I grilli)
ISBN 9788820054632
Collocazione: Fondo Bert W 0084.7 .B461





21. Between the heartbeats: poetry & prose by nurses
edited by Cortney Davis and Judy Schaefer
Iowa City: University of Iowa Press, 1995
xiv, 225 p.; 24 cm.
ISBN 9780877455172
Collocazione: Fondo Bert PS 0508.87 .B466

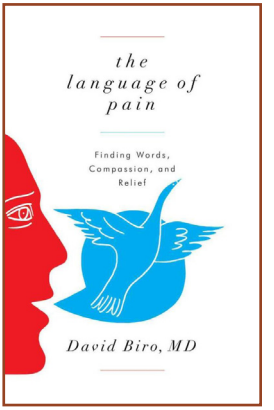


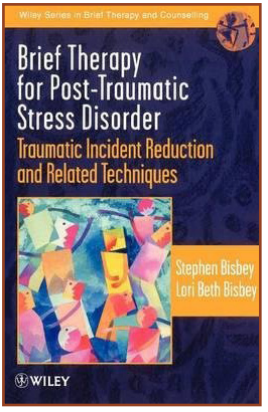
22. Bioetica e medicina narrativa: nuove prospettive di cura

a cura di Enrico Larghero, Mariella Lombardi Ricci; presentazione Elio Sgreccia; prefazione Benigno Ramos
Torino: Edizioni Camilliane, 2012
266 p.; 21 cm.
Con bibliografia
(Studi bioetici; 4)
ISBN 9788882571894
Collocazione: Fondo Bert W 0050 .B520

23. Biro, David

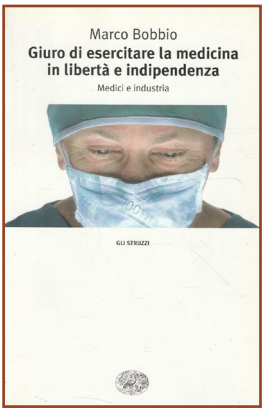
The language of pain: finding words, compassion, and relief
David Biro
New York, NY: Norton, 2010
256 p.: ill.; 24 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 9780393070637
Collocazione: Fondo Bert WL 0704 .B538





24. Bisbey, Stephen

Brief therapy for post-traumatic stress disorder: traumatic incident reduction and related techniques
Stephen Bisbey and Lori Beth Bisbey
Chichester: Wiley, 1998
xvi, 173 p.: ill.; 23 cm.
(Wiley series in brief therapy and counselling)
ISBN 0471975672
Collocazione: Fondo Bert WM 0170 .B540



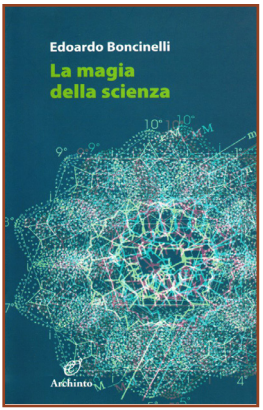
25. Bobbio, Marco
Giuro di esercitare la medicina in libertà e indipendenza: medici e industria
Marco Bobbio
Torino: Einaudi, 2004
vii, 289 p.; 21 cm.
(Gli struzzi; 585)
ISBN 8806169912; 8806169916
Collocazione: Fondo Bert W 0050 .B630

26. Bobbio, Marco
Il malato immaginato: i rischi di una medicina senza limiti
Marco Bobbio
Torino: Einaudi, 2010
viii, 217 p.; 22 cm.
Con bibliografia
(Passaggi Einaudi)
ISBN 9788806202989
Collocazione: Fondo Bert W 0085 .B630



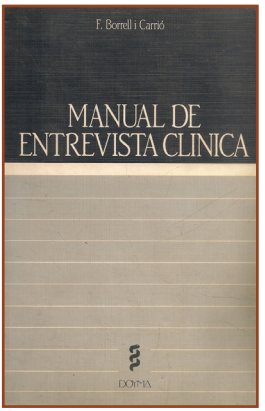


27. Bocci, Michele
La mangiatoia: perché la sanità è diventata il più grande affare d'Italia
Michele Bocci e Fabio Tonacci
Milano: Mondadori, 2013
167 p.; 23 cm.
(Frecce)
ISBN 9788804630944
Collocazione: Fondo Bert WA 0540 GI8 .B620



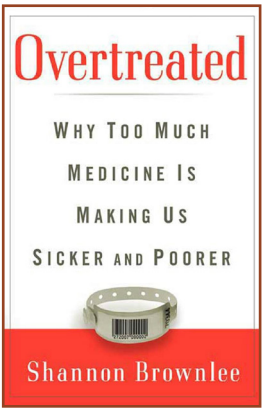
28. Boncinelli, Edoardo
La magia della scienza
Edoardo Boncinelli
Milano: Archinto, 2006
65 p.; 18 cm.
(Le mongolfiere)
ISBN 8877684550
Collocazione: Fondo Bert Q 0223 .B640

29. Borrell i Carrio, F.
Manual de entrevista clinica: para la atención primaria de salud
F. Borrell i Carrio
Barcelona: Doyma, 1989
ix, 245 p.: ill.; 22 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 8475922406; 9788475922409
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .B646



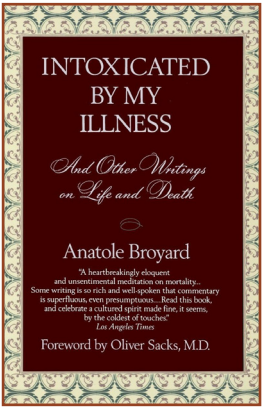


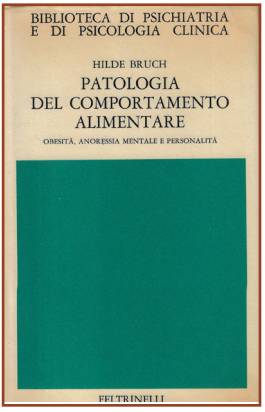
30. La bottega della psichiatria: dialoghi sull'operare psichiatrico a vent'anni dalla legge 180
a cura di Antonio Maria Ferro, Giovanni Jervis; contributi di Massimo Ammaniti [et al.]
Torino: Bollati Boringhieri, 1999
xv, 231 p.: ill.; 23 cm.
(Manuali di psicologia psichiatria psicoterapia)
ISBN 8833956148
Collocazione: Fondo Bert WM 0075 .B659



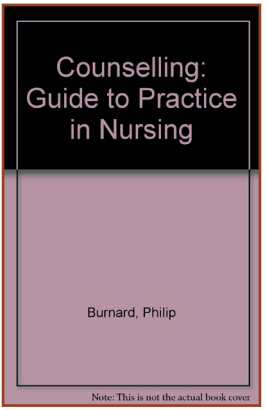
31. Brownlee, Shannon
Overtreated: why too much medicine is making us sicker and poorer
Shannon Brownlee
New York, NY: Bloomsbury, 2007
351 p.; 22 cm.
ISBN 9781582345796
Collocazione: Fondo Bert WB 0330 .B822

32. Broyard, Anatole
Intoxicated by my illness: and other writings on life and death
Anatole Broyard; compiled and edited by Alexandra Broyard; foreword by Oliver Sacks
New York, NY: Fawcett Columbine, 1992
xviii, 135 p.; 22 cm.
ISBN 0449908348
Collocazione: Fondo Bert PS 0029.P76 .B819



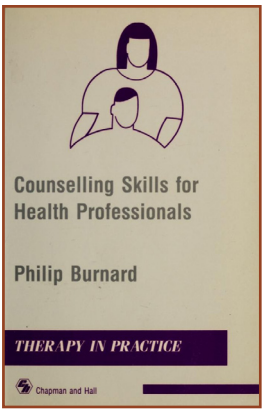


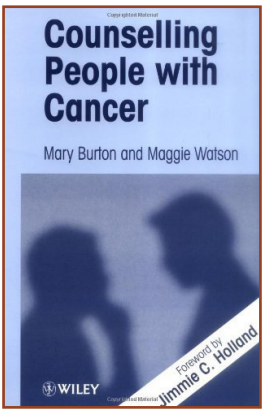
33. Bruch, Hilde
Patologia del comportamento alimentare: obesità, anoressia mentale e personalità
Hilde Bruch
Milano: Feltrinelli, 1977
517 p.; 23 cm.
Titolo originale: Eating disorders: obesity, anorexia nervosa, and the person within
(Biblioteca di psichiatria e di psicologia clinica; 37)
ISBN 978-0750606431
Collocazione: Fondo Bert WD 0101 .B830



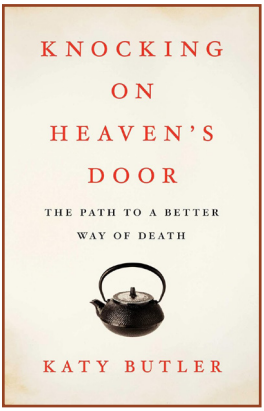
34. Burnard, Philip
Counselling: a guide to practice in nursing
Philip Burnard
Oxford: Butterworth-Heinemann, 1992
214 p.: ill.; 22 cm.
ISBN 0750606436
Collocazione: Fondo Bert WY 0087 .B931

35. Burnard, Philip
Counselling skills for health professionals
Philip Burnard
London: Chapman and Hall, 1989
xii, 201 p.: ill.; 22 cm.
ISBN 0412320002; 9780412320002
Collocazione: Fondo Bert WM 0055 .B931





36. Burton, Mary
Counselling people with cancer
Mary Burton and Maggie Watson;
foreword by Jimmie C. Holland
Chichester: Wiley, 1998
xiv, 197 p.: ill.; 23 cm.
Bibliografia: p. 178-193
ISBN 0471978132
Collocazione: Fondo Bert QZ 0200 .B955



37. Butler, Katy
Knocking on heaven's door: the path to a better way of death
Katy Butler
New York, NY: Scribner, 2013
vi, 322 p.: ill.; 23 cm.
ISBN 9781451641974
Collocazione: Fondo Bert W 0085.5 .B976

38. Cabanis, Pierre Jean Georges
La certezza della medicina
Pierre Jean Georges Cabanis; a cura di Sergio Moravia; traduzione di Gianfranco Cantelli
Roma, Bari: Laterza, 1974
xlii, 111 p.; 18 cm.
Titolo originale: Du degré de certitude de la médecine
(Piccola biblioteca filosofica Laterza; 91)
ISBN 9788860811714
Collocazione: Fondo Bert WZ 0100 .C111

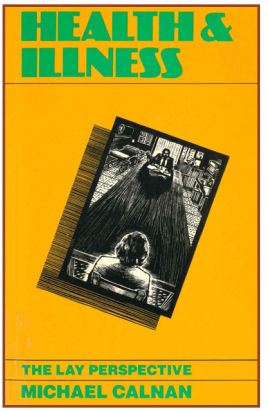




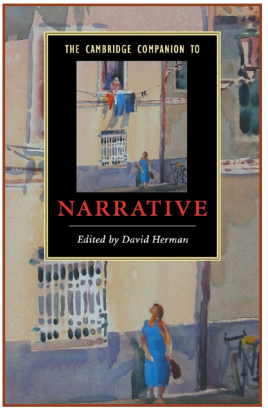
39. Cagli, Vito
La crisi della diagnosi: cosa è mutato nel concetto e nelle procedure della diagnosi medica
Vito Cagli
Roma: Armando, 2007
93 p.; 21 cm.
Con bibliografia
(Medicina oggi)
ISBN 8860811716; 9788860811714
Collocazione: Fondo Bert WB 0141 .C117



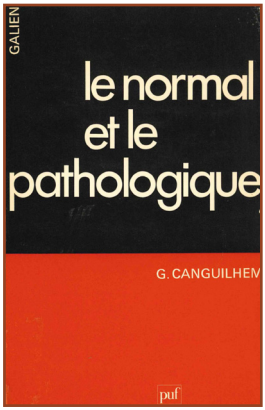
40. Callahan, Daniel
La medicina impossibile: le utopie
e gli errori della medicina moderna
Daniel Callahan; traduzione di Rodolfo Rini
Milano: Baldini Castoldi Dalai, 2009
355 p.; 21 cm.
Titolo originale: False hopes
Con bibliografia
ISBN 9788860735232
Collocazione: Fondo Bert WA 0084 .C131



41. Calnan, Michael
Health and illness: the lay perspective
Michael Calnan
London; New York, NY: Tavistock, 1987
vi, 198 p.: ill.; 23 cm.
ISBN 0422794201; 9780422794206
Collocazione: Fondo Bert W 0085 .C129

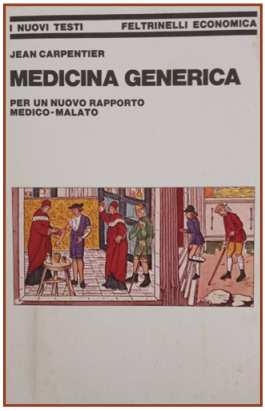


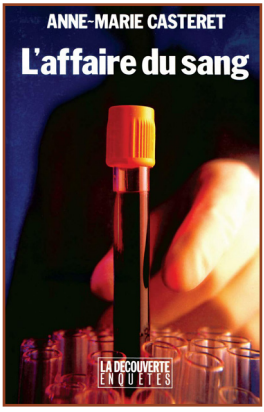
42. The Cambridge companion to narrative
edited by David Herman
New York, NY: Cambridge University Press, 2007
xiii, 310 p.: ill.; 23 cm.
ISBN 9780521673662
Collocazione: Fondo Bert PN 0212 .C144



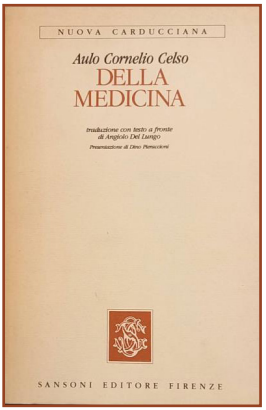
43. Canguilhem, Georges
Le normal et le pathologique
par Georges Canguilhem
2. ed.
Paris: Presses Universitaires de France, 1975
224 p.; 23 cm.
(Galien)
ISBN 9782707121158
Collocazione: Fondo Bert W 0061 .C162

44. Carpentier, Jean
Medicina generica: per un nuovo rapporto medico-malato
Jean Carpentier
Milano: Feltrinelli Economica, 1980
159 p.; 18 cm.
Titolo originale: Médecine générale
Bibliografia in fine di capitolo
(Nuovi testi; 219)
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .C226





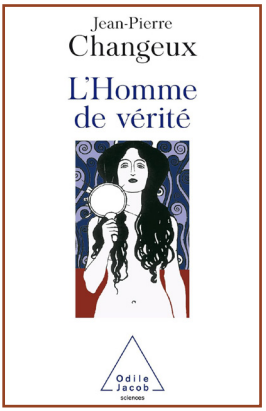
45. Casteret, Anne-Marie
L'affaire du sang
Anne-Marie Casteret
Paris: Editions La Découverte, 1992
284 p.; 24 cm.
(Enquêtes)
ISBN 2707121150; 9782707121158
Collocazione: Fondo Bert WB 0356 .C276



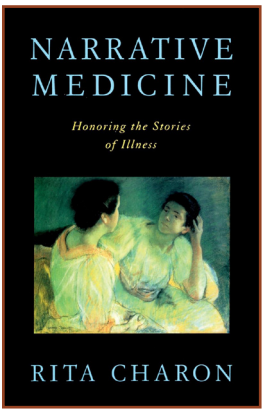
46. Celsus, Aulus Cornelius <fl. 18-39>
Della medicina: libri otto
Aulo Cornelio Celso; traduzione di Angiolo Del Lungo; presentazione di Dino Pieraccioni
Nuova ed.
Firenze: Sansoni, 1985
xl, 575 p.; 20 cm.
(Nuova carducciana)
ISBN 9782738111197
Collocazione: Fondo Bert WZ 0051 .C331 1985

47. Cersosimo, Giuseppina
La scoperta della salute: forme, relazioni e interazioni della comunicazione sanitaria
Giuseppina Cersosimo; prefazione di Mario Morcellini
Napoli: Liguori, 2014
xiv, 142 p.; 24 cm.
Bibliografia: p. 131-142
(Domini. Strategie di comunicazione; 5)
ISBN 9788820763756
Collocazione: Fondo Bert WA 0950 .C337





48. Changeux, Jean-Pierre
L'homme de vérité
Jean-Pierre Changeux
Paris: Jacob, 2002
446 p.: ill.; 22 cm.
Bibliografia: p. 415-442
ISBN 273811119X; 9782738111197
Collocazione: Fondo Bert BF 0311 .C362



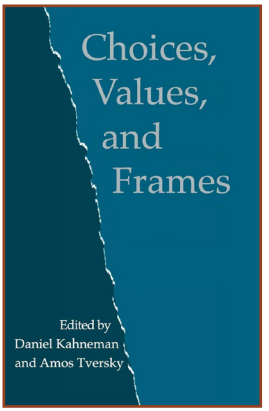
49. Charon, Rita
Narrative medicine: honoring the stories of illness
Rita Charon
Oxford: Oxford University Press, 2006
xvi, 266 p.; 24 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 9780195340228
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .C383 bis

50. Che cos'è la psichiatria? Discussioni e saggi sulla realtà istituzionale
a cura di Franco Basaglia
Parma: Amministrazione Provinciale di Parma, 1967
285 p.; 25 cm.
Collocazione: Fondo Bert WZ 0100 .C410



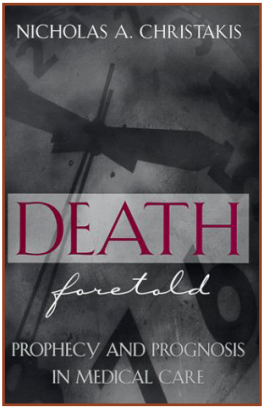


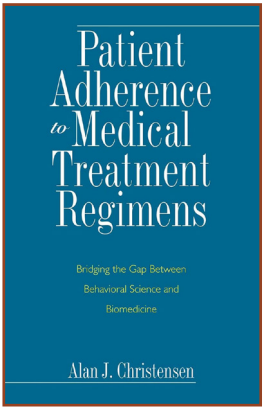
51. Cherubini, Arnaldo
Storia della previdenza sociale in Italia: 1860-1960
Arnaldo Cherubini
Roma: Editori Riuniti, 1977
435 p.; 22 cm.
Con bibliografia
(Biblioteca del movimento operaio italiano; 54)
Collocazione: Fondo Bert WA 0108 .C424



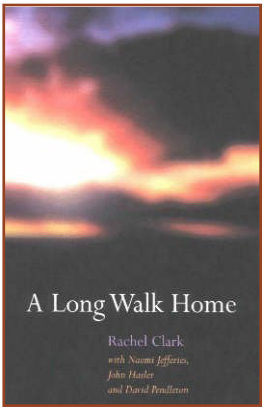
52. Choices, values, and frames
edited by Daniel Kahneman, Amos Tversky
New York, NY: Russell Sage Foundation; Cambridge: Cambridge University Press, 2000
xx, 840 p.: ill.; 24 cm.
ISBN 0521627494; 978521627494
Collocazione: Fondo Bert HD 0030.23 .C452

53. Christakis, Nicholas A.
Death foretold: prophecy and prognosis in medical care
Nicholas A. Christakis
Chicago, Ill.: University of Chicago Press, 1999
xxii, 328 p.: ill.; 24 cm.
Bibliografia: p. 283-307
ISBN 0226104702; 9780226104706
Collocazione: Fondo Bert WB 0142 .C468



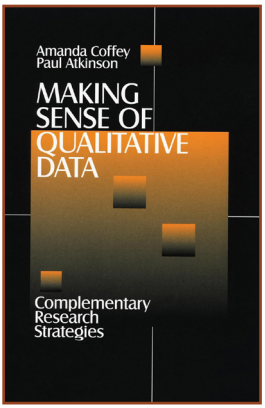


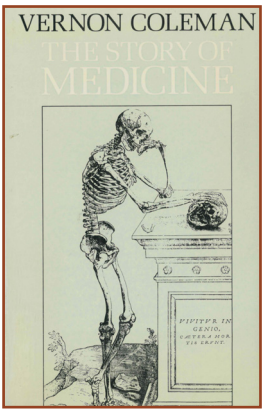
54. Christensen, Alan J.
Patient adherence to medical treatment regimens: bridging the gap between behavioral science and biomedicine
Alan J. Christensen
New Haven: Yale University Press, 2004
xiv, 165 p.: ill.; 25 cm.
Bibliografia: p. 131-159
ISBN 0300103492; 9780300103496
Collocazione: Fondo Bert W 0085 .C462



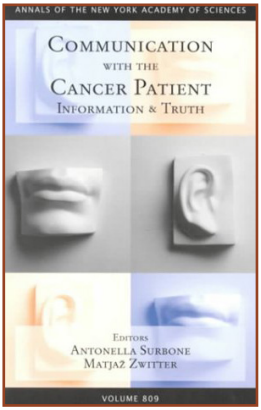
55. Clark, Rachel
A long walk home
Rachel Clark; with Naomi Jefferies,
John Hasler and David Pendleton
Abingdon: Radcliffe Medical Press, 2002
viii, 142 p.; 24 cm.
ISBN 1857759060
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .C549

56. Coffey, Amanda
Making sense of qualitative data:
complementary research strategies
Amanda Coffey, Paul Atkinson
Thousand Oaks, Calif.: SAGE, 1996
x, 206 p.; 23 cm.
ISBN 0803970528; 0803970536
Collocazione: Fondo Bert HM 0048 .C654



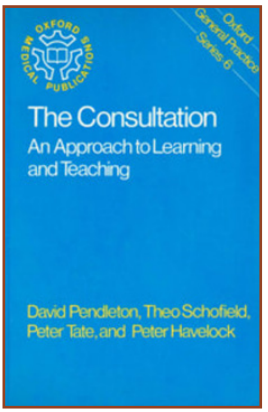


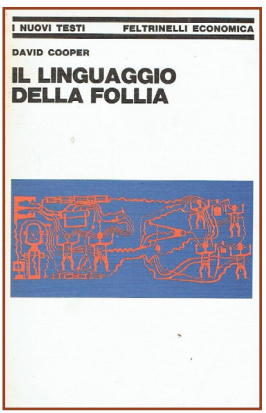
57. Coleman, Vernon
The story of medicine
by Vernon Coleman
London: Hale, 1985
vi, 264 p.; 23 cm.
(Jill Norman book)
ISBN 0709022514
Collocazione: Fondo Bert WZ 0040 .C677



58. Communication with the cancer patient: information and truth
edited by Antonella Surbone and Matjaž Zwitter
New York, NY: New York Academy
of Science, 1997
xii, 540 p.: ill. 24cm.
Bibliografia in fine di capitolo
(Annals of the New York Academy
of Sciences; 809)
ISBN 0897669851; 089766986X
Collocazione: Fondo Bert QZ 0200 .C737

59. The **consultation: an approach to learning and teaching**
David Pendleton [et al.]
Oxford: Oxford University Press, 1984
xiii, 117 p., [4] p. di tavole: ill.; 24 cm.
(Oxford general practice series; 6)
ISBN 0192613499; 9780192613493
Collocazione: Fondo Bert W 0064 .C766



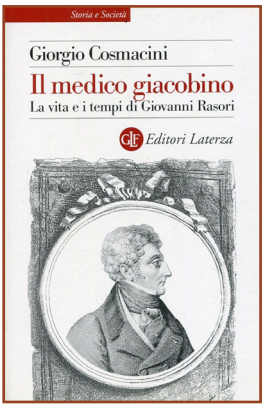


60. Cooper, David
Il linguaggio della follia
David Cooper
Milano: Feltrinelli Economica, 1979
156 p.; 18 cm.
Titolo originale: The language of madness
Bibliografia in fine di capitolo
(Nuovi testi; 183)
ISBN 978-8842067757
Collocazione: Fondo Bert WM 0030 .C784



61. Cosmacini, Giorgio
Medicina e sanità in Italia nel ventesimo secolo: dalla "Spagnola" alla seconda guerra mondiale
Giorgio Cosmacini
Roma; Bari: Laterza, 1989
xv, 360 p.; 21 cm.
Con bibliografia
(Storia e società)
ISBN 8842034738
Collocazione: Fondo Bert WZ 0070 GI8 .C821

62. Cosmacini, Giorgio
Il medico giacobino: la vita e i tempi di Giovanni Rasori
Giorgio Cosmacini
Roma; Bari: Laterza, 2002
254 p.; 21 cm.
(Storia e società)
ISBN 884206775X
Collocazione: Fondo Bert WZ 0100 .C8211



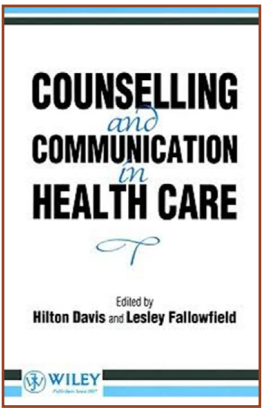


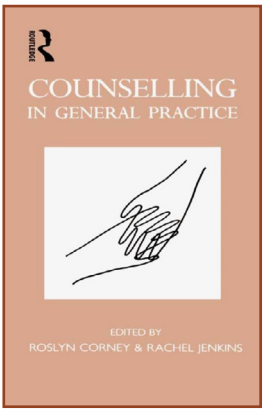
63. Cosmacini, Giorgio
Storia della medicina e della sanità in Italia: dalla peste europea alla guerra mondiale, 1348-1918
Giorgio Cosmacini
Roma; Bari: Laterza, 1987
xvi, 448 p.; 21 cm.
Con bibliografia
(Storia e società)
ISBN 8842029300
Collocazione: Fondo Bert WZ 0040 .C8211



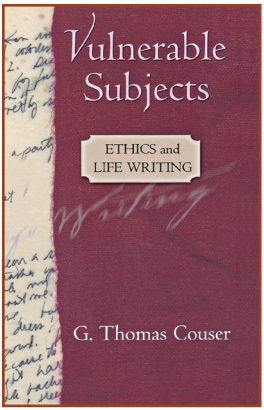
64. Cott, Jonathan
Sul mare della memoria
Jonathan Cott; traduzione di Eliane Nortey
Milano: Frassineli, 2007
xv, 263 p.; 21 cm.
Titolo originale: On the sea of memory
(Saggistica Frassinelli)
ISBN 9788876849558
Collocazione: Fondo Bert BF 0375 .C827

65. Counselling and communication in health care
edited by Hilton Davis and Lesley Fallowfield
Chichester: Wiley, 1991
xiii, 358 p.; 24 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 0471928186; 9780471928188
Collocazione: Fondo Bert WM 0055 .C832





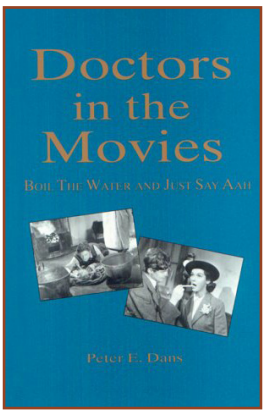
66. Counselling in general practice
edited by Roslyn Corney and Rachel Jenkins
London: Routledge, 1993
xv, 119 p.: ill.; 23 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 0415059569; 9780415059565
Collocazione: Fondo Bert BF 0637.C6 .C832



67. Couser, G. Thomas
Vulnerable subjects: ethics and life writing
G. Thomas Couser
Ithaca, NY: Cornell University Press, 2004
xv, 234 p.; 24 cm.
Bibliografia: p. 219-230
ISBN 0801441854
Collocazione: Fondo Bert W 0050 .C836



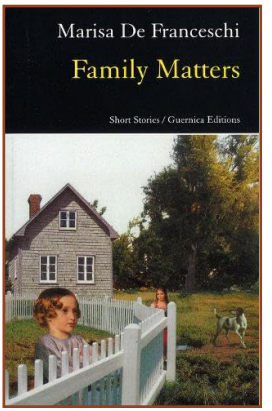
68. Critica della ragione medica
Bernhard Casper [et al.]
Pisa: ETS, 2011
192 p.; 23 cm.
Con bibliografia
(Teoria: rivista di filosofia; 31)
ISBN 9788846730251
Collocazione: Fondo Bert HM 0221 .C869



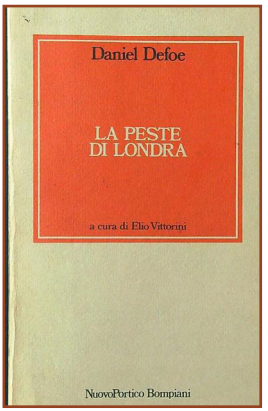
69. Dans, Peter E.
Doctors in the movies: boil the water and just say aah
Peter E. Dans
Bloomington, Ill.: Medi-Ed Press, 2000
xxiv, 384 p.; 24 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 0936741147
Collocazione: Fondo Bert WZ 0330 .D234



70. Davini, Ottavio
Il prezzo della salute: per un sistema sanitario sostenibile nel terzo millennio
Ottavio Davini
Roma: Nutrimenti, 2013
350 p.: ill.; 21 cm.
Con bibliografia
(Igloo; 48)
ISBN 9788865942338
Collocazione: Fondo Bert W 0540 GI8 .D289



71. De Franceschi, Marisa
Family matters
Marisa De Franceschi
Toronto: Guernica, 2001
121 p.; 19 cm.
(Prose series; 60)
ISBN 1550711415
Collocazione: Fondo Bert PN 0098.H85 .D340



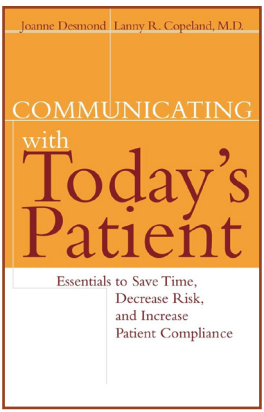
72. Defoe, Daniel
La peste di Londra
Daniel Defoe; a cura di Elio Vittorini
Milano: Bompiani, 1979
202 p.; 21 cm.
Titolo originale: A journal of the plague year
(Nuovo portico; 5)
ISBN 8845206009
Collocazione: Fondo Bert WC 0350 .D362



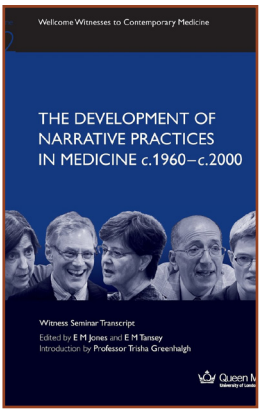
73. Delle Fave, Antonella
Psicologia e salute: l'esperienza di utenti e operatori
Antonella Delle Fave e Marta Bassi
Torino: UTET Università, 2007
vii, 214 p.; 24 cm.
Bibliografia: p. 171-214
ISBN 9788860081360
Collocazione: Fondo Bert BF 0039 .D380



74. Demetrio, Duccio
Autoanalisi per non pazienti: inquietudine e scrittura di sé
Duccio Demetrio
Milano: Cortina, 2003
xi, 275 p.; 20 cm.
(Minima; 71)
ISBN 8870787737
Collocazione: Fondo Bert BF 0698 .D394



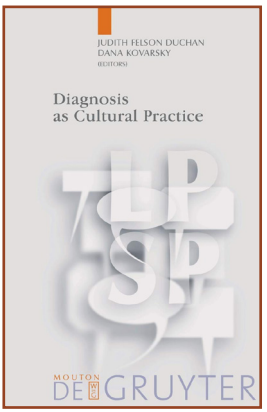
75. Desmond, Joanne
Communicating with today's patient: essentials to save time, decrease risk, and increase patient compliance
Joanne Desmond and Lanny R. Copeland
San Francisco, Calif.: Jossey-Bass, 2000
xxi, 265 p.: ill.; 23 cm.
ISBN 0787947970; 9780787947972
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .D465



76. The development of narrative practices in medicine c.1960 - c.2000
edited by EM Jones and EM Tansey
London: Queen Mary University of London, 2015
xvii, 120 p.: ill.; 24 cm.
Transcript of a witness seminar held by the History of Modern Biomedicine Research Group, Queen Mary, University of London, 18 June 2013
Bibliografia: p. 89-104
(Wellcome witnesses to contemporary medicine; 52)
ISBN 9780902238985
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .D492

77. Di Lernia, Felice
Ho perso le parole: potere e dominio nelle pratiche di cura
Felice Di Lernia
Molfetta: La Meridiana, 2008
256 p.; 24 cm.
Con bibliografia
(Premesse... per il cambiamento sociale)
ISBN 9788861530409
Collocazione: Fondo Bert GN 0502 .D571





78. Diagnosis as cultural practice
edited by Judith Felson Duchan, Dana Kovarsky
Berlin: de Gruyter, 2005
x, 307 p.: ill.; 24 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
(Language, power, and social process; 16)
ISBN 3110184672; 9783110184679
Collocazione: Fondo Bert WB 0141 .D540



79. Diciamolo chiaramente: testi, immagini, poster e powerpoint per una comunicazione medico-scientifica efficace

a cura di Paola De Castro, Silvana Guida, Bianca Maria Sagone; introduzione di Enrico Alleva, Tom Jefferson, Eugenio Picano

Roma: Il Pensiero Scientifico, 2004

xix, 325 p.: ill.; 21 cm.

Bibliografia in fine di capitolo

(Spazi)

ISBN 9788849001105

Collocazione: Fondo Bert W 0021 .D549 bis

80. The **doctor, the patient and the group: Balint revisited**

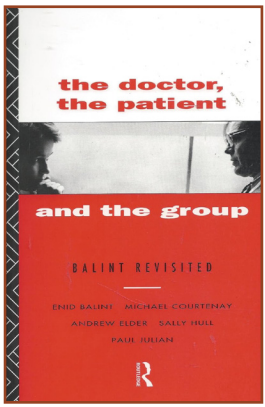
Enid Balint [et al.]

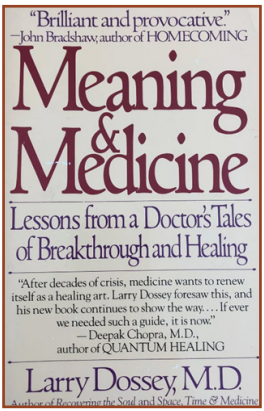
London: Routledge, 1993

xi, 162 p.; 22 cm.

ISBN 0415080525; 0415080533

Collocazione: Fondo Bert W 0062 .B198





81. Dossey, Larry

Meaning & medicine: a doctor's tales of breakthrough and healing

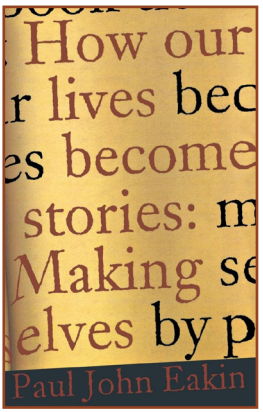
Larry Dossey

New York, NY: Bantam Books, 1991

xiii, 290 p.; 24 cm.

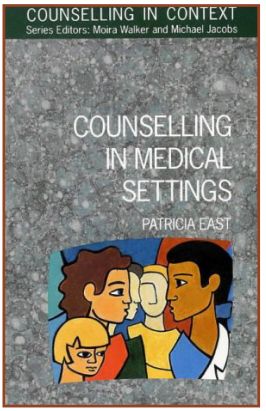
ISBN 0553078690; 9780553078695

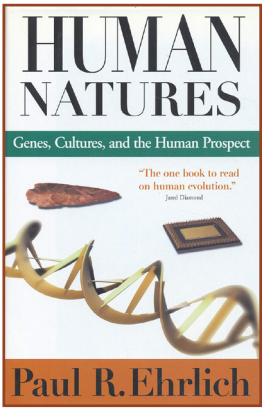
Collocazione: Fondo Bert WM 0090 .D741



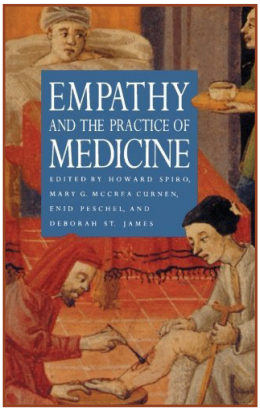
82. Eakin, Paul John
How our lives become stories: making selves
Paul John Eakin
Ithaca, NY: Cornell University Press, 1999
xii, 207 p.; 23 cm.
ISBN 0801485983; 9780801485985
Collocazione: Fondo Bert CT 0920 .Ea52

83. East, Patricia
Counselling in medical settings
Patricia East
Buckingham: Open University Press, 1995
x, 153 p.: ill.; 22 cm.
Con bibliografia
(Counselling in context)
ISBN 0335192416; 9780355192410
Collocazione: Fondo Bert WM 0055 .Ea77



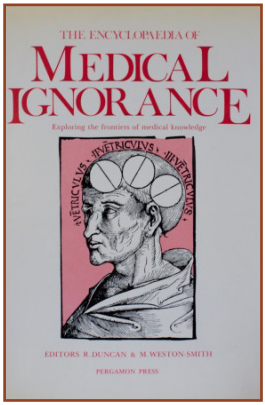


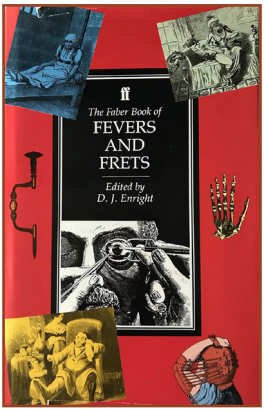
84. Ehrlich, Paul
Human natures: genes, cultures and the human prospect
Paul Ehrlich
Washington, DC: Island Press; Shearwater Books, 2000
xii, 531 p.: ill.; 24 cm.
Bibliografia: p. 433-508
ISBN 155963779X
Collocazione: Fondo Bert GN 0281.4 .Eh89



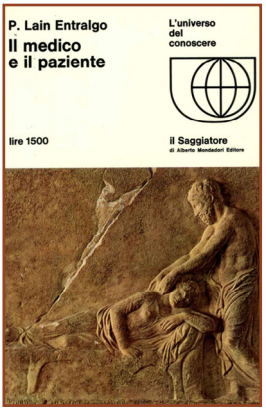
85. Empathy and the practice of medicine: beyond pills and the scalpel
edited by Howard M. Spiro [et al.]
New Haven: Yale University Press, 1993
xi, 208 p.; 24 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 0300058403; 9780300058406
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .Em71

86. The **encyclopaedia of medical ignorance: exploring the frontiers of medical knowledge**
edited by Ronald Duncan and Miranda Weston-Smith
Oxford: Pergamon Press, 1984
vii, 253 p.: ill.; 26 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 0080245153
Collocazione: Fondo Bert WB 0100 .En16





87. Enright, Dennis Joseph
The Faber book of fevers and frets
Dennis Joseph Enright
London: Faber and Faber, 1989
xiii, 364 p.; 23 cm.
ISBN 0571150950
Collocazione: Fondo Bert PN 6071.D58 .En72



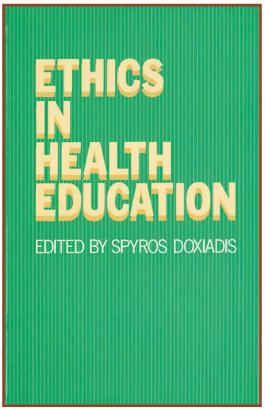
88. Entralgo, P. Lain
Il medico e il paziente
P. Lain Entralgo; traduzione
di Ercole Vittorio Ferrario
Milano: Il Saggiatore, 1969
255 p.: ill. (in parte colorate); 19 cm.
Titolo originale: El medico y el enfermo
(L'universo del conoscere; 47)
ISBN 2021090070702
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .L143

89. Epidemiologia di cittadinanza welfare, salute, diritti
a cura di Massimo Campedelli,
Vito Lepore, Gianni Tognoni
Roma: Il Pensiero Scientifico, 2010
viii, 270 p.: ill. (in parte colorate); 21 cm.
Con bibliografia
(Spazi)
ISBN 9788849003192
Collocazione: Fondo Bert WA 0105 .Ep43





90. Erba, Gabriella
La malattia e i suoi nomi
Gabriella Erba
Roma: Meltemi, 2007
213 p.; 19 cm.
Con bibliografia
(Meltemi.edu; 84)
ISBN 9788883535758
Collocazione: Fondo Bert QZ 0040 .Er19



91. Ethics in health education

editor Spyros Doxiadis; editorial committee Alastair V. Campbell [et al.]

Chichester: Wiley, 1990

xiv, 215 p.: ill.; 24 cm.

Bibliografia in fine di capitolo

ISBN 047192606X

Collocazione: Fondo Bert WA 0018 .Et37

92. Even, Philippe

Guide des 4000 médicaments utiles, inutiles ou dangereux: utiles, inutiles ou dangereux au service des malades et des praticiens

Philippe Even, Bernard Debré

Paris: Le Cherche Midi, 2012

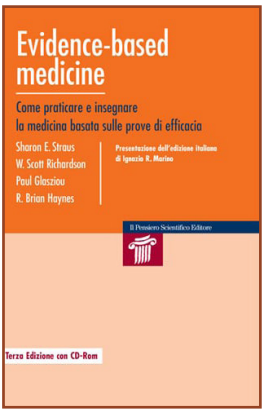
905 p.: ill.; 24 cm.

(Collection documents)

ISBN 2286094152; 9782749121413

Collocazione: Fondo Bert QV 0039 .Ev23





93. Evidence-based medicine: come praticare e insegnare la medicina basata sulle prove di efficacia

Sharon E. Straus [et al.] - Ed. italiana della 3. ed. inglese; presentazione di Ignazio R. Marino

Roma: Il Pensiero Scientifico, 2007

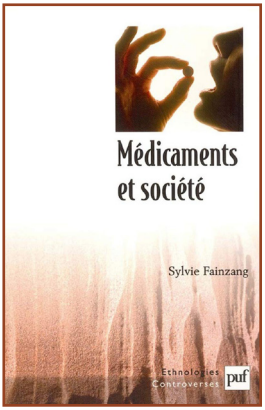
xxxvi, 363 p.: ill.; 19 cm. + 7 schede + 1 CD-ROM; 8 cm.

Titolo originale: Evidence-based medicine: how to practice and teach EBM, 3. ed.

(Mappe, Il Pensiero Scientifico)

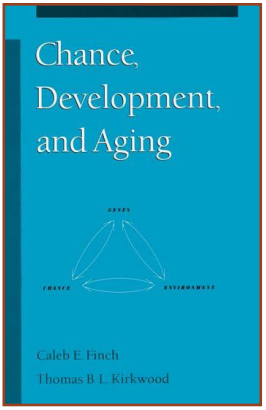
ISBN 9788849001914

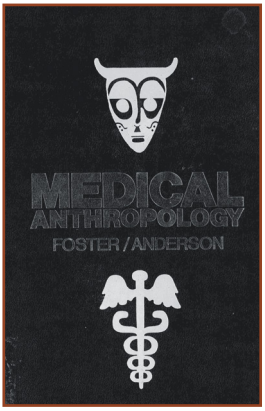
Collocazione: Fondo Bert WB 0102 .Ev32 2007 Ita bis



94. Fainzang, Sylvie
Médicaments et société. Le patient, le médecin et l'ordonnance
Sylvie Fainzang
Paris: Presses Universitaires de France, 2001
xv, 156 p.: ill.; 25 cm.
(Ethnologies controverses)
ISBN 9782130517269
Collocazione: Fondo Bert QV 0704 .F149

95. Finch, Caleb E.
Chance, development, and aging
Caleb E. Finch and Tom BL Kirkwood
New York, NY: Oxford University Press, 2000
x, 278 p.: ill.; 24 cm.
Bibliografia: p. 212-258
ISBN 0195133617; 9780195133615
Collocazione: Fondo Bert WT 0104 .F496



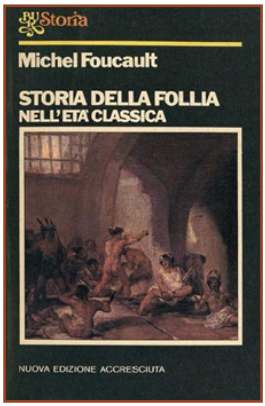


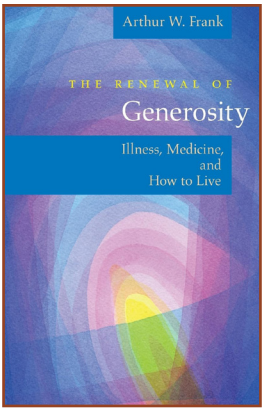
96. Foster, George M.
Medical anthropology
George M. Foster, Barbara Gallatin Anderson
New York, NY: Wiley, 1978
x, 354 p.; 23 cm.
Bibliografia: p. 303-339
ISBN 0471043427
Collocazione: Fondo Bert GN 0296 .F813



97. Foster, Harold D.
Health, disease & the environment
Harold D. Foster
London: Belhaven Press; Boca Raton, Fla.: CRC Press, 1992
xvii, 516 p.: ill.; 24 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 1852930675; 9781852930677
Collocazione: Fondo Bert WT 0500 .F813

98. Foucault, Michel
Storia della follia nell'età classica
Michel Foucault; traduzione di Franco Ferrucci; prefazione e appendici tradotte da Emilio Renzi e Vittore Vezzoli
Nuova ed. accresciuta
Milano: Biblioteca Universale Rizzoli, 1977
675 p.; 18 cm.
Titolo originale: Histoire de la folie à l'âge classique
Con bibliografia
(BUR L; 95)
Collocazione: Fondo Bert WM 0011.1 .F821





99. Frank, Arthur W.
The renewal of generosity: illness, medicine, and how to live
Arthur W. Frank
Chicago, Ill.: University of Chicago Press, 2004
166 p.; 23 cm.
ISBN 0226260151; 9780226260150
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .F851

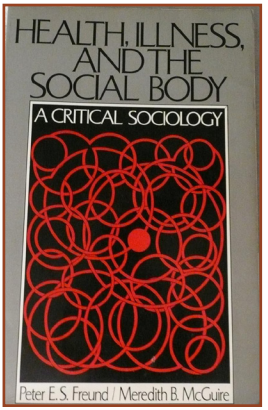


100. Fréminville, Bernard de

La ragione del più forte: trattare o maltrattare i malati di mente?
Bernard de Fréminville
Milano: Feltrinelli Economica, 1979
163 p.: ill.; 18 cm.
Titolo originale: La raison du plus fort
(Universale economica Feltrinelli; 874)
Collocazione: Fondo Bert WM 0400 .F885

101. Freund, Peter ES

Health, illness, and the social body: a critical sociology
Peter ES Freund, Meredith B. McGuire
Englewood Cliffs, NJ: Prentice Hall, 1991
xiii, 310 p.: ill.; 23 cm.
ISBN 0138187177; 9780138187170
Collocazione: Fondo Bert WA 0031 .F896





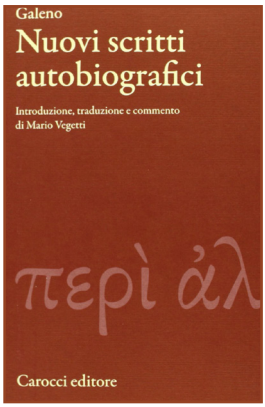
102. Freyer, Gilberto

Sociologia della medicina: breve introduzione allo studio dei suoi principi, metodi e relazioni con altre sociologie e altre scienze
Gilberto Freyer; traduzione di Alberto Pescetto
Milano: Rizzoli, 1975
228 p.; 21 cm.
In copertina: L'apporto decisivo della medicina al miglioramento della convivenza umana
Titolo originale: Sociologia da medicina
(Saggi Rizzoli)
Collocazione: Fondo Bert WA 0031 .F898



103. Gaglio, Massimo
Medicina e profitto: tesi di discussione
per operai, studenti e tecnici
Massimo Gaglio
Roma: Nuove Edizioni Operaie, 1976
188 p.; 19 cm.
Con bibliografia
(Sapere; 5)
Collocazione: Fondo Bert WA 0525 .G121

104. Galenus, Claudius <129-ca. 199>
Nuovi scritti autobiografici
Galeno; introduzione, traduzione
e commento di Mario Vegetti
Roma: Carocci, 2013
303p.; 22 cm.
(Classici Carocci; 30)
ISBN 9788843067657
Collocazione: Fondo Bert PA 3473 .G132





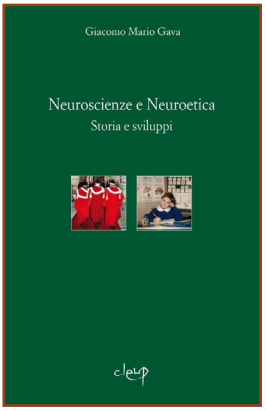
105. Gangemi, Michele
Il counselling in pediatria di famiglia
Michele Gangemi, Silvana Quadrino
Milano: UTET Periodici Scientifici, 2000
ix, 116 p.; 22 cm.
Con bibliografia
(Pediatria di famiglia; 4)
ISBN 8879332066
Collocazione: Fondo Bert BF 0637.C6 .G154



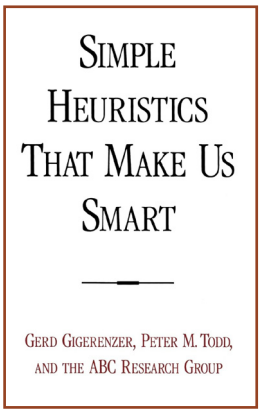
106. Garrino, Lorenza
La medicina narrativa nei luoghi
di formazione e di cura
Lorenza Garrino
Milano: Edi-Ermes, 2010
278 p.; 21 cm
Con bibliografia
(Formazione in medicina)
ISBN 9788876405907
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .G193

107. Gatti, Walter
Sanità e Web: come Internet ha cambiato
il modo di essere medico e malato in Italia
Walter Gatti
Milano: Springer, 2012
x, 325 p.; 21 cm.
Con bibliografia
(I blu)
ISBN 9788847019584
Collocazione: Fondo Bert W 0026.5 .G229



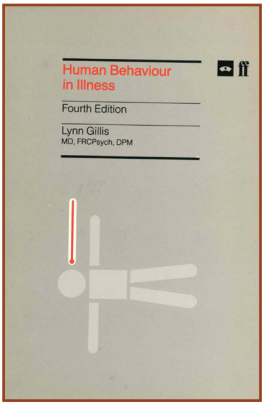


108. Gava, Giacomo Maria
Neuroscienze e neuroetica: storia e sviluppi
Giacomo Maria Gava
Padova: CLEUP, 2012
178 p.; 21 cm.
Con bibliografia
ISBN 9788861298361
Collocazione: Fondo Bert HV 4915 .G240



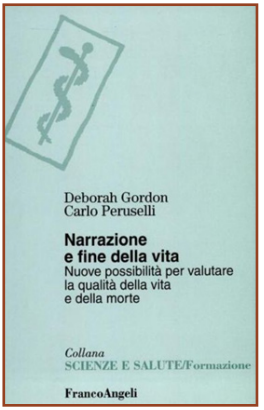
109. Gigerenzer, Gerd
Simple heuristics that make us smart
Gerd Gigerenzer, Peter M. Todd
and the ABC Research Group
New York, NY: Oxford University Press, 1999
xv, 416 p.: ill.; 24 cm.
Bibliografia: p. 367-396
(Evolution and cognition)
ISBN 9780195143812
Collocazione: Fondo Bert BD 0181.7 .G367

110. Gillis, Lynn
Human behaviour in illness: psychology
and interpersonal relationships
Lynn Gillis; with a contribution
by S. Biesheuvel
4. ed.
London; Boston, Mass.: Faber and Faber, 1988
216 p.; 20 cm.
ISBN 0571150527
Collocazione: Fondo Bert BF 0121 .G416 1988



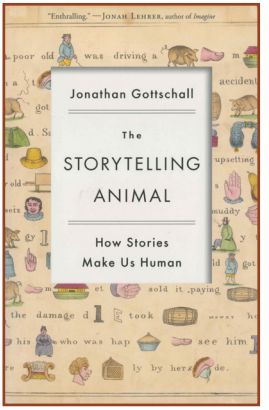


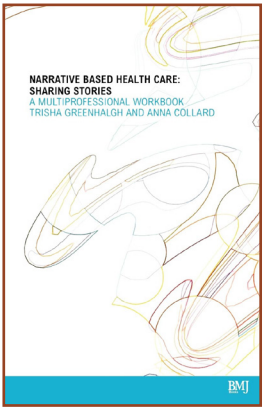
111. Giuliani, Alessandro
Scienza della natura e stregoni di passaggio
Alessandro Giuliani, Carlo Modonesi
Milano: Jaca Book, 2011
x, 114 p.: ill.; 26 cm.
(Di fronte e attraverso; 976)
ISBN 9788816409767
Collocazione: Fondo Bert QH 0015 .G448



112. Gordon, Deborah
Narrazione e fine della vita: nuove possibilità per valutare la qualità della vita e della morte
Deborah Gordon, Carlo Peruselli
Milano: Angeli, 2001
311 p.; 23 cm.
(Scienze e salute. Formazione; 5)
ISBN 8846432282
Collocazione: Fondo Bert WB 0310 .G654

113. Gottschall, Jonathan
The storytelling animal: how stories make us human
Jonathan Gottschall
Boston, Mass.: Houghton Mifflin Harcourt, 2012
xvii, 248 p.: ill.; 22 cm.
Bibliografia: p. 215-230
ISBN 9780547391403
Collocazione: Fondo Bert PN 0212 .G716





114. Greenhalgh, Trisha
Narrative based health care: sharing stories: a multiprofessional workbook
Trisha Greenhalgh, Anna Collard
London: BMJ Books, 2003
x, 72 p.: ill.; 21 cm.
Con bibliografía
ISBN 0727917188
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .G820

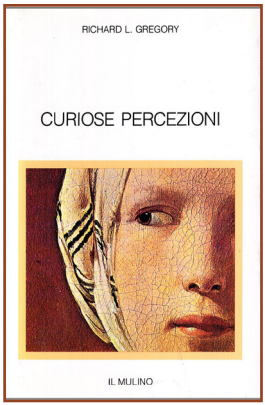


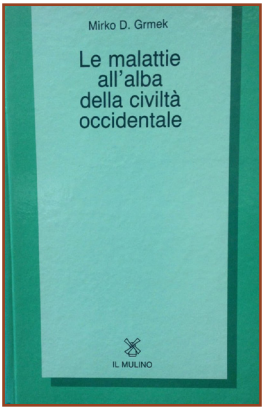
115. Gregory, Richard

La mente nella scienza
Richard Gregory; traduzione di Marco e Dida Paggi
Milano: Edizioni Scientifiche e Tecniche Mondadori, 1985
421 p.: ill.; 23 cm.
Titolo originale: Mind in science: a history of explanations in psychology and physics
(Biblioteca della EST)
Collocazione: Fondo Bert BF 0038 .G862

116. Gregory, Richard L.

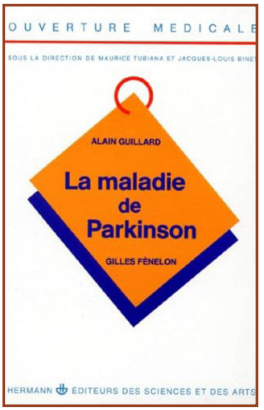
Curiose percezioni
Richard L. Gregory
Bologna: Il Mulino, 1989
299 p.: ill.; 22 cm.
Titolo originale: Odd perceptions
Con bibliografia
(Occasioni; 24)
ISBN 8815021094
Collocazione: Fondo Bert BF 0311 .G862





117. Grmek, Mirko D.

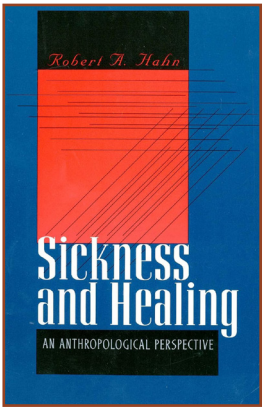
Le malattie all'alba della civiltà occidentale: ricerche sulla realtà patologica nel mondo greco preistorico, arcaico e classico
Mirko D. Grmek; traduzione di Rosanna Albertini
Bologna: Il Mulino, 1985.
599 p.; 22 cm.
Titolo originale: Les maladies à l'aube de la civilisation occidentale
Con bibliografia
(Collezione di testi e di studi. Storia e critica della scienza)
ISBN 8815006591
Collocazione: Fondo Bert WZ 0040 .G889



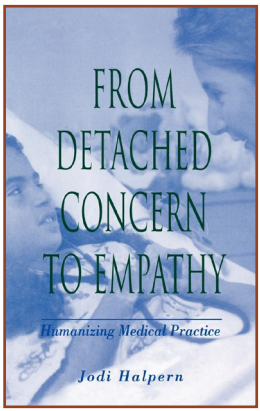
118. Guillard, Alain
La maladie de Parkinson
Alain Guillard et Gilles Fénelon
Paris: Hermann, 1988
127 p.: ill.; 18 cm.
(Ouverture médicale)
ISBN 2705660836
Collocazione: Fondo Bert WL 0359 .G943



119. Guthrie, Douglas
Storia della medicina
Douglas Guthrie
Milano: Feltrinelli, 1967
447 p.; 20 cm.
Titolo originale: A history of medicine
(Sc/10; 16)
Collocazione: Fondo Bert WZ 0040 .G984

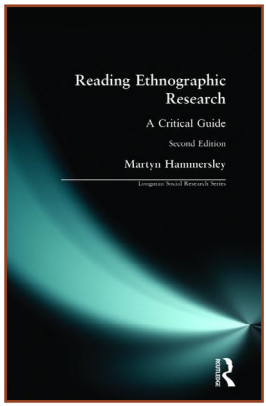


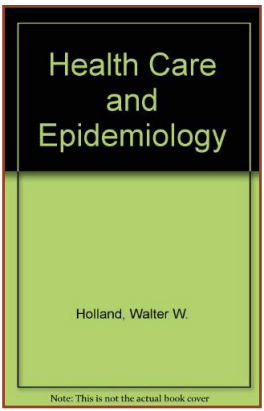
120. Hahn, Robert A.
Sickness and healing: an anthropological perspective
Robert A. Hahn
New Haven, Conn.: Yale University Press, 1995
viii, 327 p.: ill.; 24 cm.
Bibliografia: p. 295-321
ISBN 0300060882
Collocazione: Fondo Bert WZ 0040 .H124



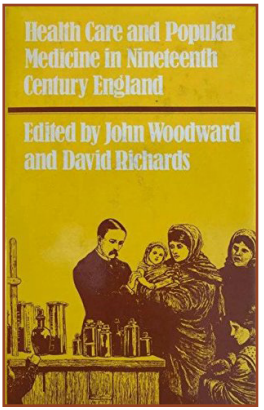
121. Halpern, Jodi
From detached concern to empathy: humanizing medical practice
Jodi Halpern
Oxford; New York, NY: Oxford University Press, 2001
xx, 165 p.; 24 cm.
Bibliografia: p. 149-161
ISBN 0195111192
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .H163

122. Hammersley, Martyn
Reading ethnographic research: a critical guide
Martyn Hammersley
2. ed.
London; New York, NY: Longman, 1998
xv, 179 p.: ill.; 22 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
(Longman social research series)
ISBN 0582311047
Collocazione: Fondo Bert GN 0307.5 .H183



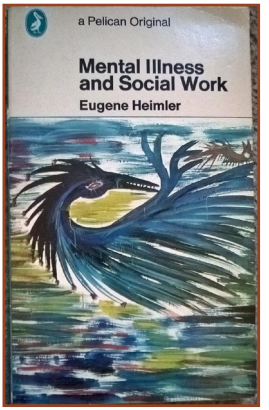


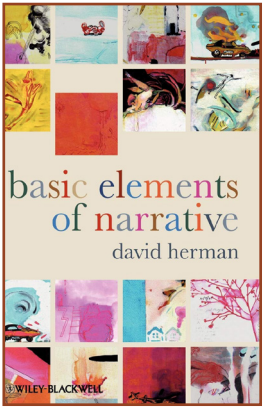
123. Health care and epidemiology
edited by Walter W. Holland and Lucien Karhausen; with the assistance of Angela H. Wainwright; sponsored by the Commission of the European Communities
London: Kimpton, 1978
268p.: ill.; 22cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 085313801X
Collocazione: Fondo Bert WA 0546.1 .H3491 bis



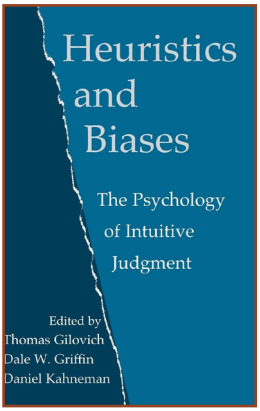
124. Health care and popular medicine in nineteenth century England: essays in the social history of medicine
edited by John Woodward and David Richards
London: Croom Helm, 1977
195 p.; 23 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 0856643211
Collocazione: Fondo Bert WZ 0070 FA1 .H349

125. Heimler, Eugene
Mental illness and social work
Eugene Heimler
Harmondsworth: Penguin Books, 1967
160 p.; 19 cm.
(Pelican book; A862)
ISBN 9780140208627
Collocazione: Fondo Bert WM 0058 .H364



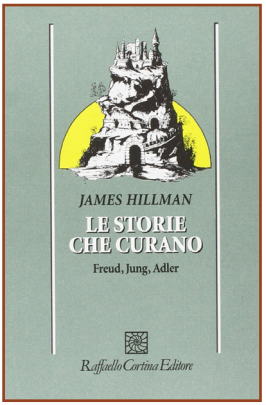


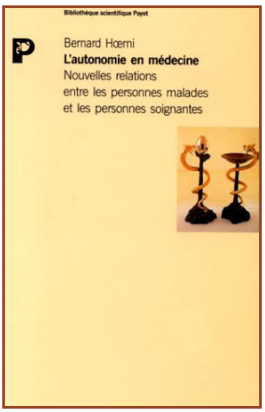
126. Herman, David
Basic elements of narrative
David Herman
Malden, Mass.: Wiley-Blackwell, 2009
xv, 249.: ill.; 23 cm.
Bibliografia: p. 215-234
ISBN 9781405141543
Collocazione: Fondo Bert PN 0212 .H426



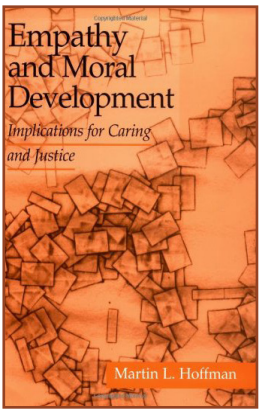
127. Heuristics and biases: the psychology of intuitive judgment
edited by Thomas Gilovich, Dale Griffin, Daniel Kahneman
New York, NY: Cambridge University Press, 2002
xvi, 857 p.: ill.; 24 cm.
ISBN 9780521796798
Collocazione: Fondo Bert BD 0260 .H483

128. Hillman, James
Le storie che curano: Freud, Jung, Adler
James Hillman; traduzione a cura di Milka Vantura
Milano: Cortina, 1984
vii, 179 p.; 21 cm.
Titolo originale: Healing fiction
Con bibliografia
(Collana di psicologia; 3)
ISBN 8870780309
Collocazione: Fondo Bert PN 0056.P92 .H559



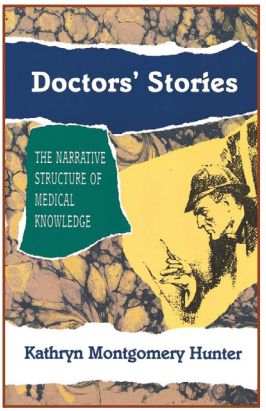


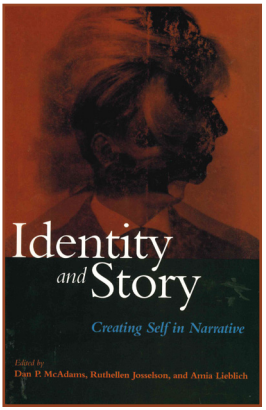
129. Hoerni, Bernard
L'autonomie en médecine: nouvelles relations entre les personnes malades et les personnes soignantes
Bernard Hoerni
Paris: Payot, 1991
258 p.; 23 cm.
Bibliografia: p. 238-255
(Bibliothèque scientifique Payot)
ISBN 2228883867
Collocazione: Fondo Bert W 0050 .H671



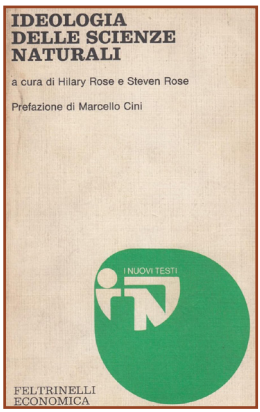
130. Hoffman, Martin L.
Empathy and moral development: implications for caring and justice
Martin L. Hoffman
Cambridge: Cambridge University Press, 2000
x, 331 p.; 23 cm.
Bibliografia: p. 299-317
ISBN 052101297X
Collocazione: Fondo Bert BF 0723.M54 .H675 bis

131. Hunter, Kathryn Montgomery
Doctors' stories: the narrative structure of medical knowledge
Kathryn Montgomery Hunter
Princeton, NJ: Princeton University Press, 1991
205 p.; 24 cm.
Con bibliografia
ISBN 0691015058
Collocazione: Fondo Bert WZ 0345 .H917

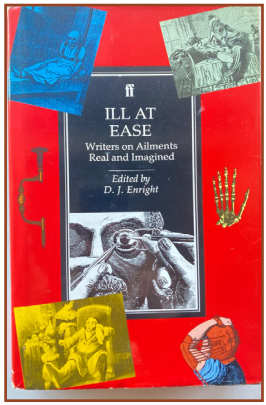




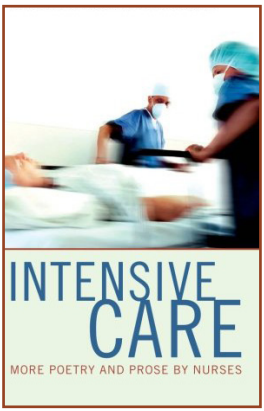
132. Identity and story: creating self in narrative
edited by Dan P. McAdams, Ruthellen Josselson and Amia Lieblich
Washington, DC: American Psychological Association, 2006
x, 284 p.; 21 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
(Narrative study of lives; 4)
ISBN 159147356X
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .Id20



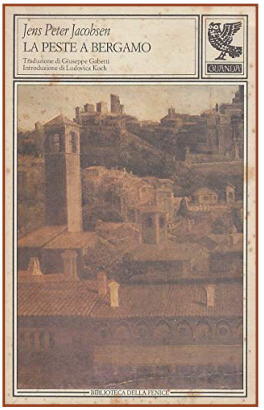
133. Ideologia delle scienze naturali
a cura di Hilary Rose e Steven Rose; prefazione di Marcello Cini
Milano: Feltrinelli Economica, 1977
265 p.; 18 cm.
Titolo originale: Ideology of/in the natural sciences
(Nuovi testi; 128)
Collocazione: Fondo Bert Q 0175 .Id20



134. Ill at ease: writers on ailments real and imagined
edited by DJ Enright
London; Boston, Mass.: Faber and Faber, 1989
xiii, 364 p.; 23 cm.
ISBN 0571150950
Collocazione: Fondo Bert WZ 0040 .Il60

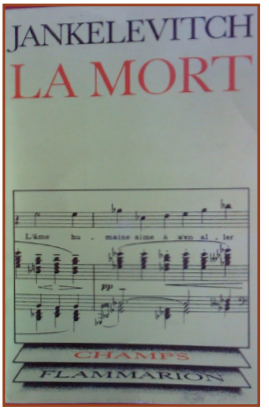


135. Intensive care: more poetry & prose by nurses
edited by Cortney David and Judy Schaefer
Iowa City: University of Iowa Press, 2003
xv, 269 p.; 24 cm.
Bibliografia: p. 251-260
ISBN 0877458383
Collocazione: Fondo Bert WZ 0330 .In80



136. Jacobsen, Jens Peter
La peste a Bergamo e altri racconti
Jens Peter Jacobsen; traduzione di Giuseppe Gabetti; introduzione di Ludovica Koch
Parma: Guanda, 1988
139 p.; 22 cm.
(Biblioteca della Fenice)
ISBN 8877463112
Collocazione: Fondo Bert WC 0350 .J156

137. Jankélévitch, Vladimir
La mort
Vladimir Jankélévitch
Paris: Flammarion, 1977
474 p.; 18 cm.
(Champs)
ISBN 2080810014
Collocazione: Fondo Bert BD 0444 .J258



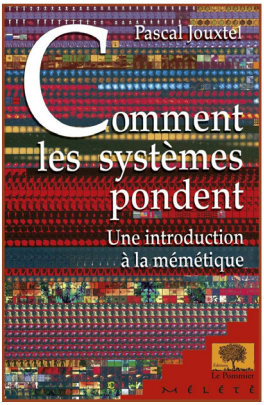


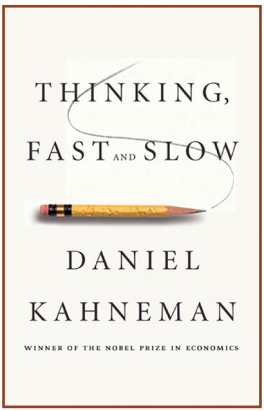
138. Jefferson, Tom
Attenti alle bufale: come usare l'evidence-based medicine per difendersi dai cattivi maestri
Tom Jefferson; presentazione di Vittorio Demicheli
Roma: Il Pensiero Scientifico, 2005
xvii, 153 p.: ill.; 17 cm.
ISBN 884900141X
Collocazione: Fondo Bert WA 0590 .J359



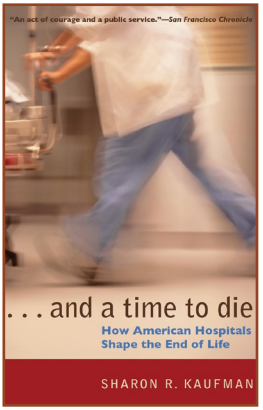
139. Jones, Marwell
Al di là della comunità terapeutica: apprendimento sociale e psichiatria sociale
Marwell Jones; traduzione di Lia Volpatti
Milano: Il Saggiatore, 1974
210 p.; 18 cm.
Titolo originale: Beyond the therapeutic community
Bibliografia in fine di capitolo
(I gabbiani; 120)
Collocazione: Fondo Bert WM 0030 .J721

140. Jouxtel, Pascal
Comment les systèmes pondent: une introduction à la mémétique
Pascal Jouxtel
Paris: Le Pommier, 2005
333 p.; 20 cm.
Con bibliografia
ISBN 2746502607
Collocazione: Fondo Bert HM 0626 .J829



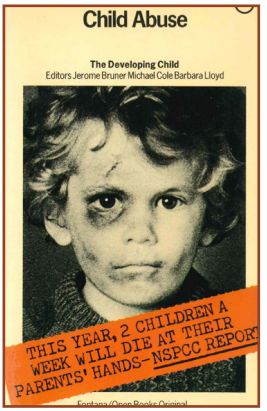


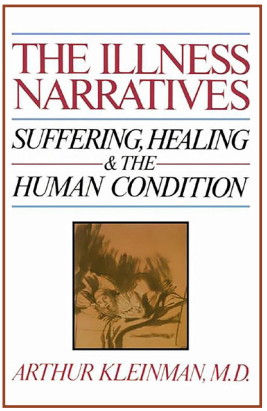
141. Kahneman, Daniel
Thinking, fast and slow
Daniel Kahneman
New York, NY: Farrar, Straus and Giroux, 2011
499 p.: ill.; 24 cm.
ISBN 0374275637
Collocazione: Fondo Bert BF 0442 .K122



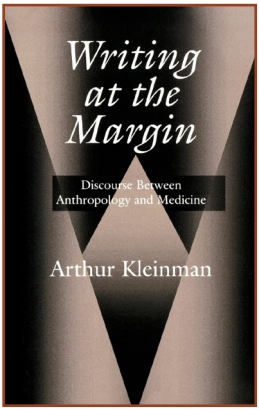
142. Kaufman, Sharon R.
... and a time to die: how American hospitals shape the end of life
Sharon R. Kaufman
Chicago, Ill.; London: University of Chicago Press, 2005
x, 400 p.; 23 cm.
Bibliografia: p. 371-386
ISBN 0226426858
Collocazione: Fondo Bert WB 0310 .K162

143. Kempe, Ruth S.
Child abuse
Ruth S. Kempe and C. Henry Kempe
London: Fontana Open Books, 1978
157 p.; 18 cm.
Collocazione: Fondo Bert WA 0320 .K321



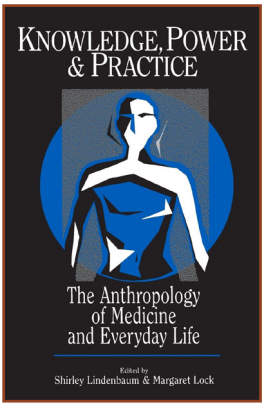


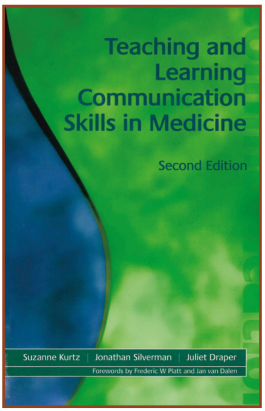
144. Kleinman, Arthur
The illness narratives: suffering, healing, and the human condition
Arthur Kleinman
New York, NY: Basic Books, 1988
xviii, 284 p.; 21 cm.
Con bibliografia
ISBN 0465032028
Collocazione: Fondo Bert WT 0500 .K673



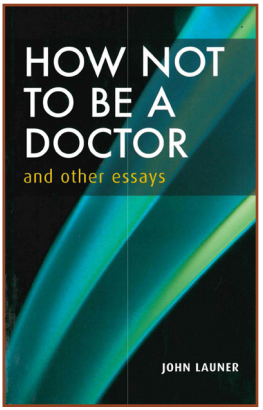
145. Kleinman, Arthur
Writing at the margin: discourse between anthropology and medicine
Arthur Kleinman
Berkeley, Calif.: University of California Press, 1995
xiii, 314 p.; 23 cm.
Bibliografia: p. 285-308
ISBN 0520209656
Collocazione: Fondo Bert GN 0296 .K673

146. Knowledge, power, & practice: the anthropolgy of medicine and everyday life
edited by Shirley Lindenbaum and Margaret Lock
Berkeley, Calif.: University of California Press, 1993
xv, 428 p.: ill.; 23 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
(Comparative studies of health systems and medical care)
ISBN 0520077849
Collocazione: Fondo Bert GN 0296 .K760



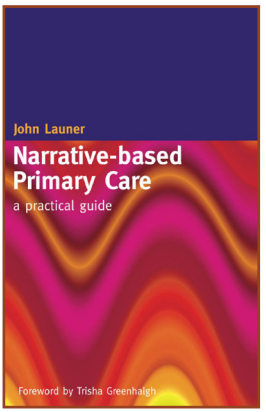


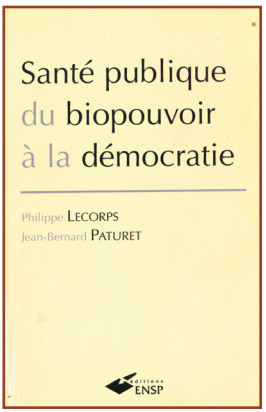
147. Kurtz, Suzanne
Teaching and learning communication skills in medicine
Suzanne Kurtz, Jonathan Silverman and Juliet Draper; forewords by Jan van Dalen and Frederic W. Plat
2. ed.
Oxford; San Francisco, Calif.: Radcliffe, 1998
xiv, 369 p.: ill.; 25 cm.
Bibliografia: p. 339-358
ISBN 1857756584
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .K967 2005



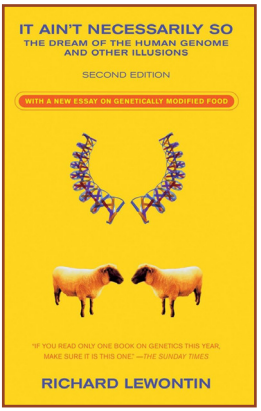
148. Launer, John
How not to be a doctor, and other essays
John Launer
London: Royal Society of Medicine Press, 2007
ix, 108 p.; 23 cm.
Con bibliografia
ISBN 185315752X
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .L371

149. Launer, John
Narrative-based primary care: a practical guide
John Launer; foreword by Trisha Greenhalgh
Abingdon: Radcliffe Medical Press, 2002
xiii, 251 p.: ill.; 25 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 1857755391
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .L3711

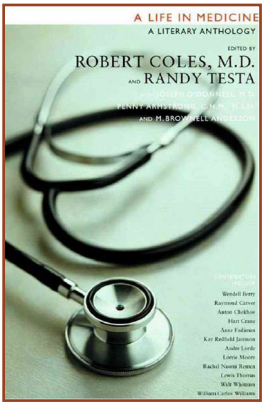




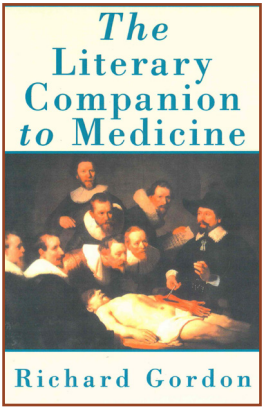
150. Lecorps, Philippe
Santé publique du biopouvoir à la démocratie
Philippe Lecorps, Jean-Bernard Paturet
Rennes: Editions Nationale
de la Santé Publique, 1999
186 p.; 21 cm.
Con bibliografia
ISBN 2859527745
Collocazione: Fondo Bert WA 0525 .L497



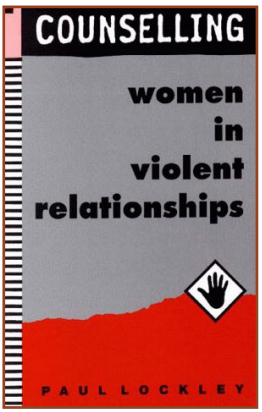
151. Lewontin, Richard
It ain't necessarily so: the dream of the human genome and other illusions
by Richard Lewontin
New York, NY: New York Review Books, 2000
xxv, 330 p.; 23 cm.
Con bibliografia
ISBN 0940322102
Collocazione: Fondo Bert QZ 0050 .L590



152. A life in medicine: a literary anthology
edited by Robert Coles [et al.]
New York, NY: New Press, 2002
xxi, 352 p.; 24 cm.
ISBN 1565848497
Collocazione: Fondo Bert WZ 0040 .L626



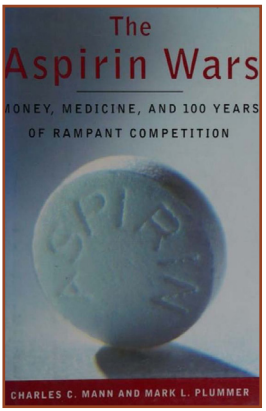
153. The literary companion to medicine: an anthology of prose and poetry
collected by Richard Gordon
New York, NY: St Martin's Press, 1996
ix, 431 p.; 23 cm.
ISBN 0312143478
Collocazione: Fondo Bert WZ 0330 .L712



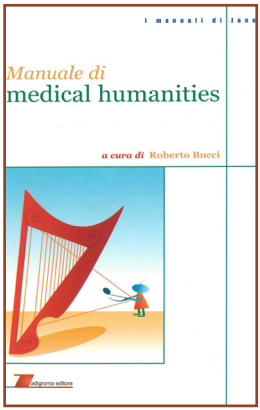
154. Lockley, Paul
Counselling women in violent relationships
Paul Lockley
London: Free Association Books, 1999
259 p.; 24 cm.
Bibliografia: p. 218-246
ISBN 1853434523
Collocazione: Fondo Bert WA 0309 .L812

155. Luban-Plozza, Boris
Dialogo medico-paziente: dalla relazione alla nuova psicosomatica
Boris Luban-Plozza, Angelo Musso
Torino: Centro Scientifico Editore, 2000
x, 108 p.; 21 cm.
Con bibliografia
(Biblioteca della salute; 7)
ISBN 8876403310
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .L960



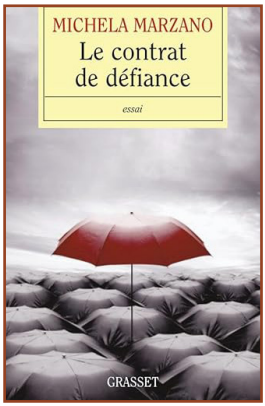


156. Mann, Charles C.
The aspirin wars: money, medicine, and 100 years of rampant competition
by Charles C. Mann and Mark L. Plummer
New York, NY: Knopf, 1991
viii, 420 p.: ill.; 25 cm.
Con bibliografia
ISBN 0394578945
Collocazione: Fondo Bert QV 0095 .M315



157. Manuale di medical humanities
a cura di Roberto Bucci
Roma: Zadigroma, 2006
319 p.; 24 cm.
Con bibliografia
(I manuali di Janus)
ISBN 8888734120
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .M319

158. Marzano, Michela
Le contrat de défiance
Michela Marzano
Paris: Grasset, 2010
311 p.; 21 cm.
In copertina: Essai
Con bibliografia
ISBN 9782246758518
Collocazione: Fondo Bert HM 0251 .M369



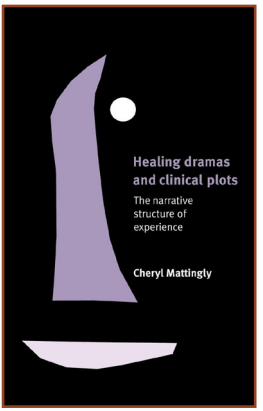


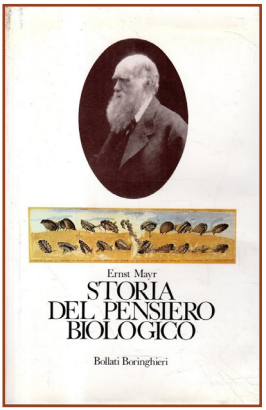
159. Masera, Giuliana
Prendersi cura dell'altro: dal rispetto
al riconoscimento attraverso il dialogo e la cura
Giuliana Masera
Roma: Il Pensiero Scientifico, 2006
xii, 109 p.: ill.; 19 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
(Tracce, Il Pensiero Scientifico)
ISBN 8849001584
Collocazione: Fondo Bert WX 0159 .M377



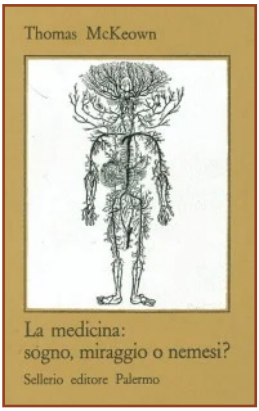
160. Masini, Vincenzo
Medicina narrativa: comunicazione empatica ed interazione dinamica nella relazione medico-paziente
Vincenzo Masini
Milano: Angeli, 2005
256 p.; 23 cm.
Bibliografia: p. 237-256
(Salute e società. Teoria e metodologia; 7)
ISBN 8846462408
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .M380

161. Mattingly, Cheryl
Healing dramas and clinical plots: the narrative structure of experience
Cheryl Mattingly
Cambridge: Cambridge University Press, 1998
xiii, 192 p.; 23 cm.
Bibliografia: p. 173-188
ISBN 0521639948
Collocazione: Fondo Bert WB 0555 .M434





162. Mayr, Ernst
Storia del pensiero biologico: diversità, evoluzione, eredità
Ernst Mayr; ed. italiana a cura di Pietro Corsi
Torino: Bollati Boringhieri, 1990
xv, 932 p.; 23 cm.
Titolo originale: The growth of biological thought
Bibliografia: p. 841-908
(Cultura scientifica)
ISBN 8833905721
Collocazione: Fondo Bert QH 0305 .M455

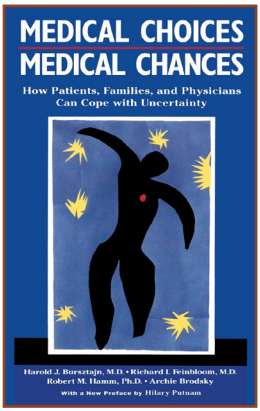


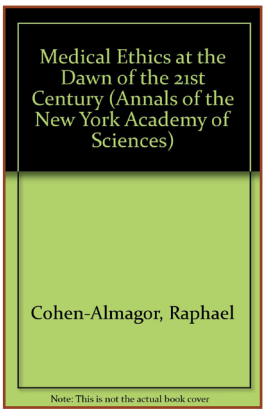
163. McKeown, Thomas

La medicina: sogno, miraggio o nemesi?
Thomas McKeown; presentazione di Luigi Pagliaro
Palermo: Sellerio, 1978
181 p.; 21 cm.
Titolo originale: The role of medicine: dream, mirage, or nemesis?
Con bibliografia
(Prisma: strumenti e manuali; 14)
Collocazione: Fondo Bert W 0061 .M199 bis

164. Medical choices, medical chances: how patients, families, and physicians can cope with uncertainty

Harold Bursztajn [et al.]; with a new preface by Hilary Putnam
New York, NY: iUniverse, 2006
xxxiv, 456 p.: ill.; 22 cm.
ISBN 0595165176
Collocazione: Fondo Bert W 0061 .M468





165. Medical ethics at the dawn of the 21st century

edited by Raphael Cohen-Almagor
New York, NY: New York Academy of Science, 2000
vii, 265p. ill. 24cm.
Based on the Conference on Medical Ethics at the Dawn of the 21st Century, held in Jerusalem, 1998
Bibliografia in fine di capitolo
(Annals of the New York Academy of Sciences; 913)
ISBN 1573312991
Collocazione: Fondo Bert W 0050 .M468 bis



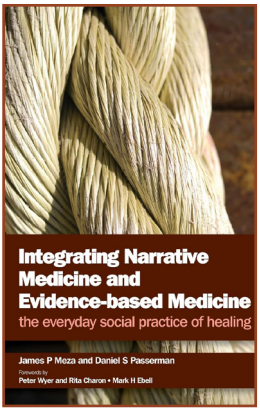
166. Medici senza camice, pazienti senza pigiama: socioanalisi narrativa dell'istituzione medica
Giuseppe Abbracciavento [et al.]
Dogliani: Sensibili alle Foglie, 2013
159 p.; 21 cm.
(Quaderni di ricerca sociale; 14)
ISBN 9788889883792
Collocazione: Fondo Bert WX 0027 GI8 .M468

167. La medicina del quotidiano: il vissuto della pratica clinica del medico di medicina generale
a cura di Guido Giarelli e Massimo Ferrari
Acireale; Roma: Bonanno, 2008
249 p.; 21 cm.
(Illness narratives; 2)
ISBN 8877964294
Collocazione: Fondo Bert WB 0110 .M468





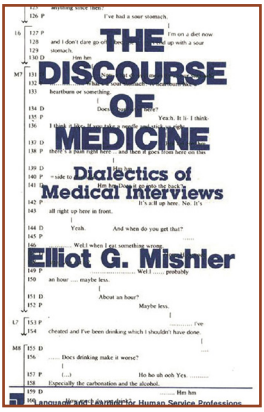
168. Il medico di fronte alla morte (secoli XVI-XXI)
a cura di Giorgio Cosmacini e Georges Vigarello
Torino: Fondazione Fabretti, 2008
312 p.; 21 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
(Tanatologica)
ISBN 9788890235023
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .M468



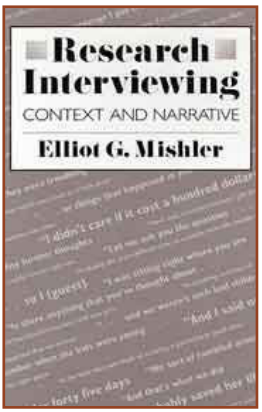
169. Meza, James P.
Integrating narrative medicine and evidence-based medicine: the everyday social practice of healing
James P. Meza and Daniel S. Passerman; forewords by Peter Wyer and Rita Charon and Mark H. Ebell
London: Radcliffe, 2011
xxiv, 260 p.: ill.; 25 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 1846193508
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .M57



170. Miglionico, Achille
Manuale di comunicazione e counselling: per medici, psicologi, e professionisti d'aiuto
Achille Miglionico
Torino: Centro Scientifico Editore, 2000
xiii, 248 p.: ill.; 24 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 8876405003
Collocazione: Fondo Bert BF 0637.C6 .M588

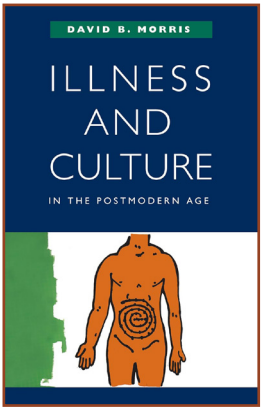


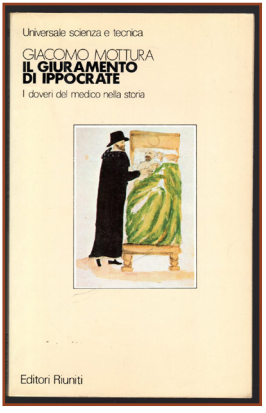
171. Mishler, Elliot G.
The discourse of medicine: dialectics of medical interviews
Elliot G. Mishler
Norwood, NJ: Ablex, 1984
xii, 211 p.: ill.; 22 cm.
(Language and learning for human service professions)
ISBN 0893912778
Collocazione: Fondo Bert WB 0290 .M687



172. Mishler, Elliot G.
Research interviewing: context and narrative
Elliot G. Mishler
Cambridge, Mass.; London: Harvard University Press, 1986 ristampa 1991
xi, 189 p.; 23 cm.
Bibliografia: p. 171-185
ISBN 0674764617
Collocazione: Fondo Bert H 0062 .M687

173. Morris, David B.
llness and culture in the postmodern age
David B. Morris
Berkeley, Calif.: University of California Press, 1998
345 p.: ill.; 23 cm.
ISBN 0520226895
Collocazione: Fondo Bert WA 0031 .M831



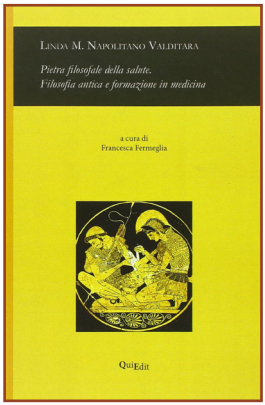


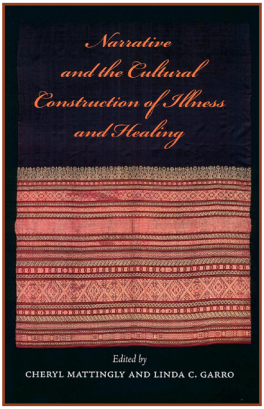
174. Mottura, Giacomo
Il giuramento di Ippocrate: i doveri del medico nella storia
Giacomo Mottura
Roma: Editori Riuniti, 1986
191 p.; 20 cm.
Con bibliografia
(Universale scienza e tecnica; 168)
ISBN 8835929385
Collocazione: Fondo Bert W 0050 .M859



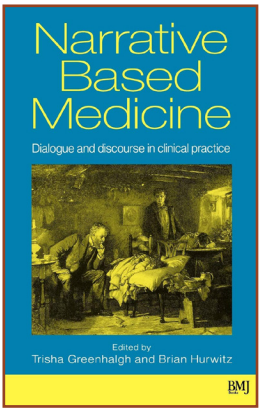
175. Murri, Augusto
Dizionario di metodologia clinica
Augusto Murri; a cura di Massimo Baldini, Antonello Malavasi; presentazione di Girolamo Sirchia
Roma: Delfino, 2004
350 p.: ill.; 22 cm.
Collocazione: Fondo Bert W 0013 .M967

176. Napolitano Valditara, Linda M.
Pietra filosofale della salute: filosofia antica e formazione in medicina
Linda M. Napolitano Valditara; a cura di Francesca Fermeglia
Verona: QuiEdit, 2011
205 p.; 26 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 9788864640532
Collocazione: Fondo Bert W 0061 .N162



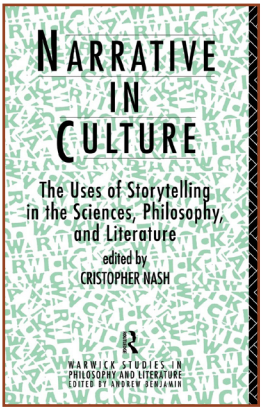


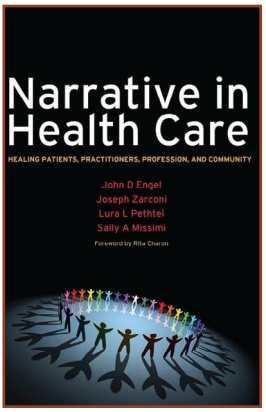
177. Narrative and the cultural construction of illness and healing
edited by Cheryl Mattingly and Linda C. Garro
Berkeley, Calif.: University of California Press, 2000
ix, 279 p.; 23 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 0520218256
Collocazione: Fondo Bert W 0085 .N167



178. Narrative based medicine: dialogue and discourse in clinical practice
edited by Trisha Greenhalgh, Brian Hurwitz
London: BMJ Books, 1998
xvi, 286 p.: ill.; 22 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 0727912232
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .N1672

179. Narrative in culture: the uses of storytelling in the sciences, philosophy, and literature
edited by Cristopher Nash
London; New York, NY: Routledge, 1994
xv, 228 p.; 22 cm.
Con bibliografia
(Warwick studies in philosophy and literature)
ISBN 0415103444
Collocazione: Fondo Bert P 0302.7 .N167



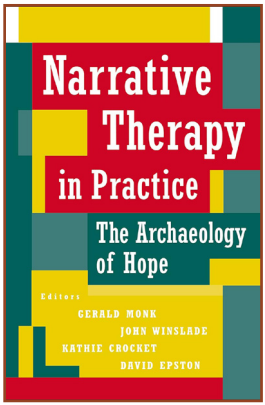


180. Narrative in health care: healing patients, practitioners, profession, and community
John D. Engel [et al.]; foreword by Rita Charon
Oxford; New York, NY: Radcliffe, 2008
xv, 272 p.: ill.; 25 cm.
Bibl. in fine di capitolo
ISBN 1846191939
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .N167



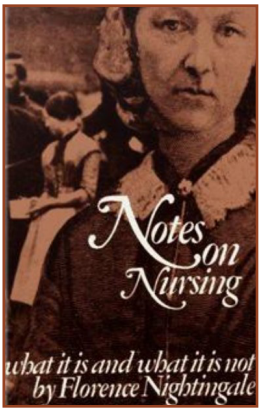
181. Narrative research in health and illness
edited by Brian Hurwitz, Trisha Greenhalgh, Vieda Skultans
Malden, Mass.: BMJ Books Blackwell, 2004
ix, 446 p.: ill.; 24 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 0727917927
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .N1671

182. Narrative therapy in practice: the archaeology of hope
Gerald Monk [et al.] editors
San Francisco. Calif.: Jossey-Bass, 1997
xxviii, 320 p.; 24 cm.
Con bibliografia
ISBN 0787903132
Collocazione: Fondo Bert CW 0062 .N165





183. Narrazione e prove di efficacia in pediatria: come integrare evidence-based medicine e medicina narrativa nella pratica clinica
a cura di Michele Gangemi, Federica Zanetto, Patrizia Elli
Roma: Il Pensiero Scientifico, 2006
xv, 98 p.: ill.; 21 cm.
(Spazi)
ISBN 8849001835
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .N167

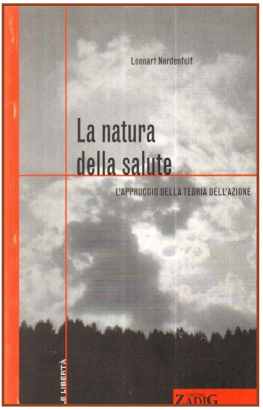


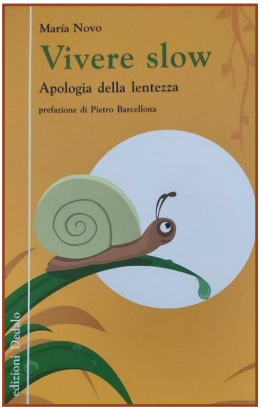
184. Nightingale, Florence

Notes on nursing: what it is, and what it is not
Florence Nightingale; with a foreword by Virginia M. Dunbar; and a new preface by Margaret B. Dolan
New York, NY: Dover Publications, 1969
xviii, 140 p.: ill.; 20 cm.
(Dover books on biology, psychology and medicine)
ISBN 048622340X
Collocazione: Fondo Bert WY 0100 .N86

185. Nordenfelt, Lennart

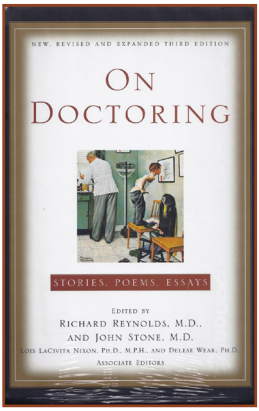
La natura della salute: l'approccio della teoria dell'azione
Lennart Nordenfelt
Milano: Zadig, 2003
xvii, 271 p.; 22 cm.
Titolo originale: On the nature of health: an action-theoretic approach
Con bibliografia
(Le libertà; 5)
ISBN 8887626103
Collocazione: Fondo Bert W 0003 .N754





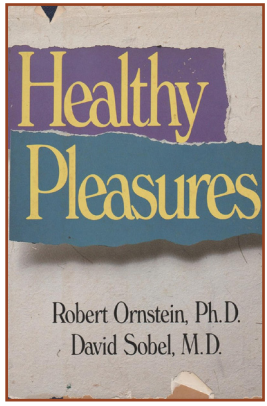
186. Novo, Maria

Vivere slow: apologia della lentezza
Maria Novo; prefazione di Pietro Barcellona
Bari: Dedalo, 2011
134 p.; 21 cm.
Titolo originale: Despacio, despacio... 20 razones para ir más lentos por la vida
(Nuova biblioteca Dedalo; 313)
ISBN 9788822063137
Collocazione: Fondo Bert BF 0697 .N859



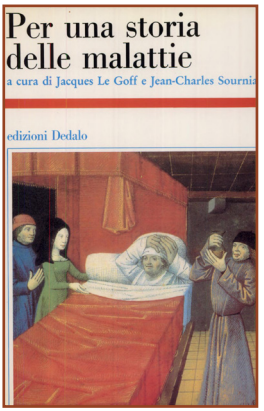
187. On doctoring: stories, poems, essays
edited by Richard Reynolds and John Stone; Lois LaCivita Nixon, Delese Wear associate editors
New revised and expanded 3. ed.
New York, NY: Simon & Schuster, 2001
414 p.: ill.; 25 cm.
ISBN 0743201531
Collocazione: Fondo Bert WZ 0350 .On10 2001

188. Orsntein, Robert
Healthy pleasures
Robert Orsntein and David Sobel
Cambridge, Mass.: Perseus, 1989
xi, 301 p.: ill.; 21 cm.
ISBN 020152385X
Collocazione: Fondo Bert WA 0300 .Or60



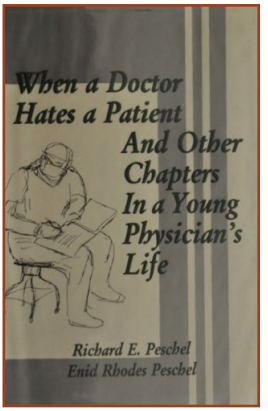


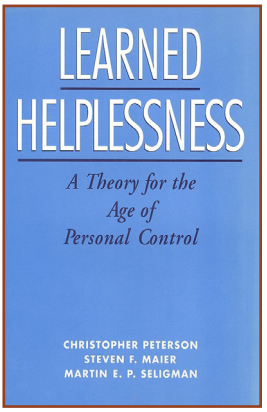
189. O'Shea, John
Musica e medicina: profili medici di grandi compositori
John O'Shea; traduzione Marina Verna
Torino: EDT, 1991
xvii, 224 p., 4 carte di tavole: ill.; 24 cm.
Titolo originale: Music and medicine
Con bibliografia
(Biblioteca di cultura musicale. Improvvisi; 2)
ISBN 8870631109
Collocazione: Fondo Bert ML 3820 .Os26



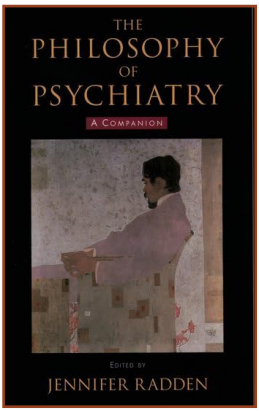
190. Per una storia delle malattie
a cura di Jacques Le Goff e Jean-Charles Sournia
Bari: Dedalo, 1986
407 p.: ill. (in parte colorate); 22 cm.
Titolo originale: Les maladies ont une histoire
Con bibliografia
(Storia e civiltà; 18)
ISBN 882200518X
Collocazione: Fondo Bert WA 0011.1 .P410

191. Peschel, Richard E.
When a doctor hates a patient, and other chapters in a young physician's life
Richard E. Peschel and Enid Rhodes Peschel
Berkeley, Calif.: University of California Press, 1986
xi, 189 p.; 21 cm.
ISBN 0520063430; 9780520063433
Collocazione: Fondo Bert W 0021 .P436



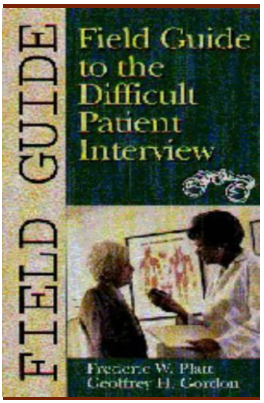


192. Peterson, Christopher
Learned helplessness: a theory for the age of personal control
Christopher Peterson, Steven F. Maier, Martin EP Seligman
New York, NY: Oxford University Press, 1993
xi, 359 p.; 21 cm.
Con bibliografia
ISBN 0195044673
Collocazione: Fondo Bert BF 0575.H4 .P442



193. The philosophy of psychiatry: a companion
edited by Jennifer Radden
Oxford: Oxford University Press, 2004
xxi, 447 p.; 26 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
(International perspectives on philosophy and psychiatry)
ISBN 019514953X; 9780195313277
Collocazione: Fondo Bert WM 0100 .P549

194. Platt, Frederic W.
Field guide to the difficult patient interview
Frederic W. Platt, Geoffrey H. Gordon
Philadelphia, Pa.: Lippincott Williams & Wilkins, 1999
xix, 297 p.; 20 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 0781720443
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .P697



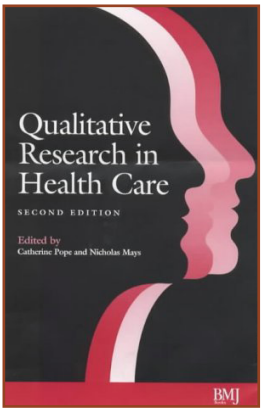


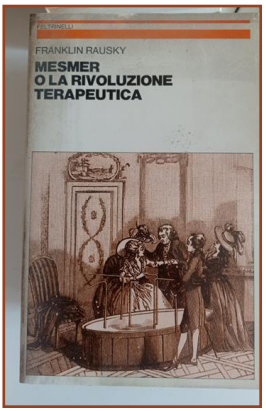
195. Quadrino, Silvana
Ascolti, dottore...: una guida per imparare a comunicare meglio con il vostro medico
Silvana Quadrino
Torino: Change, 2015
163 p.; 21 cm.
ISBN 9788897444107
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .Q22



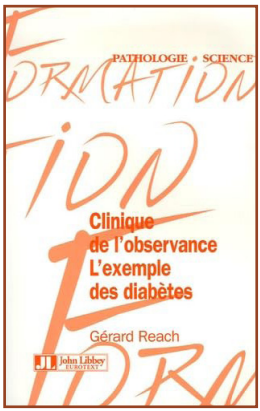
196. Quadrino, Silvana
Il pediatra e la famiglia: il counselling sistemico in pediatria
Silvana Quadrino; presentazione di Monica Pierattelli e Gheraldo Rapisardi
Roma: Il Pensiero Scientifico, 2006
x, 238 p.; 21 cm.
(Spazi)
ISBN 8849001819
Collocazione: Fondo Bert WS 0100 .Q22

197. Qualitative research in health care
edited by Catherine Pope and Nicholas Mays
2. ed.
London: BMJ Books, 2000
x, 107 p.: ill.; 22 cm.
Bibiografia in fine di capitolo
ISBN 9780727913968
Collocazione: Fondo Bert W 0084.3 .Q25 2000



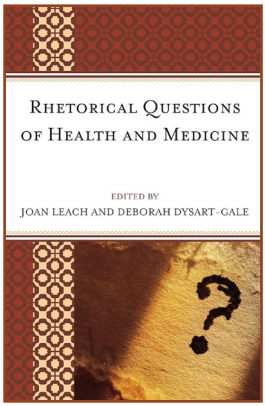


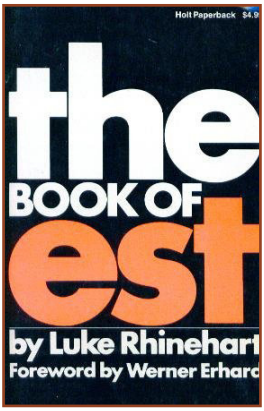
198. Rausky, Franklin
Mesmer o la rivoluzione terapeutica
Franklin Rausky
Milano: Feltrinelli, 1980
229 p.; 21 cm.
Titolo originale: Mesmer ou la révolution thérapeutique
(I fatti e le idee. Saggi e biografie; 474)
Collocazione: Fondo Bert WB 0890 .R193



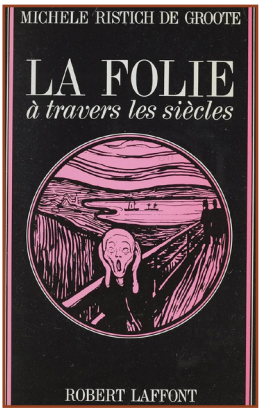
199. Reach, Gérard
Clinique de l'observance: l'exemple des diabètes
Gérard Reach
Paris: Libbey Eurotext, 2006
v, 188 p.: ill.; 22 cm.
Bibliografia: p. 165-185
(Collection pathologie science formation)
ISBN 9782742005956
Collocazione: Fondo Bert WK 0815 .R220

200. Rhetorical questions of health and medicine
edited by Joan Leach and Deborah Dysart-Gale
Lanham, MD: Lexington Books, 2011
vi, 201 p.: ill.; 23 cm.
ISBN 9780739143322
Collocazione: Fondo Bert WA 0590 .R344



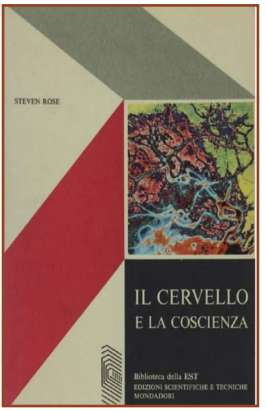


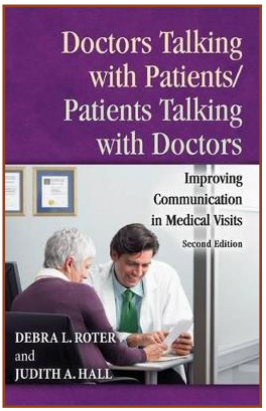
201. Rhinehart, Luke
The book of est
Luke Rhinehart; foreword by Werner Erhard
New York, NY: Holt, Rinehart and Winston, 1976
xv, 271 p.; 21 cm.
ISBN 003018326X
Collocazione: Fondo Bert BF 0636 .R268



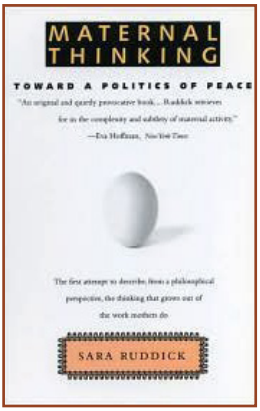
202. Ristich De Groote, Michele
La folie à travers les siècles
Michele Ristich De Groote
Paris: Laffont, 1967
369 p.; ill.; 22 cm.
Con bibliografia
Collocazione: Fondo Bert WM 0011.1 .R498

203. Rose, Steven
Il cervello e la coscienza
di Steven Rose
Milano: Edizioni Scientifiche
e Tecniche Mondadori, 1973
380 p.: ill.; 21 cm.
Titolo originale: The conscious brain
Con bibliografia
(Biblioteca della EST)
Collocazione: Fondo Bert WL 0300 .R716



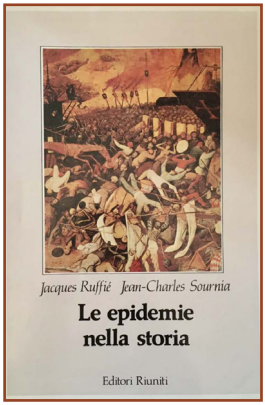


204. Roter, Debra L.
Doctors talking with patients/patients talking
with doctors: improving communication
in medical visits
Debra L. Roter and Judith A. Hall
2. ed.
Westport, Conn.; London: Praeger, 2006
xvi, 238 p.; 24 cm.
Bibliografia: p. 185-214
ISBN 0275990176
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .R741



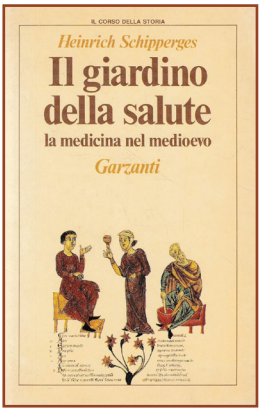
205. Ruddick, Sara
Maternal thinking: toward a politics of peace
Sara Ruddick; with a new preface
Boston, Mass.: Beacon Press, 1989
ristampa 1995
xxvii, 291 p.; 23 cm.
ISBN 0807014095
Collocazione: Fondo Bert B 0105.P4 .R831

206. Ruffié, Jacques
Le epidemie nella storia
J. Ruffié, JC Sournia; prefazione di Anna Foa
Roma: Editori Riuniti, 1986
245 p.: ill.; 21 cm.
Titolo originale: Les épidémies dans l'histoire de l'homme
(Biblioteca di storia; 117)
ISBN 8835928915
Collocazione: Fondo Bert WA 0011.1 .R838



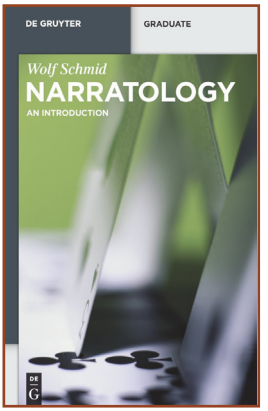


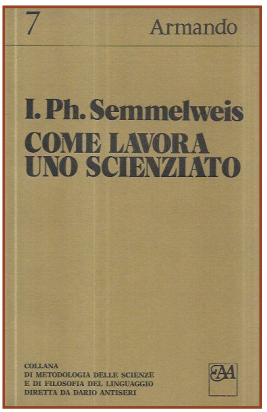
207. Saper ascoltare, saper comunicare: come prendersi cura della persona con tumore
a cura di Guido Tuveri; introduzione di Claudio Magris
Roma: Il Pensiero Scientifico, 2005
vii, 169 p.; 21 cm.
(Tracce, Il Pensiero Scientifico)
ISBN 8849001363
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .Sa66



208. Schipperges, Heinrich
Il giardino della salute: la medicina nel Medioevo
Heinrich Schipperges; traduzione di Anna Martini Lichtner
Milano: Garzanti, 1988
273 p.: ill.; 19 cm.
Titolo originale: Der Garten der Gesundheit
(Il corso della storia)
ISBN 8811548845
Collocazione: Fondo Bert WZ 0054 .Sch34

209. Schmidt, Wolf
Narratology: an introduction
Wolf Schmidt
Berlin: De Gruyer, 2010
xii, 258 p.; 23 cm.
ISBN 9783110226317
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .Sch56



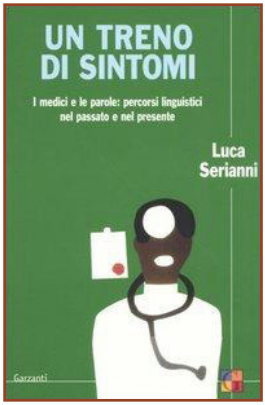


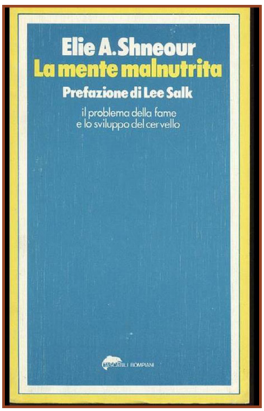
210. Semmelweis, Ignaz Philipp
Come lavora uno scienziato: eziologia, concetto e profilassi della febbre puerperale
Ignaz Philipp Semmelweis; introduzione di Dario Antiseri
Roma: Armando, 1977
135 p.; 21 cm.
(Metodologia delle scienze e filosofia del linguaggio; 7)
Collocazione: Fondo Bert WQ 0505 .Se53



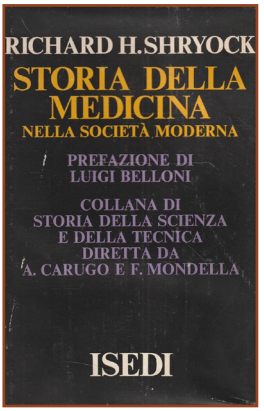
211. Le **sens du mal: anthropologie, histoire, sociologie de la maladie**
sous la direction de Marc Augé
et Claudine Herzlich
Paris: Éditions des Archives
Contemporaines, 1984 (ristampa 1994)
278 p.; 22 cm.
Con bibliografia
(Ordres sociaux)
ISBN 2903928061
Collocazione: Fondo Bert HM 0221 .Se59

212. Serianni, Luca
Un treno di sintomi: i medici e le parole: percorsi linguistici nel passato e nel presente
Luca Serianni
Milano: Garzanti, 2005
254 p.; 21 cm.
(Saggi Garzanti)
ISBN 8811597102
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .Se67



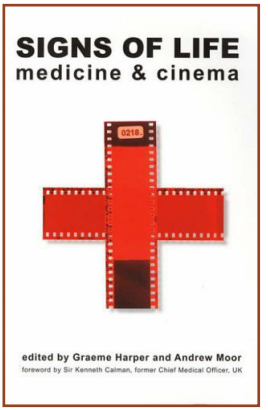


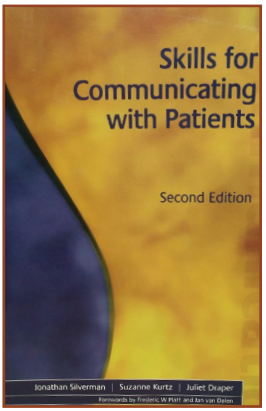
213. Shneour, Elie A.
La mente malnutrita
Elie A. Shneour; traduzione di Libero Sosio
Milano: Bompiani, 1979
224 p.; 19 cm.
Titolo originale: The malnourished mind
Con bibliografia
(Tascabili Bompiani. Manuali; 144)
Collocazione: Fondo Bert WS 0107 .Sh69



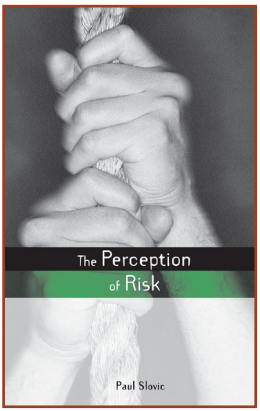
214. Shryock, Richard H.
Storia della medicina nella società moderna
Richard H. Shryock; prefazione all'edizione italiana di Luigi Belloni
Milano: ISEDI, 1977
ix, 301 p.: ill.; 23 cm.
Titolo originale: The development of modern medicine
Con bibliografia
(Collana di storia della scienza e della tecnica; 2)
Collocazione: Fondo Bert WZ 0040 .Sh87

215. Signs of life: cinema and medicine
edited by Graeme Harper and Andrew Moor
London: Wallflower Press, 2005
165 p.: ill.; 24 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 1904764169
Collocazione: Fondo Bert WZ 0330 .Si26





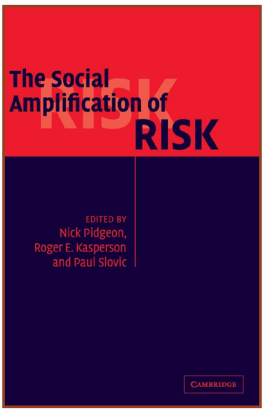
216. Silverman, Jonathan
Skills for communicating with patients
Jonathan Silverman, Suzanne Kurtz, and Juliet Draper; forewords by Jan van Dalen and Frederic W. Platt
2. ed.
Oxford; San Francisco, Calif.: Radcliffe, 1998
xiii, 262 p.: ill.; 25 cm.
Bibliografia: p. 237-254
ISBN 1857756401
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .Si39 2005



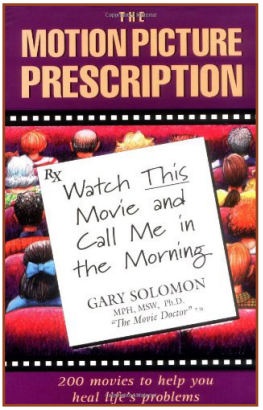
217. Slovic, Paul
The perception of risk
Paul Slovic
London: Earthscan, 2000
xxxvii, 473 p.: ill.; 24 cm.
Bibliografia: p. 430-461
(Risk, society and policy series)
ISBN 1853835286; 9781853835285
Collocazione: Fondo Bert BF 0637.R57 .Sl58

218. Smith, Robert C.
La storia del paziente: un approccio integrato all'intervista medica
Robert C. Smith; introduzione di George L. Engel; ed. italiana e introduzione a cura di Christa Zimmermann; presentazione di Luciano Vettore; traduzione di Luisa Spencer
Roma: Il Pensiero Scientifico, 1997
xliii, 248 p.; 22 cm.
Titolo originale: The patient's story: integrated patient doctor interviewing
Con bibliografia
ISBN 8870027783
Collocazione: Fondo Bert WB 0290 .Sm64



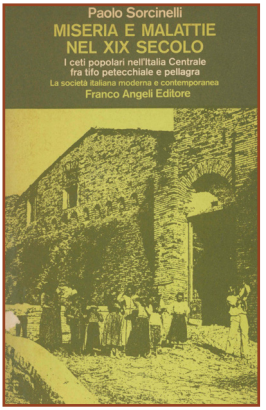


219. The social amplification of risk
edited by Nick Pidgeon, Roger E. Kasperson, and Paul Slovic
New York, NY: Cambridge University Press, 2003
xv, 448 p.: ill.; 24 cm.
Bibliografia: p. 402-435
ISBN 0521520444; 97805215205447
Collocazione: Fondo Bert HM 1101 .So13



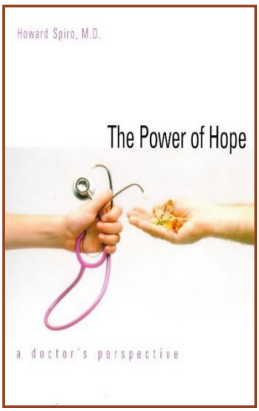
220. Solomon, Gary
The motion picture prescription: watch this movie and call me in the morning
by Gary Solomon
Santa Rosa, Calif.: Aslan, 1995
242 p.; 23 cm.
ISBN 0944031277
Collocazione: Fondo Bert WM 0420 .So47

221. Sorcinelli, Paolo
Miseria e malattie nel XIX secolo: i ceti popolari nell'Italia centrale fra tifo petecchiale e pellagra
Paolo Sorcinelli
Milano: Angeli, 1979
285 p.; 22 cm.
Con bibliografia
(La società italiana moderna e contemporanea; 4)
ISBN 8820415402
Collocazione: Fondo Bert WZ 0060 .So68





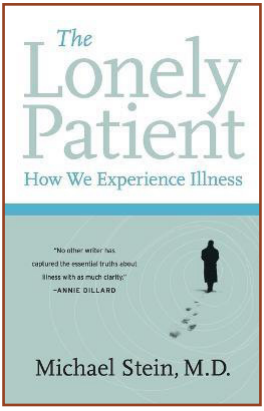
222. Speciani, Luigi Oreste
L'uomo senza futuro: nella medicina riumanizzata l'alternativa per sopravvivere
Luigi Oreste Speciani
Milano: Mursia, 1976
406 p.; 20 cm.
Bibliografia: p. 367-389
(Ricerche, Mursia; 4)
Collocazione: Fondo Bert W 0061 .Sp31



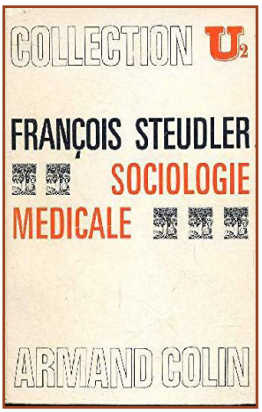
223. Spiro, Howard
The power of hope: a doctor's perspective
Howard Spiro
New Haven, Conn.: Yale University Press, 1998
xi, 288 p.; 22 cm.
Bibliografia: p. 257-278
ISBN 0300076320
Collocazione: Fondo Bert WB 0330 .Sp47

224. Starobinski, Jean
Storia del trattamento della malinconia dalle origini al 1900
Jean Starobinski
Milano: Guerini, 1990
138 p.; 23 cm.
Titolo originale: Histoire du traitement de la mélancolie des origines à 1900
(Saggi Guerini; 24)
ISBN 887802189X
Collocazione: Fondo Bert WM 0140 .St28



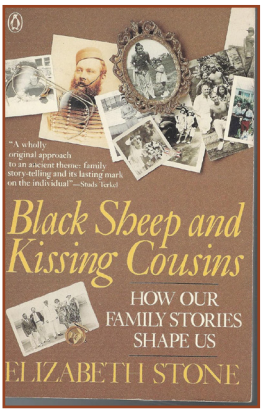


225. Stein, Michael
The lonely patient: how we experience illness
Michael Stein
New York, NY: Harper Perennial, 2007
222 p.; 22 cm.
ISBN 9780060847968
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .St34



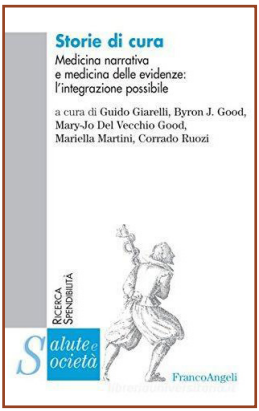
226. Steudler, François
Sociologie médicale
François Steudler
Paris: Colin, 1972
388 p.: ill.; 16 cm.
Con bibliografia
(Collection U2; 195)
Collocazione: Fondo Bert WA 0031 .St46

227. Stone, Elizabeth
Black sheep and kissing cousins: how our family stories shape us
Elizabeth Stone
New York, NY: Penguin Books, 1988
ix, 254 p.; 20 cm.
ISBN 0140119779; 9780140119770
Collocazione: Fondo Bert GR 0105 .St71



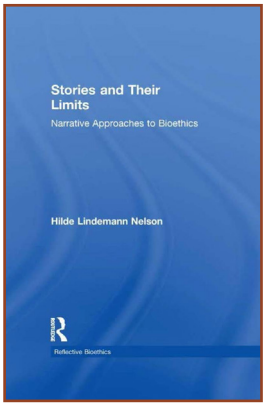


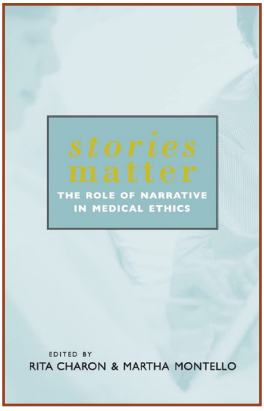
228. Storia della sanità in Italia: metodo e indicazioni di ricerca
a cura del Centro Italiano di Storia Ospitaliera (CISO)
Roma: Il Pensiero Scientifico, 1978
xiv, 311 p.; 21 cm.
(Società e salute; 12)
ISBN 8870020231
Collocazione: Fondo Bert WA 0011 GI8 .St74



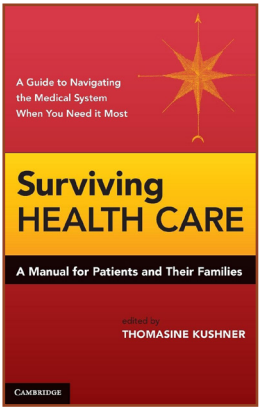
229. Storie di cura: medicina narrativa e medicina delle evidenze: l'integrazione possibile
a cura di Guido Giarrelli [et al.]
Milano: Angeli, 2005
220, [52] p.: ill.; 23 cm.
(Salute e società; 11)
ISBN 8846468783; 9788846468789
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .St741

230. Stories and their limits: narrative approaches to bioethics
edited and with an introduction
by Hilde Lindemann Nelson
New York, NY; London: Routledge, 1997
xx, 284 p.; 23 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 041591910X
Collocazione: Fondo Bert W 0050 .St74



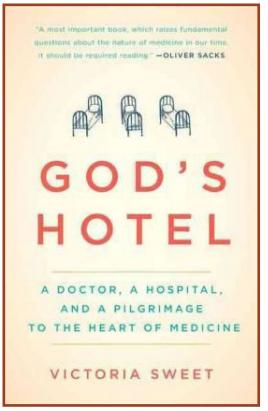


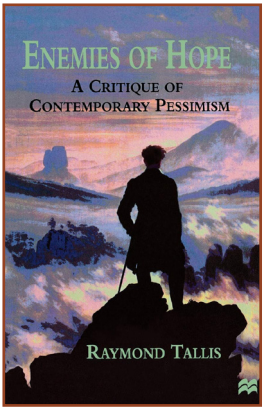
231. Stories matter: the role of narrative in medical ethics
edited by Rita Charon and Martha M. Montello
New York, NY; London: Routledge, 2002
xii, 242 p.; 24 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
(Reflective bioethics)
ISBN 0415928389
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .St74



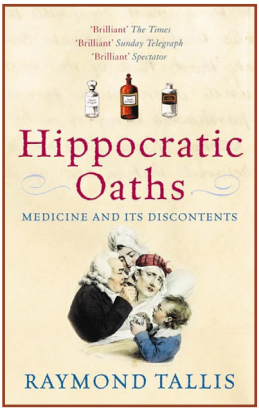
232. Surviving health care: a manual for patients and their families
edited by Thomasine Kushner
New York, NY: Cambridge University Press, 2010
xv, 321 p.: ill.; 23 cm.
ISBN 9780521744416
Collocazione: Fondo Bert W 0085 .Su79

233. Sweet, Victoria
God's hotel: a doctor: a hospital, and a pilgrimage to the heart of medicine
Victoria Sweet
New York, NY: Riverhead Books, 2012
372 p.: ill.; 24 cm.
ISBN 1594488436; 781594488436
Collocazione: Fondo Bert WZ 0100 .Sw36



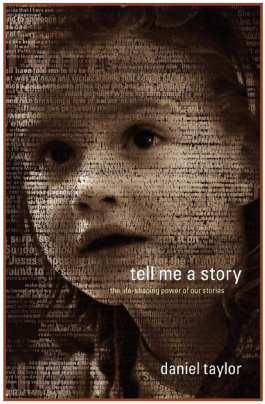


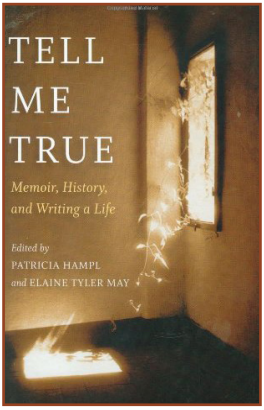
234. Tallis, Raymond
Enemies of hope: a critique of contemporary pessimism: irrationalaism, anti-humanism and counter-enlightenment
Raymond Tallis
Basingstoke: Macmillan Press, 1997
xv, 499 p.; 25 cm.
ISBN 0312224176; 978031224172
Collocazione: Fondo Bert B 0829 .T146



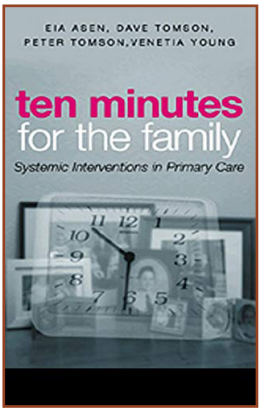
235. Tallis, Raymond
Hippocratic oaths: medicine and its discontents
Raymond Tallis
London: Atlantic Books, 2004
ix, 342 p.; 25 cm.
ISBN 1843541262; 9781843541264
Collocazione: Fondo Bert W 0061 .T146

236. Taylor, Daniel
Tell me a story: the life-shaping power of our stories
Daniel Taylor
New York, NY: Bog Walk Press, 2001
viii, 182 p.; 21 cm.
ISBN 0970651104; 9780970651105
Collocazione: Fondo Bert BF 0076.6 .T213





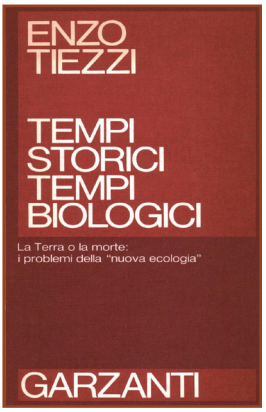
237. Tell me true: memoir, history, and writing a life
edited by Patricia Hampl and Elaine Tyler May
Saint Paul, Minn.: Borealis Books, 2008
231 p.; 27 cm.
ISBN 9780873516303
Collocazione: Fondo Bert CT 0021 .T237



238. Ten minutes for the family: systemic interventions in primary care
Eia Asen [et al.]
London; New York, NY: Routledge Taylor & Francis, 2004
xvi, 203 p.: ill.; 23 cm.
ISBN 780415301893
Collocazione: Fondo Bert WM 0430.5 .F2 .T250

239. Thorwald, Jurgen
Il secolo della chirurgia
Jurgen Thorwald
Milano: Feltrinelli, 1958
412 p., 12 carte di tavole: ill.; 23 cm.
Titolo originale: Das Jahrhundert der Chirurgen
Con bibliografia
(I fatti e le idee; 9)
Collocazione: Fondo Bert WO 0011.1 .T399





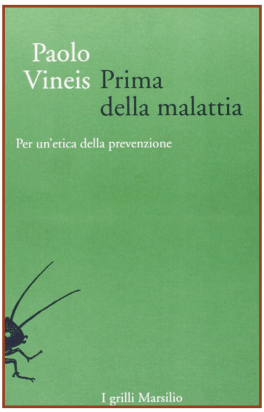
240. Tiezzi, Enzo
Tempi storici, tempi biologici: la terra o la morte: i problemi della "nuova ecologia"
Enzo Tiezzi; presentazione di Barry Commoner e Laura Conti
Milano: Garzanti, 1984
224 p.: ill.; 21 cm.
Complemento del titolo della copertina
(Saggi rossi)
Collocazione: Fondo Bert QH 0540 .T446



241. Vineis, Paolo
Etica, ambiente e biotecnologie: un manuale
Paolo Vineis; presentazione di Gianni Vattimo
Roma: Il Pensiero Scientifico, 2003
xviii, 76p.; 21cm.
Bibliografia in fine di capitolo
(Spazi)
ISBN 8849000855
Collocazione: Fondo Bert QH 0332 .V750 bis

242. Vineis, Paolo
L'osservazione medica: dalla diagnosi precoce alle cause ambientali delle malattie: nuovi interrogativi per la medicina
Paolo Vineis; prefazione di Giovanni Berlinguer; postfazione di Alessandro Liberati
Milano: Garzanti, 1991
155 p.: ill.; 22 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
(Saggi rossi)
ISBN 8811594847
Collocazione: Fondo Bert WB 0141 .V750



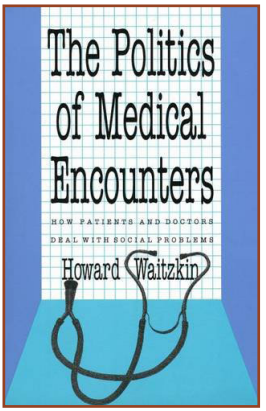


243. Vineis, Paolo
Prima della malattia: per un'etica della prevenzione
Paolo Vineis
Venezia: Marsilio, 1997
166 p.; 21 cm.
Con bibliografia
(I grilli; 48)
ISBN 8831767305
Collocazione: Fondo Bert WA 0108 .V750



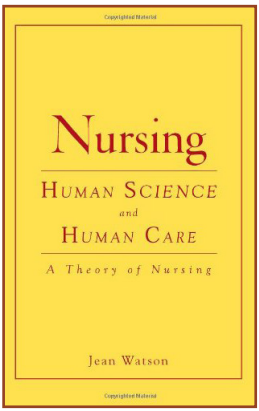
244. Vineis, Paolo
La salute non è una merce: efficacia della medicina e politiche sanitarie
Paolo Vineis, Stefano Capri
Torino: Bollati Boringhieri, 1994
143 p.: ill.; 22 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
(L'esperienza psicologica e medica)
ISBN 8833908674
Collocazione: Fondo Bert W 0084.1 .V750

245. Waitzkin, Howard
The politics of medical encounters: how patients and doctors deal with social problems
Howard Waitzkin
New Haven, Conn.; London: Yale University Press, 1991
xvi, 311 p.; 24 cm.
Con bibliografia
ISBN 0300055110
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .W136



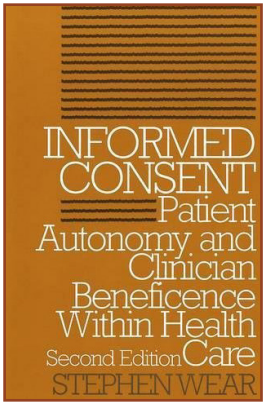


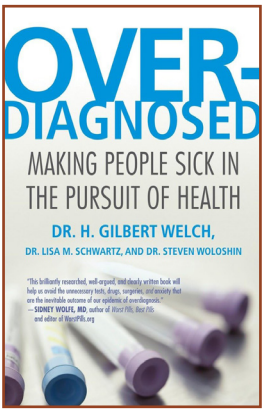
246. Walker, Kenneth
Storia della medicina
Kenneth Walker
Milano: Martello, 1957
454 p.: ill.; 20 cm.
Titolo originale: The story of medicine
(Aldebaran)
Collocazione: Fondo Bert WZ 0040 .W152



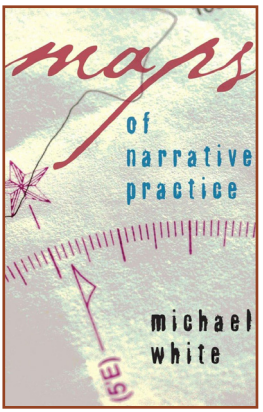
247. Watson, Jean
Nursing: human science and human care: a theory of nursing
Jean Watson
Sudbury, Mass.: Jones and Bartlett, 2007
xi, 111.: ill.; 23 cm.
ISBN 9780763753221
Collocazione: Fondo Bert WY 0150 .W 0334

248. Wear, Stephen
Informed consent: patient autonomy and clinician beneficence within health care
Stephen Wear
2. ed.
Washington, DC: Georgetown University Press, 1998
xiv, 200 p.; 23 cm.
Bibliografia: p. 181-196
(Clinical medical ethics)
ISBN 0878407065
Collocazione: Fondo Bert W 0050 .W374 1998



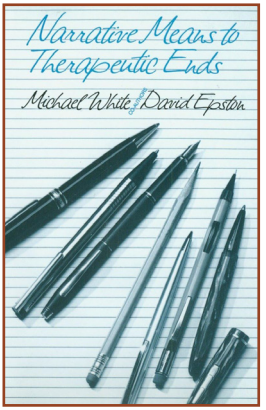


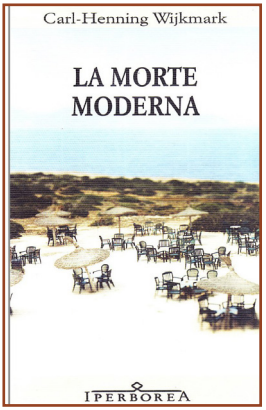
249. Welch, H. Gilbert
Overdiagnosed: making people sick in the pursuit of health
H. Gilbert Welch, Lisa M. Schwartz, Steven Woloshin
Boston, Mass.: Beacon Press, 2011
xvii, 228 p.: ill.; 23 cm.
ISBN 9780807021996
Collocazione: Fondo Bert WB 0060 .W443



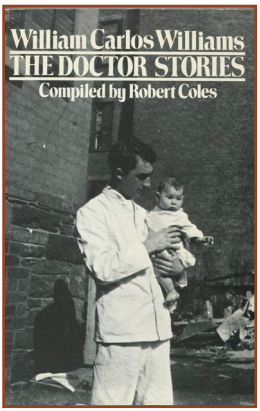
250. White, Michael
Maps of narrative practice
Michael White
New York, NY; London: Norton, 2007
x, 304 p.; 25 cm.
ISBN 0393705161
Collocazione: Fondo Bert WM 0420 .W5841

251. White, Michael
Narrative means to therapeutic ends
Michael White, David Epston
New York, NY; London: Norton, 1990
xvii, 229 p.; 22 cm.
ISBN 0393700984
Collocazione: Fondo Bert WM 0420 .W584

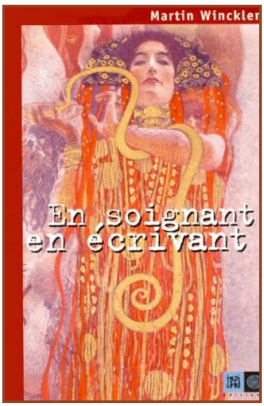




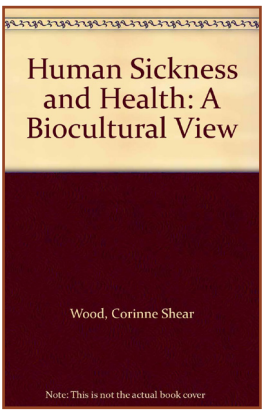
252. Wijkmark, Carl-Henning
La morte moderna
Carl-Henning Wijkmark; traduzione
di Carmen Giorgetti Cima; postfazione
di Claudio Magris
Milano: Iperborea, 2008
119 p.; 20 cm.
Titolo originale: Den moderna döden
ISBN 9788870911657
Collocazione: Fondo Bert W 0050 .W640



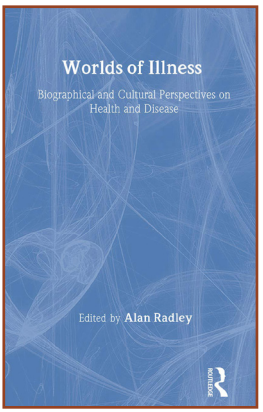
253. Williams, William Carlos
The doctor stories
William Carlos Williams; compiled with an introduction by Robert Coles; afterword by William Eric Williams
New York, NY: New Directions, 1984
xvi, 142 p.; 22 cm.
ISBN 9780811209267
Collocazione: Fondo Bert WZ 0350 .W676



254. Winckler, Martin
En soignant, en écrivant
Martin Winckler
Bouzigues: Indigène Éditions, 2000
211 p.: ill.; 21 cm.
ISBN 2911939212
Collocazione: Fondo Bert WZ 0345 .W721

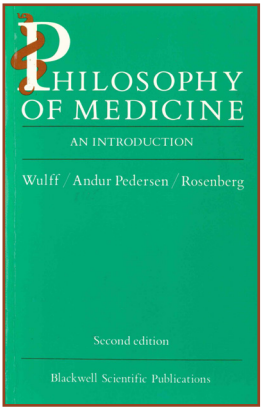


255. Wood, Corinne Shear
Human sickness and health: a biocultural view
Corinne Shear Wood
Palo Alto, Calif.: Mayfield, 1979
xviii, 376 p.: ill.; 23 cm.
Bibliografia: p. 341-367
ISBN 0874844185
Collocazione: Fondo Bert GN 0297 .W850



256. Worlds of illness: biographical and cultural perspectives on health and disease
edited by Alan Radley
London; New York, NY: Routledge, 1993
xi, 205 p.; 23 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 0415067693
Collocazione: Fondo Bert W 0085 .W893

257. Wulff, Henrik R.
Philosophy of medicine: an introduction
Henrik R. Wulff, Stig Andur Pedersen, Raben Rosenberg; introduction by Anthony Storr
2. ed.
Oxford [etc.]: Blackwell Scientific Publ., 1990
xv, 222 p.; 22 cm.
Bibliografia in fine di capitolo
ISBN 063202948X
Collocazione: Fondo Bert W 0061 .W956 1990





258. Zannini, Lucia
Medical humanities e medicina narrativa: nuove prospettive nella formazione dei professionisti della cura
Lucia Zannini
Milano: Raffaello Cortina, 2008
xviii, 262 p.; 23 cm.
Bibliografia: p. 247-262
(Pedagogie dello sviluppo)
ISBN 9788860301628
Collocazione: Fondo Bert W 0062 .Z16



259. Zeffiri, Dino
Diario di un medico generico
Dino Zeffiri
Roma: Il Pensiero Scientifico, 2002
330 p.; 22 cm.
Con bibliografia
ISBN 8849000596
Collocazione: Fondo Bert WB 0110 .Z28

260. Ziegler, Philip
The black death
Philip Ziegler
Harmondsworth: Penguin Books, 1970
331 p.; 19 cm.
(Pelican book)
ISBN 0140211896
Collocazione: Fondo Bert WC 0350 .Z62



Nella stessa collana

Collana "I beni storico-scientifici dell'Istituto Superiore di Sanità"

I Laboratori di Chimica Terapeutica. A cura di Giorgio Bignami e Amilcare Carpi De Resmini, 2005 (Quaderno 1).

Microanalisi elementare organica. Collezione di strumenti. A cura di Anna Farina e Cecilia Bedetti, 2007 (Quaderno 2).

Convegno. Storie e memorie dell'Istituto Superiore di Sanità. Roma, 4 febbraio 2008. Atti a cura di Cecilia Bedetti, Paola De Castro e Sara Modigliani, 2008 (Quaderno 3).

La microscopia elettronica all'Istituto Superiore di Sanità dal 1942 al 1992: dai Laboratori di Fisica al Laboratorio di Ultrastrutture. Gianfranco Donelli, 2008 (Quaderno 4).

Il Laboratorio di Malariologia. A cura di Giancarlo Majori e Federica Napolitani, 2010 (Quaderno 5).

Catalogo del Fondo Rari della Biblioteca. Vol. 1: edizioni dei secoli XVI-XVII. Gruppo di Lavoro per la Valorizzazione e la Conservazione del Fondo Rari della Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità, 2010 (Quaderno 6).

Catalogo del Fondo Rari della Biblioteca. Vol. 2: edizioni dei secoli XVIII-XIX. Gruppo di Lavoro per la Valorizzazione e la Conservazione del Fondo Rari della Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità, 2010 (Quaderno 7).

Storia e identità di un ente di ricerca. L'Istituto Superiore di Sanità attraverso racconti e testimonianze orali. A cura di Paola De Castro, Daniela Marsili e Sara Modigliani, 2011 (Quaderno 8).

Le problematiche scientifico-sanitarie correlate all'amianto: l'attività dell'Istituto Superiore di Sanità negli anni 1980-2012. Gianfranco Donelli, Daniela Marsili e Pietro Comba, 2012 (Quaderno 9).

Il curaro degli Indios dell'Amazzonia da veleno a farmaco. Il ruolo di G.B. Marini Bettolo e dell'Istituto Superiore di Sanità. A cura di Paola De Castro e Daniela Marsili, 2013 (Quaderno 10).

Memorie e attualità tra storia e salute. Riflessioni sulla sanità pubblica in Italia a cento anni dalla Grande Guerra a partire dall'esperienza dell'Asinara e di Vittoria. A cura di Paola De Castro, Daniela Marsili e Assunta Trova, 2015. (Quaderno 11).

Il Laboratorio di Fisica dell'Istituto Superiore di Sanità. A cura di Martino Grandolfo, Federica Napolitani, Serena Risica, Eugenio Tabet, 2017. (Quaderno 12).

Sulle tracce degli interferoni: una vita nella ricerca. Filippo Belardelli, 2017. (Quaderno 13).

Catalogo degli strumenti scientifici e altri oggetti esposti al Museo ISS. A cura del Gruppo di lavoro per la valorizzazione degli strumenti scientifici di interesse storico. (Quaderno 14).

Filomena Nitti: scienziata del Novecento. A cura di Barbara Caccia, Paola De Castro, Giovanna Morini. (Quaderno 15).

Il Fondo "Giorgio Bert" nella Biblioteca dell'ISS: una raccolta per la medicina narrativa. A cura di Vittorio Ponzani. *Catalogo.* A cura di Maria Alessandra Falcone, Ornella Ferrari, Paola Ferrari, Maria Salvatorina Graziani (Quaderno 16).

Stampato in proprio
Servizio Comunicazione Scientifica - Istituto Superiore di Sanità
Roma, 2 dicembre 2024

Giorgio Bert, medico e docente di Semeiotica Medica all'Università di Torino, è stato tra i padri della medicina narrativa in Italia, introducendo una prospettiva innovativa in ambito medico che va oltre la considerazione dei meri dati clinici e integra il vissuto del paziente con i suoi valori, le sue speranze e convinzioni personali. Presso la Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità è conservata una raccolta libraria a lui intitolata, il Fondo "Giorgio Bert", costituita da 260 volumi, donati all'ISS dalla famiglia Bert. Questo volume raccoglie i saggi che ricostruiscono la figura del medico, dello studioso e dell'uomo, e allo stesso tempo evidenziano l'importanza della medicina narrativa e delle Health Humanities per la promozione della salute e il ruolo fondamentale che le biblioteche d'autore possono avere per la valorizzazione di una biblioteca scientifica. La seconda parte del volume è dedicata al catalogo del Fondo e contiene una dettagliata descrizione dei libri presenti nella raccolta, testimoni di una vita dedita allo studio e alla ricerca, e prezioso strumento bibliografico per lo studio della medicina narrativa.

La collana "I beni storico-scientifici dell'Istituto Superiore di Sanità" riflette l'attività di recupero, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio di interesse scientifico, storico e culturale dell'Ente offrendo spunti di riflessione che alimentano il dibattito tra scienza e società. Le singole monografie di cui si compone la collana hanno l'obiettivo di documentare la storia dell'ISS e, più in generale, della sanità pubblica italiana attraverso testimonianze materiali (strumenti scientifici, documenti, fotografie) e immateriali (interviste a ricercatori e tecnici, racconti orali).

Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma

www.iss.it

ISBN 978-88-97498-10-0